ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Domenica 30 Dicembre 1928 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2821

Il grave scacco di Poincaré
e gli intrighi per la successione

PARIGI, 29

Nei circoli politici si continua a parlare della prossima crisi ministeriale che il nostro giornale fu il primo a preannunziare non solo della stampa italiana, ma anche di quella francese.

Un Governo contro il suo capo

Il *Matin* prevede che «la situazione ministeriale dopo il voto di ieri al Senato sarà oggetto delle deliberazioni del Gabinetto».

Il radicale *Soir* scrive: «Ieri al Senato si è assistito ad uno spettacolo paradossale e rattristante, di un Governo cioè unanime contro il suo Capo. La crisi è aperta. Il Ministero della Repubblica ha due capi: l'uno nominale, Poincaré, l'altro di fatto, Cheron. Dei due il secondo è quello che ha la fiducia dell'assemblea; colui che deve scomparire è il primo. Ma se egli ritiene che tocchi a Cheron di andarsene, non può sperare tuttavia di uscire dalla situazione difficile in cui si trova se non con le dimissioni collettive del Gabinetto. Gli si attribuisce l'intenzione di ritirarsi dopo il voto del bilancio. Noi avremmo anche preferito che si differisse la sua partenza e che la crisi si aprisse in seguito ad un voto politico della Camera. Ma non sta a noi influire sulle decisioni del Presidente del Consiglio. Noi registriamo il fatto: il poincarismo è colpito a morte. Tutto passa...».

Un altro giornale della sera lascia intendere che Poincaré si accorderà un respiro fino al 10 gennaio; poi la successione sarà aperta. Il giornale mette in luce l'opposizione manifestatasi ieri fra il Presidente del Consiglio ed i suoi colleghi e soprattutto il contegno del ministro Cheron, in occasione del voto al Senato sull'indennità parlamentare.

Il *Gaulois* scrive: «Il ministro delle Finanze Cheron fa pagar cara ai contribuenti francesi la popolarità che ha comperato alle due Camere col nostro denaro. Questo personaggio gonfio ora per gli applausi di Caillaux e dei suoi amici, tutto fiero dei lauri di cui è stato coronato, è sceso dalla tribuna per salire in Campidoglio.

«Virtualmente dimissionari»

Cheron è l'idolo del Senato, mentre Poincaré che fu già il favorito del Lussemburgo, vede ergersi contro di lui la congiura degli appetiti e delle ingordigie. Dove condurrà il paese questo nuovo intrigo parlamentare e ministeriale? I parlamentari faranno ai primi dell'anno un bilancio d'equilibrio; ma chi farà le spese di questo bilancio e che si farà di questo equilibrio? Poincaré aveva la fiducia della nazione, ma non quella dei parlamentari, il che è ben diverso. Gli intriganti che complottano per questa sostituzione di persona farebbero bene a riflettere».

L'*Echo de Paris* scrive: «Cheron si è pronunziato per i 60.000 per ingraziarsi i senatori. Ci sono dei parlamentari che, spaventati dall'irritazione causata nel paese dagli scandali, vorrebbero vederli soffocati: è ciò che essi chiamano «la difesa della Repubblica». Cheron sarebbe di questo parere? Sarebbe questo forse un programma di Governo? Rimane però a vedere quale accoglienza farebbe il paese a questo programma.

Il radicale *Quotidien* dice che il voto di ieri al Senato sull'aumento dell'indennità parlamentare deve ora essere sancito dalla Camera. Sarebbe un duplice insuccesso per Poincaré. Che avverrebbe allora? Non sembra che Poincaré sia di umore tale da accettare una duplice disfatta. Abbandonato dalle truppe che lo avevano fino ad oggi seguito e dai suoi stessi ministri, vorrà egli conservare un potere diminuito? Generalmente non lo si crede. Un membro del Gabinetto diceva ieri: «Noi siamo virtualmente dimissionari». E' possibile. Ad ogni modo è certo che il Presidente del Consiglio ha una preoccupazione troppo viva del pubblico interesse per ritirarsi prima della preparazione del bilancio. Aggiungeremo che se la crisi si apre, la successione sarà difficile».

L'atmosfera politica turbata

Il *Journal des Debats* dice che l'Alta Assemblea ha fatto ieri un lavoro detestabile per il regime parlamentare e per l'avvenire della politica generale. Cheron merita un biasimo senza riserva alcuna. In tutto questo affare Poincaré aveva ragione. Lui aveva il senso politico e l'opinione pubblica con lui. Ora la sciocchezza è fatta ed è più grave di quanto si creda, perchè ha turbato l'atmosfera politica, ha suscitato le passioni, ha provocato l'indignazione del pubblico. Quando gli energumeni nei corridoi parlamentari vengono a lagnarsi della campagna contro il Parlamento, finiscono col gettare discredito sulle nostre istituzioni. Sono essi che fanno la rovina del Parlamento, trasformandolo in un sindacato di funzionari che chiedono dei sacrifici ai contribuenti. Quando avranno diffuso il convincimento che il Parlamento non consente a ritenere un Ministero che non lo ricompensa a spese dei cittadini, essi avranno assestato un colpo terribile al regime. Noi non abbiamo alcuna voglia di rallegrarcene, ma facciamo questa constatazione. Il Senato ha commesso un errore quando ha permesso agli avversari di Poincaré di rialzare il capo. Già corrono voci di crisi. I candidati al Ministero fremono.

Ebbene, è necessario dirlo, nelle condizioni presenti, il ritiro di Poincaré sarebbe un avvenimento gravido di conseguenze e noi compiangiamo coloro che oserebbero assumerne la responsabilità. E' prossimo il tempo in cui dovrà essere risolto il difficile problema. I cospiratori fanno assegnamento sulla stanchezza e sul disgusto di Poincaré. Noi oggi vediamo Poincaré attaccato da tutte le parti e comprendiamo benissimo il perchè. Poincaré ha potuto ingannarsi nel corso della sua carriera politica e gli è accaduto di provocare anche delle critiche. Ma egli ha dalla sua parte una grande forza: la sua probità ed il suo amore sincero per il bene pubblico.

Nei tempi attuali, in cui tante questioni sono in sospeso, in cui tanti scandali sono scoppiati, non sono forse il suo patriottismo e la sua virtù che gli creano d'attorno tanti avversari?

Quello che possiamo dire è che l'attacco contro di lui è diretto da tutti i politicanti che hanno fatto il più gran male alla Francia, da tutti coloro che la Francia respinge».

Cheron sugli scudi

La *Liberté* dice che lo spettacolo che presentava ieri il Senato durante la discussione per l'aumento dell'indennità parlamentare era quello della «più bassa cupidigia». Quando Cheron scese dalla tribuna, tutti i deputati delle sinistre si precipitarono verso di lui. Si sarebbe creduto che volessero portarlo in trionfo. Se non avesse pesato 140 chilogrammi e se nostri padri coscritti non fossero stati così lenti e così malfermi sulle gambe, in seguito alla gioia e alla commozione che li infiammava, non c'è dubbio che lo avrebbero inalzato sugli scudi. Acclamando Cheron, i 400 senatori gli facevano manifestare un biasimo indiretto contro Poincaré per non aver acconsentito a farsi complice degli svaligiatori dello Stato.

Ecco in quali condizioni Poincaré può essere chiamato a ritirarsi domani per cedere il posto a un Ministero della *Gazette du Franc*, incaricato di salvare i colpevoli col pretesto di salvare il regime. Ma siano certi, i signori cartellisti: se dovessero riuscire nell'intento noi non esiteremo a pubblicare i 61 conti trovati sul libro della signora Hanau, ciascuno dei quali ha un nome o una cifra. Sarebbe un piccolo giuoco di pazienza da offrire al pubblico. Sarebbe assai difficile in questo caso per loro di salvare il Gabinetto. Finchè Poincaré sarà al potere noi avremo fiducia in lui perchè giustizia sia fatta e, partito lui, non esisteremo a far chiaro sulla questione».

Il Senato approva il progetto
sulle incompatibilità parlamentari

PARIGI, 29

Il Senato ha discusso nella seduta odierna la questione delle incompatibilità parlamentari. Alfonso Narsal ha ricordato che la questione è sorta poco dopo lo scandalo della *Gazette du Franc* e che fu sollevata con lo scambio di lettere fra Poincaré e il deputato Chastenet. Narsal ha fatto notare che Chastenet, che aveva scritto nella *Gazette du Franc* nella sua lettera al Presidente del Consiglio, non ha indicato che nomi di persone che non ebbero mai alcun rapporto con la signora Hanau. Egli è insorto contro il sospetto che senza discernimento si vuol gettare sugli affari in generale.

Ha detto di rammaricarsene perchè non vi è grande interferenza in Francia tra il mondo politico e il mondo economico mentre è lunga la lista dei parlamentari britannici che sono presidenti di banche o di grandi società industriali. E' logico — egli ha chiesto — escludere il Parlamento dagli affari più necessari alla vitalità del Paese? L'oratore ha scongiurato il Senato di non prendere decisioni inopportune e capaci di turbare l'opinione all'interno e all'estero. Ha poi parlato Fourcade che ha protestato contro i sospetti che si fanno nascere contro la professione di avvocato. Dopo una discussione abbastanza lunga, nella quale Poincaré è intervenuto varie volte, l'insieme del progetto sulle incompatibiltà parlamentari è stato adottato dal Senato.

Il testo che il Senato ha votato proibisce il cumulo con un mandato legislativo delle seguenti funzioni: Direttore, amministratore, di società che godono a titolo speciale vantaggi assicurati dallo Stato; direttore di società per azioni con scopi esclusivamente finanziari e che facciano appello al risparmio. Un altro articolo vieta ai membri del Governo e del Parlamento di lasciar figurare la loro firma sui documenti relativi ad un'impresa finanziaria. Dopo questo voto il Senato si è aggiornato a domani.

La Camera ha discusso oggi il progetto del bilancio del 1929 rinviatole dal Senato; essa ha adottato il bilancio delle spese ed ha proseguito in una seduta notturna l'esame della legge di Finanza.

Poincaré e la "Gazette du Franc,,
«La giustizia farà il suo corso»

PARIGI, 29

Stamane un giornale affermava che fino dal 20 novembre scorso il signor Barthou avrebbe proposto in Consiglio dei ministri di evitare lo scandalo e di studiarlo solo ufficiosamente e che sarebbe stato merito di Poincaré di aver posto il dito sulla piaga.

Questa sera una nota nel Presidente del Consiglio dichiara: «Un giornale del mattino ha preteso che in data giovedì 20 novembre il Guardasigilli avrebbe promesso al Governo di non occuparsi dell'affare attuale, esaminandolo solo dal punto di vista dell'interesse dello Stato e che il Presidente del Consiglio avrebbe dovuto intervenire perchè la giustizia seguisse liberamente il suo corso. Il Guardasigilli non ha invece mai cessato di essere interamente d'accordo col Presidente del Consiglio e con tutto il Governo, per lasciare che la giustizia faccia liberamente, in tutto l'affare in corso.

Le incerte condizioni di Re Giorgio
nella sesta settimana di malattia

LONDRA, 29

Il bollettino di questa sera dice:

Il Re ha passato una giornata tranquilla ed il leggero miglioramento verificatosi questa mattina è stato mantenuto.

E' questa la sesta settimana della malattia del Sovrano. Dopo le ansiose giornate passate al principio del mese, sembrava che la forte fibra del Sovrano avesse preso il sopravvento e che la guarigione, sia pur lenta, fosse virtualmente assicurata. Purtroppo i recenti bollettini medici fanno chiaramente comprendere come il pericolo non sia affatto scongiurato. Due sono i problemi che devono affrontare i medici i quali curano il Re: le condizioni locali al polmone destro e le condizioni generali dell'infermo. Nelle prime si è notato un leggero miglioramento; ma nelle seconde, che sono naturalmente di importanza decisiva, lo stato dell'infermo è rimasto stazionario.

Si è venuti a sapere quest'oggi ufficialmente che il misterioso pacchetto, proveniente dall'America, che ieri fu consegnato ad un messaggero speciale della Casa Reale dal farmacista di bordo del transatlantico «Olimpic» al suo arrivo in Inghilterra da New York, conteneva un preparato farmaceutico ben conosciuto sotto il nome di soluzione di Dakin

La Bolivia conferma a Briand
di non aver mancato agli impegni

PARIGI, 29

Il Ministero degli Esteri pubblica il seguente comunicato: «Briand ha ricevuto stamane il ministro di Bolivia, Patino, che gli ha confermato nel modo più letto, la smentita già opposta dalle autorità boliviane alle notizie tendenziose, secondo le quali la Bolivia avrebbe mancato all'assicurazione recentemente data alla Società delle Nazioni, ricorrendo a movimenti di truppe e ad atti militari, capaci di compromettere il mantenimento della pace. Il ministro boliviano ha dichiarato formalmente che, dopo l'invio del telegramma col quale il Governo di Bolivia si impegnava verso Briand, quale presidente della Società delle Nazioni, ad astenersi da ogni azione di questo genere, la Bolivia si è sempre strettamente e lealmente attenuta ai suoi impegni».

Ginevra considera esaurito il suo compito

BASILEA, 29

Alla Società delle Nazioni non è giunta alcuna notizia circa informazioni provenienti dal Paraguay, secondo le quali le truppe boliviane avrebbero effettuato una nuova avanzata. Si fa inoltre osservare che, poichè il conflitto è stato rimesso alla Conferenza panamericana di arbitrato di Washington, è a questa che ora spetta di esaminare i fatti. La Società delle Nazioni potrebbe intervenire soltanto nel caso in cui fosse sollecitata a farlo. In altre parole, la Lega considera terminato il suo compito per quanto riguarda il conflitto fra la Bolivia e il Paraguay.

Un comunicato del Governo di La Paz

GENOVA, 29

Il Consolato generale della Bolivia in Genova ha ricevuto dal Ministero degli Esteri della Bolivia il seguente comunicato ufficiale: Con riferimento alla versione prospettata dalla Legazione del Paraguay di Washington, circa la recente rioccupazione del fortino di Vanguardia e l'avanzata delle truppe boliviane, il Ministero degli Esteri boliviano fa notare che il fortino Vanguardia, dopo l'assalto e l'incendio consumati dalle forze paraguayane, fu immediatamente rioccupato dalla guarnigione boliviana senza incontrare resistenza alcuna, perchè i paraguayani lo avevano abbandonato. Dopo l'accettazione dei buoni uffici della Conferenza di conciliazione e arbitrato, le truppe boliviane non hanno effettuato nessun movimento, obbedendo così agli ordini impartiti dalle superiori autorità militari. In conseguenza sono inesatte le versioni riferite.

I ribelli afgani in ritirata
Continua l'esodo degli europei da Cabul

LONDRA, 29

Dispacci spediti dall'*United Press* direttamente da Cabul nella notte di mercoledì scorso informano che i ribelli hanno abbandonato la lotta e si sono ritirati nel Kohistan dopo essere stati battuti dalle truppe comandate dal cognato di re Aman Ullah.

Questi fatti inducono a credere che presto si giungerà ad un accordo per la pacificazione ed il ristabilimento dell'ordine nel paese. Il Re Aman Ullan non ha mai lasciato la capitale e le sue truppe non si sono mai rivoltate come alcune notizie giunte da altre fonti avevano fatto credere in passato. Si apprende poi che la neve caduta abbondantemente nei giorni scorsi si è sciolta permettendo agli apparecchi inglesi di riprendere il trasporto aereo di sudditi europei da Cabul a Peshawar. Il numero dei profughi di Cabul ricoverati attualmente a Peshawar ammonta a 68. Secondo notizie provenienti da Peshawar il locale agente commerciale afgano ha dichiarato che l'ex governatore di Cabul, Endali Ahmedyan, ha concluso la pace con la tribù ribelle dei khugiani. Trattative sono presentemente in corso per giungere ad un accordo coi nomadi Shinawai che, come è noto, avevano fatto causa comune con gli altri ribelli.

Le donne che vengono trasportate da Cabul a Nova Delhi, continuano a giungervi in piccoli gruppi. Fra le ultime arrivate vi sono due italiane e cioè la signora Gaddo Baroni, moglie di un ingegnere civile e una fanciulla, la signorina Romagnoli.

L'accordo tedesco-romeno
sui problemi finanziari rimasti sospesi

BUCAREST, 29

Nella seduta pomeridiana della Camera alla quale partecipava anche il ministro di Germania De Mutius, è stato approvato all'unanimità l'accordo tedesco-romeno sui problemi finanziari che erano rimasti finora in sospeso. Si tratta di una convenzione generale con un annesso riguardante la rivalorizzazione delle rendite prebelliche germaniche non stampigliate. L'accordo contiene anche una serie di convenzioni speciali e un protocollo finale il quale apporta diverse modificazioni alle convenzioni precedentemente concluse.

L'accordo approvato oggi dalla Camera romena è stato concluso il sei dicembre a Berlino dal ministro della Economia romeno Raducanu. Il lato finanziario dell'accordo si presenta favorevole per la Romania avendo la Germania messo a disposizione della Romania stessa 75 milioni e mezzo di marchi.

Una decisione dei vescovi austriaci
sulla qualifica «socialisti religiosi»

VIENNA, 29

A quanto comunica un giornale cristiano-sociale, l'ultima conferenza dei vescovi austriaci, tenuta a Salisburgo, si è occupata con un problema presentato dai «socialisti religiosi» e precisamente «se un uomo cattolico può essere anche socialista». La conferenza ha approvato un ordine del giorno in cui si respinge recisamente il rimprovero dei «socialisti religiosi» che la chiesa cattolica, in seguito alla sua unione con il partito cristiano-sociale, è diventata uno strumento di potenza del capitalismo ciò che è in contrasto con la missione religiosa della chiesa. Il congresso ha protestato anche contro la denominazione di «socialisti religiosi» in quanto che il socialismo cristiano è stato respinto espressamente dal Papa Leone XIII con enciclica «graves de comuni». Il nome stesso di «socialisti religiosi» ad altro non serve se non a trarre in inganno la popolazione

Il Regime per l'educazione integrale della gioventù
Vasto riordinamento delle forze sportive

ROMA, 29

A conclusione dell'esame compiuto sulle varie attività che si riferiscono all'educazione fisica ed al movimento sportivo in Italia, il Segretario del Partito, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo, ha deliberato sui compiti attribuiti ai vari enti ed ai vari organi, sui rapporti che tra di essi devono intercorrere e sui limiti dei rispettivi campi di azione. In seguito a tale esame resta stabilito:

Tutti i giovani sportivi iscritti all'O.N.B.

1) Tutti i giovani, da 6 ai 14 anni, sono affidati all'Opera Nazionale Balilla per quanto riguarda l'educazione fisica. L'O. N. B. si varrà, nell'adempimento di tale compito, anche delle organizzazioni sportive già esistenti in Italia. Palestre e campi sportivi di proprietà di enti e di associazioni dovranno essere messi a disposizione dell'O. N. B. compatibilmente con le esigenze delle altre attività educative e sportive, evitando sempre di creare duplicazioni sempre onerose.

2) Anche l'educazione fisica di carattere generico dei giovani dai 14 ai 17 anni è affidata esclusivamente all'Opera Nazionale Balilla, ma il compito della specializzazione delle varie attività sportive è riservato esclusivamente alle società ed agli enti aderenti al C.O.N.I. L'O. N. B. potrà indire competizioni a carattere agonistico, previa autorizzazione della presidenza del C.O.N.I. Nessun giovane dai 14 ai 17 anni potrà essere iscritto in organizzazioni aderenti al C.O.N.I. se non è regolarmente iscritto all'O. N. B.

3) In analogia di quanto è stabilito per l'O. N. B., alla Milizia V. S. N. resta affidata la educazione fisica delle Camicie Nere, nelle forme a carattere esclusivamente militare e di competizione collettiva (gare di reparto e di squadra). I militi che intendono partecipare a gare federali dovranno essere regolarmente affiliati al C.O.N.I.

4) Per il Dopolavoro, resta stabilito che esso curerà l'educazione sportiva delle grandi masse soltanto per i seguenti sports di carattere popolare: Bocce, palla al tamburello, tiro alla fune, giuoco della «volata», canottaggio a sedile fisso, palla a volo. Per l'atletica pesante, nuoto e sci, il Dopolavoro limiterà la sua azione di propaganda alla istituzione di speciali brevetti. S. E. Turati ha perciò deciso che le due Federazioni nazionali delle bocce e della palla al tamburello cessino di appartenere al C.O.N.I. e passino col 1.o gennaio 1929 alla dipendenze dell'O. N. D. Ha disposto inoltre che tutte le attività ciclo-turistiche siano disciplinate e regolate dalla Federazione italiana dell'escursionismo, anzichè dall'Unione Velocipedistica Italiana.

L'istituzione della tessera unica

5) I gruppi universitari fascisti dovranno appoggiare tutta la loro attività sulle Federazioni e sulle Società sportive in piena applicazione delle norme sancite nel patto del C.O.N.I.-G.U.F.

6) La Federazione italiana di atletica femminile cessa di esistere come Federazione autonoma e sarà inquadrata nella Federazione italiana di atletica leggera.

7) Nell'intento di rendere più agevole e praticamente più utile il tesseramento degli affiliati, il C. O. N. I. istituirà una tessera unica per tutti gli iscritti alle singole Federazioni sportive. Questo provvedimento sportivo si ripromette innanzi tutto di rendere meno gravoso il tesseramento per lo speciale trattamento che meritano i praticanti degli sports popolari che d'ora innanzi per una sola tessera potranno dedicarsi a varie discipline ed alle attività più affini. Nello stabilire la tessera unica del C. O. N. I., si sono tenute presenti le diverse possibilità economiche dei praticanti delle varie attività sportive. Le Federazioni sono state quindi divise in due gruppi.

Al primo gruppo appartengono: atletica leggera, atletica pesante, ginnastica, ciclismo, canottaggio, pugilato, nuoto, calcio, tennis, rugby, sci, ghiaccio, palla canestro, tiro a segno, lotta giapponese e scacchi. Il costo della tessera unica del C. O. N. I. che dà diritto di appartenenza ad una o a tutte le predette Federazioni è fissato in lire 12. Per le Federazioni del secondo gruppo, cioè: Unione ippica, corse al trotto, Steeple, cavallo italiano da sella, jockey, tiro a volo, colombofila, cronometristi, C. A. T., R. A. C. I., Motoclub, scherma, motonautica, vela, golf, hockey, Aeroclub, il costo della tessera unica sarà stabilito d'accordo con le rispettive Federazioni. Per gli iscritti al Dopolavoro che vogliano far parte del primo gruppo di Federazioni sportive il costo della tessera del C. O. N. I. sarà di lire 7 (differenza tra il costo della tessera stessa e la quota di iscrizione al Dopolavoro). Per gli Avanguardisti, il costo della tessera stessa è fissato in lire 5. Alle Federazioni è fatto obbligo di facilitare la partecipazione alle gare (indette dalle Federazioni medesime o dalle dipendenti società) degli appartenenti alle classi operaie ed ai corpi militari nonchè agli studenti dei G. U. F. All'uopo ogni Federazione dovrà indire annualmente un determinato numero di gare a carattere di incoraggiamento, riservate a quegli elementi che non abbiano vinto premi sino al quinto in gare approvate. Alle Federazioni è poi fatta esplicita raccomandazione di curare lo sviluppo e la propaganda dello sport tra le masse, mediante manifestazioni di carattere sia individuale che collettivo.

8) S. E. Turati ha inoltre disposto che le Federazioni sportive debbano a fine di ogni esercizio finanziario comunicare al C. O. N. I. la propria situazione amministrativa per le eventuali perequazioni che nell'interesse dei singoli sports egli ritenesse necessarie.

9) Per il trasferimento delle Federazioni a Roma, S. E. Turati deciderà volta per volta.

Tutti gli enti, in base a tali disposizioni di carattere generale, daranno le necessarie precise disposizioni e prenderanno gli opportuni accordi. Ogni movimento dovrà essere effettuato entro la prima decade di gennaio.

L'alto significato delle riforme

A nessuno sfuggirà l'importanza dell'odierno comunicato diramato dall'Ufficio sportivo del Partito, in merito al vasto e organico riordinamento delle forze sportive nazionali; riordinamento dettato e voluto dal Capo del Governo e dal Segretario del Partito.

L'educazione fisica del popolo e della gioventù e l'addestramento alle prove a carattere individuale, non potevano essere abbandonati a molteplici e spesso discordanti iniziative, e il Partito, che si è assunto il compito di guidare tutto l'imponente organismo dello sport italiano, da tempo andava studiando il problema.

Migliore soluzione di questa non si poteva sperare, e il Fascismo, ancora una volta ha rivelato, come in ogni suo atto, il suo carattere aggregatore e riordinatore di tutte le attività nazionali.

Con le opportune disposizioni dettate da S. E. Turati ad ogni ente, è stata ora fissata la sua sfera d'azione e affidata la sua parte di responsabilità; e i vari organismi vi si atterranno con vantaggio comune, secondo le regole della disciplina fascista.

All'O. N. B. rimane affidata l'educazione generica. Questo è un concetto fondamentale. Ma la specializzazione nelle varie attività sportive è riservata al C. O. N. I. D'altro canto nessun giovane potrà iscriversi ad organizzazioni aderenti al C. O. N. I., se non sarà inscritto all'O. N. B.

La Milizia continuerà a curare l'educazione fisica delle Camicie nere per quanto riguarda le forme di competizione collettiva e di tipo militare.

Il Dopolavoro, al quale è stata ampliata la sfera d'azione, curerà gli sports di carattere popolare. Così, disciplinando e dividendo per ogni ente le funzioni e le attività, l'educazione fisica diviene parte integrale della nuova educazione fascista della gioventù italiana.

Le offerte pro Erario

ROMA, 29

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Frignani il quale gli ha consegnato lire 200.000 in titoli del Littorio e lire 20.500 in polizze di combattenti quale contributo del personale del Banco di Napoli alla diminuzione del debito pubblico. Il Capo del Governo, apprezzando molto il significato dell'offerta, ha affidato all'on. Frignani l'incarico di rendersi interprete presso tutti i sottoscrittori del suo vivo compiacimento.

Un messaggio del generale Bazan
alle Camicie nere della Milizia

ROMA, 29

L'Ufficio stampa del Comando generale della Milizia comunica:

S. E. il generale Bazan ha diretto alle Camicie nere della Milizia il seguente saluto: «Ufficiali, graduati e camicie nere. Lasciando la carica di Capo di Stato Maggiore che ho tenuto per quattro anni, con fedeltà e devozione alla causa e al Duce amatissimo, io vi porgo, o camerati, fiero ed orgoglioso dell'opera compiuta con voi e per voi, il mio affettuoso saluto, sicuro che inquadrati nelle vostre ferree legioni, rappresenterete sempre e meglio il più saldo ed il più vigile presidio del Regime e dell'Italia. Alalà!».

20.000 lire del Duce
per le famiglie bisognose di Parma

PARMA, 29

Il Capo del Governo ha fatto pervenire al Prefetto della Provincia 5000 lire quale suo contributo per il Fascio Corridoniano e 20.000 lire da distribuirsi in occasione del Capodanno alle famiglie bisognose dell'Oltre torrente.

Risparmio, agricoltura, traffici
7 miliardi di attivo nella Cassa depositi e prestiti

Oltre 15 miliardi depositati
nelle Casse di Risparmio ordinarie

ROMA, 29

Sul movimento dei depositi delle Casse di Risparmio ordinarie si hanno queste notizie: nei primi dieci mesi dell'anno corrente i depositi sono cresciuti per la somma di 1.360 milioni di lire; nel corrispondente periodo dell'anno passato, l'aumento era di soli 451 milioni di lire.

Nell'ultimo anno, dal 1.o novembre 1927 al 31 ottobre 1928, i depositi considerati sono cresciuti di 1.814 milioni di lire; nello stesso precedente periodo annuale e cioè dal 1.o novembre 1926 al 31 ottobre 1927 si era verificato un incremento di soli 396 milioni di lire. Al 31 dicembre 1913 i depositi toccavano 2.727 milioni di lire; attualmente essi ammontano a 15.266 milioni di lire; ciò vuol dire che da allora ad oggi sono cresciuti di ben 12.539 milioni di lire, il che corrisponde al 460 percento.

Anche calcolando le variazioni avvenute nel valore della moneta in questo periodo, siffatti depositi sono saliti alla cifra di 4.160 milioni di lire oro, aumentando di 1.433 milioni di lire oro, il chè rappresenta un incremento aureo del 53 percento.

Solida situazione e proficua opera
della Cassa depositi e prestiti

ROMA, 29

La Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza, presieduta dal sen. Quartieri, ha concluso in questi giorni i suoi lavori delle sessioni 1928 ed ha sottoposto all'approvazione del ministro delle Finanze, on. Mosconi, le deliberazioni concernenti i bilanci e i saggi attivi e passivi da adottarsi per l'anno 1928 dalla Cassa depositi e prestiti, tanto sui mutui quanto sui depositi propri della Cassa, nonchè sui depositi del risparmio postale amministrati come è noto dalla Cassa stessa.

Il lavoro della Commissione ha assunto quest'anno importanza speciale per gli argomenti trattati che, includendo l'approvazione dei consuntivi degli anni 1924-25 testè presentati al Parlamento su relazione dell'on. Banelli e l'esame delle successive contabilità fino al 30 novembre 1928 hanno condotto la Commissione stessa a esaminare a fondo la situazione della Cassa depositi e prestiti e i criteri che guidano la sua azione e il suo svolgimento. La Commissione di vigilanza ha così potuto constatare il perfetto funzionamento della Cassa nella multiforme sua attività, la sua solida situazione e la proficua opera prestata dal suo personale.

La situazione odierna dell'istituto registra attività per 24 miliardi e passività per 17 miliardi, con un attivo netto quindi di 7 miliardi, costituito dai fondi di riserva e dai patrimoni delle gestioni e degli Istituti di previdenza. Con le disponibilità del risparmio e con quelle di questi ultimi istituti, la Cassa dal 1.o gennaio al 30 novembre 1928 ha deliberato mutui per oltre 355 milioni, sui quali sono stati sinora eseguiti pagamenti per oltre 300 milioni.

La delimitazione di ventitrè comprensori
1.200.000 ettari, opere per 10 miliardi

ROMA, 29

In questi giorni si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Serpieri, il Comitato interministeriale per le trasformazioni fondiarie di pubblico interesse, ultimando con le deliberazioni prese la prima parte dei propri lavori.

Con decreto 27 ottobre 1927, n. 2311 erano stati genericamente classificati, per sottoporli all'applicazione delle leggi del 1924 e del 1925 sulle trasformazioni fondiarie, 23 comprensori scelti in base ai criteri generali inizialmente determinati dal Comitato ed in seguito a rilievi sopraluogo.

Nel successivo lavoro il Comitato, sempre in base ad accertamenti compiuti in accordo con gli organi tecnici dei Ministeri dell'Economia e dei Lavori Pubblici, addivenne alla precisa delimitazione dei suddetti comprensori che risultarono quindi i seguenti: Bassa friulana ettari 70.000; Brisighella ettari 78.000; bacini montani di Marano sul Panaro e Comuni limitrofi ett. 72.000; bacino del Sillaro ett. 18.000; bonifica grossetana ett. 40.000; bacino dell'Osa dell'Albegna ett. 78.000; valle dell'Orcia ett. 34.000; Piana di Venafro ett. 4000; bacino inferiore del Volturno ett. 11.000; Callo di Diano ett. 13.000; zona jonica di Basilicata ett. 20.000; bassa valle del Nete ett. 22.000; Fiume alla punta delle Castella ett. 76.000; bacino del fiume Laverde ett. 13.000; Arneo ett. 30.000; Fossa premurgiana ett. 110.000; Ugento ett. 7000; Terranova e Gela ett. 40.000; Caltagirone ett. 80.000; Alto e medio Belice ett. 85.000; Campidano di Oristano ettari 125.000; Campidano di Cagliari ettari 145.000; vedia valle del Coghinas ett. 35.000.

E' un imponente complesso di circa 1.200.000 ettari distribuiti in quasi tutte le regioni d'Italia

Il recente provvedimento del Governo fascista sulla bonifica integrale ha assicurato il necessario cospicuo finanziamento. E' certo infatti che il costo delle opere necessarie, che vanno dai grandi lavori di prosciugamento, di irrigazione, di rimboschimento e sistemazione montana, di colonizzazione (strade, acquedotti, ecc.) fino alle modeste opere di interesse particolare dei singoli fondi, eseguito tutto secondo piani organici e coordinati conformemente ai principi della bonifica integrale, raggiungerà, fra la parte a carico degli enti pubblici e quella a carico dei privati, una somma di circa 10 miliardi di lire.

La bandiera italiana
nei traffici marittimi

ROMA, 29

La Confederazione fascista imprese trasporti marittimi e aerei comunica:

Dalle cifre ufficiali rese pubbliche intorno al movimento della navigazione durante il mese di novembre scorso si possono ricavare i seguenti confronti, sia per il movimento complessivo che per il dettaglio dei principali settori di traffico marittimo, fra il novembre del 1928 e il corrispondente mese dello scorso anno, per quanto si riferisce al tonnellaggio delle merci in arrivo e in partenza per via di mare ai nostri porti.

Il movimento nei porti

Il movimento complessivo delle merci sbarcate e imbarcate nei porti italiani è aumentato dal novembre 1927 al novembre 1928 dell'8 per cento. Se si ripartisce questo movimento complessivo nei due grandi gruppi di movimento in traffico mediterraneo e movimento in traffico da e per fuori gli stretti (Suez, Gibilterra e Dardanelli) si ha che l'aumento del traffico da e per fuori gli stretti è stato, nel periodo di tempo sopraccennato, del 4 per cento. Ripartendo ora il traffico complessivo nei suoi nove principali settori (porti italiani, porti del Mediterraneo ecc.) si hanno nei riguardi della partecipazione a detto traffico (movimento complessivo di arrivo e partenza) le seguenti variazioni, dal novembre 1927 al novembre 1928, per quanto si riferisce alla partecipazione della bandiera italiana:

Nel traffico fra i porti del Regno e in quello da e per il Mediterraneo, la bandiera italiana si mantiene all'alto livello di partecipazione che deriva dalla speciale caratteristica di detti traffici e soprattutto del primo, il quale rappresenta il cabotaggio nel quale la nostra bandiera ha di fatto il monopolio. Per il traffico da e per i porti del Regno troviamo infatti che la percentuale di partecipazione della bandiera italiana, che era del 98% nel novembre 1927, si presenta nel novembre 1928 con il 95%; per il traffico mediterraneo si passa dall'87 all'80%. Siamo dunque di fronte a una leggera flessione la quale, pur essendo in misura assoluta di trascurabile entità, è sintomo che la concorrenza comincia a penetrare anche in questa zona. Per il traffico da e per il Mar di Marmara, Mar Nero e Mar d'Azof l'oscillazione è stata dal 75 all'83%.

I traffici con le Americhe

Nel traffico da e per l'Inghilterra e altri paesi europei oltre Gibilterra si è passati dal 38 al 43%: vi è dunque un miglioramento, il quale, tuttavia, lascia praticamente immutata la situazione di inferiorità nella quale in questa zona di traffico, quantitativamente e qualitativamente molto importante, si trova la nostra bandiera e che dipende quasi esclusivamente dal fatto che gli arrivi in questo settore (rappresentati in alta misura dal carbone) avvengono con forte prevalenza con navi estere (nel novembre 1927 tonnellate 578.551 con navi estere, contro 373.321 con navi italiane; nel novembre del 1928 tonnellate 486.591 contro 402.968).

Il traffico dell'Africa occidentale presenta una diminuzione dal 90 all'80% di partecipazione della bandiera italiana su totali di scarsa entità (24.000 tonnellate nel 1927 e 16.000 nel 1928).

Seguono ora (nell'ordine tenuto nell'elenco ufficiale) due settori di traffico di rilevante importanza per l'Italia, sia dal punto di vista del movimento di merci in massa che si svolge con essi (grano, carbone, cotone, ecc.) sia per la densità della popolazione italiana d'oltre oceano che vive nei mercati relativi: si tratta infatti dei due settori del Nord America e del Sud e Centro America. Per il settore degli Stati Uniti la percentuale di partecipazione della bandiera italiana si è spostata appena dal 60 al 62%, per il Sud-Centro America è diminuita in misura molto sensibile dall'83 al 42%.

Indie ed Estremo Oriente

Quanto si è detto più sopra nei riguardi del traffico con l'Inghilterra può ripetere per il settore americano e cioè che esso denota una notevole tenace inferiorità della nostra bandiera per quanto si riferisce ai nostri rifornimenti di merci da quei mercati e in modo speciale per il carbone, il grano, il cotone, il petrolio, ecc.

Il settore delle Indie e dell'Estremo Oriente presenta anche una diminuzione dal 70 al 62% e una caduta molto notevole dal 90 al 25% si registra nel traffico da e per l'Australia.

Abbiamo accennato più sopra alle percentuali generali di partecipazione che il traffico da e per oltre gli stretti ha presentato nel novembre 1927 e nel novembre 1928 rispetto al traffico totale. Aggiungeremo che in tale traffico la percentuale della bandiera italiana si è tenuta pressochè immutata

L'on. Benni espone al Duce
la soddisfacente situazione industriale

ROMA, 29

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Benni il quale ha esposto la soddisfacente situazione economica industriale italiana e lo sviluppo del programma della Confederazione per l'intensificazione di tutto il movimento industriale. S. E. il Primo Ministro si è vivamente compiaciuto col presidente della Confederazione generale fascista dell'industria.

Il progetto delle nuove Corporazioni al prossimo Consiglio dei ministri

ROMA, 29

Gli studi preparatori che si stanno compiendo presso il Ministero delle Corporazioni per realizzare la formazione delle Corporazioni, sono molto avanzati. Essi hanno già avuto, come abbiamo riferito ieri, un loro completamento per quanto riguarda l'istituzione e la composizione del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Il primo numero di «Lavoro Fascista»

Il progetto che è stato elaborato secondo le direttive del Capo del Governo e sotto la direzione del sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bottai, è ormai completamente definito e verrebbe sottoposto per l'esame e la approvazione al prossimo Consiglio dei ministri.

Intanto è uscito oggi il primo numero del nuovo quotidiano delle Confederazioni dei Sindacati fascisti: *Il Lavoro Fascista.*

Nell'articolo di fondo che reca la firma dei Presidenti delle nuove Confederazioni, è detto tra l'altro che questo giornale sta a dimostrare che non si creano compartimenti stagni tra gli operai dell'industria, i contadini, i lavoratori dei trasporti e del commercio, i bancari, i professionisti e gli artisti, ma che invece le varie categorie del lavoro collaborano attivamente e positivamente pur risolvendo nel campo contrattuale e assistenziale le proprie specifiche questioni senza intralci e perfezionando nello stesso tempo il loro attrezzamento tecnico tanto più necessario in quanto le competizioni degli interessi si svolgono sul terreno giuridico, mentre il problema psicologico dela propaganda va integrato da quello della competenza sul terreno protettivo delle organizzazioni sindacali e dei rapporti fra lavoratori e datori di lavoro.

Osservato che il lavoratore segue, in quanto stima, l'articolo osserva che per far ciò è necesario un ideale.

«Quale però può essere esso nel campo del lavoro? La Corporazione è certamente un aspetto di esso. Ma l'aspetto corporativo non può esaurire il movimento sindacale fascista. L'ideale del nostro movimento è più vasto. Coincide perfettamente con l'ideale del Partito e pertanto la nostra azione non può che identificarsi nel modo più assoluto con quello del Regime, intendendo con questa parola riassumere non soltanto una formazione ma tutto lo spirito e tutta la passione della rivoluzione delle Camicie nere.

L'unità del lavoro

Da questa affermazione discende, logica e necessaria la subordinazione dei conflitti economici alle superiori necessità del Regime, la formazione sindacale che integra ed affianca quella politica del Partito. L'unità del lavoro si realizza così in piena disciplina ed in perfetta armonia nel Regime: civiltà del lavoro, la bellezza modernissima della grande produzione che può portarci nel campo internazionale a potenti affermazioni ed a dire una parola originale e veramente italiana, non è e non può essere, dopo di ciò che abbiamo detto, soltanto una meta del sindacalismo operaio, ma il prodotto della comune azione e del comune sacrificio, di tutte le forze del Fascismo.

La nuova sistemazione dell'organizzazione sindacale dei lavoratori rappresenta pertanto un progresso verso la integrale realizzazione dei postulati della Rivoluzione delle Camicie nere e non un rallentamento della marcia in avanti».

La direzione del *Lavoro Fascista* è stata assunta dai Presidenti delle Confederazioni nazionali dei Sindacati fascisti dei lavoratori. Il dott. A. Fioretti come delegato del Comitato direttivo, assume la responsabilità del giornale. La carica di redattore capo è stata affidata al dott. Gherardo Casini.

Balbo a S. Antonio del Texas
La visita alla fortezza di El Paso

SANT'ANTONIO DEL TEXAS, 29

Ieri mattina S. E. Balbo, aderendo all'invito rivoltogli dalle autorità militari americane, si è recato ad El Paso dove ha visitato la fortezza Bliset ed ha passato in rivista una divisione di cavalleria, dopo di essere stato ricevuto dal generale comandante e salutato da 15 colpi di cannone. Successivamente, dietro invito del console generale al Messico si è recato a Juarez, città messicana, dove è stato ricevuto con gli onori militari e ha visitato il comando della locale brigata.

Questa mattina poi S. E. Balbo è arrivato a Sant'Antonio del Texas, ricevuto alla stazione dal sindaco, dalle autorità militari e dai maggiori esponenti della colonia italiana. Nella mattinata, accolto con gli onori militari e con grande cordialità da parte degli ufficiali americani, ha visitato i grandiosi impianti della scuola d'aviazione, dell'esercito e della scuola di specialità provando in volo i loro apparecchi. A mezzogiorno il generale comandante ha offerto una colazione in onore di S. E. Balbo. Nel pomeriggio S. E. Balbo ha fatto visita al sindaco di Sant'Antonio e si è poi recato nella sede della Società italiana Cristoforo Colombo ove ha parlato alla colonia italiana ivi radunatasi, sollevando il più grande entusiasmo.

Stasera il sindaco di Sant'Antonio ha offerto un banchetto al quale sono intervenute le autorità locali e moltissimi italiani. In tale occasione il sindaco di Sant'Antonio ha tenuto un brillante discorso facendo l'apologia del Duce e dichiarando che la locale colonia italiana è un vero modello del genere ed ha il primato di non aver mai avuto da fare con la giustizia. S. E. Balbo ha risposto ringraziando ed il banchetto è terminato in mezzo alla più grande cordialità. Stasera S. E. Balbo è partito per Penzacola, ossequiato dalle autorità e salutato entusiasticamente da una folla di italiani.

Un servizio d'informazioni per l'esportazione orto-frutticola

MILANO, 29

L'on. Jung, presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione, in una intervista pubblicata sul *Popolo d'Italia*, ha illustrato l'attività che l'I. N. E. svolge per coordinare ed integrare la funzione del produttore e dell'esportatore nel campo dell'esportazione ortofrutticola italiana. In questo campo, ha detto l'on. Jung, i bisogni più sentiti sono: una disciplina delle colture, intesa ad orientare la produzione verso le varietà e le qualità più richieste dai mercati di consumo; una disciplina dell'esportazione, intesa ad assicurare una conveniente selezione ed una standardizzazione sempre maggiore dei prodotti esportati; una disciplina della distribuzione dei prodotti, senza la quale i risultati economici delle due prime non sono raggiungibili se non in parte.

Per la conoscenza dei mercati

Elemento essenziale perchè a questa ultima disciplina si addivenga, disciplina che deve risultare da un atto di volontà dei singoli e da una crescente coordinazione degli interessi individuali agli interessi generali delle rispettive branche di attività economica, è la nozione sempre più precisa e completa, da parte di tutti coloro che sono interessati alla produzione e all'esportazione di un determinato prodotto, della situazione generale e delle condizioni dei mercati di sbocco del prodotto medesimo. E' quindi evidente, ha affermato l'on. Jung, la importanza grandissima, in rapporto all'ordinamento della nostra produzione ortofrutticola, di un servizio di informazioni di indubbia attendibilità permanente da un organo come l'I.N.E. che ha il compito di curare gli interessi complessivi dell'attività esportatrice italiama, cioè gli interessi, ad un tempo, dell'agricoltura e del commercio.

Circa la realizzazione pratica di tale servizio, l'on.. Jung si è espresso in questi termini: Elemento essenziale per la efficacia delle segnalazioni, oltre all'attendibilità, è la tempestività e l'immediatezza della loro diffusione. E' evidente che gli interessati debbono venirne a conoscenza con la sollecitudine necessaria, perchè esse abbiano un effettivo contenuto di utilità pratica. Questa irradiazione fino ai più piccoli centri di produzione non può ottenersi se non attraverso la stampa quotidiana.

Pertanto, mentre da un lato l'I.N.E. ha predisposto per il prossimo anno la pubblicazione di un «notiziario» ortofrutticolo, nel quale verranno raccolte settimanalmente le informazioni di carattere culturale e dell'andamento della produzione italiana e dei paesi concorrenti, nonchè la rassegna dei mercati, le indicazioni di carattere tariffario e doganali e quant'altro può servire per un orientamento generale dei produttori ed esportatori ortofrutticoli, d'altro lato, ha, nello stesso tempo, organizzato un servizio di segnalazioni telegrafiche relative ai principali mercati esteri verso i quali si dirigono i nostri traffici ortofrutticoli.

Un bollettino quotidiano

Tali segnalazioni sono quotidiane per gli agrumi e per i prodotti ortofrutticoli in genere, dei mercati di Amburgo, Berlino, Francoforte, Monaco, Vienna, Londra e New York; sono bisettimanali per quanto riguarda il riso, dai mercati di Valencia, New Orleans, Londra, Amburgo, Marsiglia e, tra poco, anche dall'Egitto. Ogni telegramma contiene oltre alle indicazioni delle condizioni meteorologiche locali, anche indicazioni relative alle quantità arrivate a quelle offerte, alle varietà, alle condizioni qualitative, alle possibilità di collocamento, ai prezzi minimi e massimi, nonchè ai prezzi prevalenti effettivi realizzati, e ciò tanto per la provenienza dall'Italia come per quelle più importanti dai mercati concorrenti.

In base a queste segnalazioni, viene compilato un bollettino serale che, per il tramite dell'*Agenzia Stefani*, viene diramato e diffuso ai principali quotidiani d'Italia. L'Ufficio stampa del Capo del Governo si è interessato di questo servizio e l'I. N. E. fa assegnamento sulla collaborazione della stampa quotidiana per la regolarità e la tempestività della diffusione di queste notizie. L'I. N. E., ha concluso l'on. Jung, è cosciente di altri ed analoghi bisogni, e ad essi cercherà di provvedere gradualmente, ma con tutto l'ardore che lo anima, nell'adempimento dei compiti assegnati al nostro organismo, creato e voluto dal Duce.

Oggetti d'arte abusivamente venduti dall'Amministrazione del Duomo di Gorizia

ROMA, 29

La Sopraintendenza alle opere di antichità ed arte di Trieste, essendo venuta a conoscenza che gli antiquari Zeni di Venezia e Sanavio di Padova avevano venduto a certo Bacchi di Milano tre piviali di broccato e uno di velluto e due tunicelle, ha fatto opportune indagini accertando che i preziosi paramenti di pertinenza del Duomo di Gorizia. erano stati arbitrariamente venduti dall'Amministrazione del Duomo stesso. La polizia tributaria, informata della cosa, provvede ora contro tutti i colpevoli e al recupero della refurtiva. *(Stefani).*

Manifestazioni d'italianità in Australia per riparare l'oltraggio di Innisfail

SIDNEY, 29

La colonia italiana progetta di organizzare una manifestazione nazionale per il 5 gennaio con lo scopo di riparare all'oltraggio fatto all'Italia e di rimettere a posto lo stemma asportato dal Consolato italiano di Innisfail.

Il primo ministro del Queensland, mister Forgan Smith ha dichiarato che l'incidente è stato provocato con ogni probabilità da giovinastri resi eccessivamente allegri dalle libazioni natalizie e che saranno prese le misure necessarie per scoprire e punire i colpevoli.

Il vice console ha affermato di aver avanzato le più energiche proteste. *(United Press).*

Una zona franca cecoslovacca nel porto di Amburgo

PRAGA, 29

Il Consiglio dei ministri ha approvato nella sua seduta odierna l'accordo tedesco-cecoslovacco per la costituzione di una zona franca cecoslovacca nel porto di Amburgo. La Germania e la Cecoslovacchia si rivolgeranno nei prossimi giorni al Governo inglese affinchè esso nomini il proprio rappresentante alla Commissione di tre membri che in base al trattato di pace deve dare la sua approvazione a questo accordo cecotedesco. Si crede che questa Commissione di tre membri prenderà una decisione in proposito all'inizio del prossimo anno.

L'adesione ufficiale della Francia alla Coppa Schneider

LONDRA, 29

Al Reale Club Inglese è pervenuta ieri l'adesione della Francia alla Coppa Schneider che verrà disputata a Solent nella prossima estate. La Francia annuncia di partecipare con tre idrovolanti, mentre l'Italia ha già comunicata la sua partecipazione all'importante prova e vi sono grandi probabilità che anche gli Stati Uniti d'America invieranno la loro adesione prima della definitiva chiusura delle iscrizioni, che avverrà la sera del 31 corrente. *(Radio Stefani).*

I servizi cablografici estesi alla Sicilia

ROMA, 29

Il Ministero delle Comunicazioni comunica:

Il giorno 21 corr. si è aperto in Catania, al servizio del pubblico, il nuovo ufficio telegrafico Italcable. Il giorno 31 corr. verrà aperto quello di Taormina. Successivamente, ad intervalli molto brevi, si apriranno uffici similari in Messina e Siracusa. In comunicazione immediata con la stazione cablografica Italcable di Anzio, tali uffici permetteno di estendere alle città siciliane suddette i celerissimi servizi cablografici che collegano all'Italia, la Spagna, le Americhe e l'Inghilterra, nonchè il servizio dei telegrammi-lampo, recapitati al destinatario entro un quarto d'ora dall'accettazione nelle principali città d'Italia ammesse a tale servizio, che la Compagnia effettua in collaborazione con i Telegrafi dello Stato.

L'avv. Gualino dona allo Stato una ricca collezione di armi antiche

ROMA, 29

Il gr. uff. avv. Riccardo Gualino, di Torino, ha donato recentemente allo Stato una pregevole collezione di armi antiche, la quale, in seguito all'interessamento del direttore del Museo nazionale di Castel Sant'Angelo, andrà a figurare degnamente con le altre raccolte del genere esistenti in quell'Istituto. Il ministro della Pubblica Istruzione ha espresso al donatore, per tale atto, i sensi della sua viva riconoscenza.

I nuovi incrociatori tedeschi
e le incongruenze del trattato di Versaglia

ROMA, 29

Dopo l'esito favorevole del referendum in Germania per la costruzione delle nuove navi corazzate «tipo A», è stato impostato a Kiel il primo incrociatore che porterà, come è noto, il nome di «Ammiraglio von Schen».

Navi di potenza superiore

Già altra volta sono state fatte notare le incongruenze di certi trattati che per esempio, come quello di Washington, impongono alle Nazioni vincitrici determinati tipi di navi da guerra, con un armamento, una stazza, ecc. ecc., già fissati, mentre alle Nazioni vinte, come la Germania, il trattato di Versaglia lascia una molto elastica possibilità di costruzioni navali.

I tedeschi naturalmente approfittano della libertà che loro è stata concessa, e costruiscono navi di potenza superiore alle nostre. Ai dati già noti sulle nuove navi tedesche, vanno aggiunti i seguenti, che sono molto istruttivi. Per utilizzare il peso fino all'estremo limite, i tedeschi, senza badare a spese, hanno costruito lo scafo in acciaio finissimo, con saldature elettriche, guadagnando così un peso di 150 tonn., che è stato utilizzato per provvedere di una intera cintura corazzata la nave, per costruire un doppio ponte di protezione di acciaio e per applicare il più efficace sistema dei compartimenti stagni contro le offese subacquee. Questa è la prima nave da guerra dotata esclusivamente di motori Diesel, potendo così raggiungere un grandissimo raggio di azione, 10 mila miglia, all'elevata velocità di venti miglia orarie. La velocità massima dovrebbe essere di 26 miglia.

L'armamento

L'armamento principale sarà composto da sei cannoni di 280 mm. tipo Krupp, della gittata di 27 mila metri, montati tre a tre in due torri estreme, l'una a prora e l'altra a poppa, comportando così un vastissimo campo battuto. Vi saranno inoltre otto cannoni la 152 mm. su affusti scudati, diversi pezzi antiaerei e sei tubi lanciasiluri. Lo scafo sarà molto lungo e stretto, ciò che oltre a favorire lo sviluppo della velocità, ha permesso di limitare al minimo il pescaggio, riducendo così al minimo i pericoli delle mine e dei siluri.

Una nave simile costituirà certamente un'arma tutt'altro che trascurabile in qualunque competizione navale. Per le anomalie esistenti tra il trattato di Versaglia e il trattato di Washington, essa è armata con cannoni da 280 mm, naturalmente più potenti dei cannoni da 203 concessi agli incrociatori «Standard» degli Alleati; perciò quando la Germania avrà costruito le sei unità di questo tipo, avrà un gruppo di incrociatori notevolmente superiori a quelli che l'Italia e la Francia hanno presentemente in costruzione.

Quesiti di facile soluzione

Ma anche le Nazioni navalmente più potenti hanno ragione di preoccuparsi di questo tipo di navi. La loro enorme autonomia, il fatto che coi motori Diesel possono essere sempre pronte a sviluppare la massima velocità, in qualsiasi momento, rende queste navi dei terribili strumenti contro il commercio marittimo.

E' vero che la loro velocità massima è inferiore a quella degli incrociatori «Standard» sia italiani che francesi; ma la maggiore protezione permetterà ai tedeschi di non preoccuparsi molto di questa inferiorità. In certe condizioni essi potrebbero anche sostenere un breve urto contro qualche corazzata.

Questa costruzione è uno dei sintomi che spiegano il quesito affacciato del perchè la Germania, con una forza bilanciata — circa un terzo della nostra — ha uno sbilancio normale di circa due miliardi, cioè circa il doppio del nostro.

Nessun incarico del Partito per contributi e sussidi

ROMA, 29

L'Ufficio stampa del Partito comunica:

Il Segretario del Partito, rilevando come spesso si presentino ad enti, ditte e privati, elementi che si affermano incaricati dal Partito di riscuotere contributi e sussidi a favore di iniziative diverse, comunica che la Direzione del Partito non ha mai incaricato e non incaricherà alcuno di compiere questa azione di questua e di sollecitazione. Gli interessati devono segnalare alla Direzione del Partito i nomi degli eventuali nuovi postulanti.

Due bombe rinvenute a Milano

MILANO, 28

Oggi verso le 16.30 un operaio che eseguiva una visita alle reti metalliche affisse alle aperture delle cantine di palazzo Vespucci e in un sotterraneo con finestra prospiciente via Palazzo Reale, ha rinvenuto un ordigno esplosivo. Altro simile ordigno è stato rinvenuto poco dopo da un funzionario e da agenti della squadra mobile. Gli ordigni sono stati inviati alla Direzione di Artiglieria per il relativo esame. Sono state disposte accurate indagini per la scoperta dei responsabili. *(Stefani).*

La morte del maestro Alaleona

MONTEGIORGIO, 29

Dopo lunga e penosa malattia questa notte ha cessato di vivere nella sua casa paterna il maestro Domenico Alaleona.

L'Alaleona era nato a Montegiorgio in provincia di Ascoli Piceno; aveva studiato nel Liceo di S. Cecilia in Roma diplomandosi nel 1906. Contemporaneamente aveva seguito i corsi di lettere e si era laureato nel 1907 presentando come tesi un lavoro sull'«Oratorio» il quale fu pubblicato dall'editore Bocca di Torino e rimase come la più completa opera che sia stata scritta sull'argomento.

Fu insegnante di storia e di estetica musicale nel R. Conservatorio di S. Cecilia. Come compositore, come conferenziere, come scrittore vibrò sempre in lui la nota schietta dell'italianità. La sua vena fu particolarmente felice nella cultura della musica popolare regionale.

Compose anche un'opera in due atti «Mirra» eseguita al Costanzi nel 1920.

Podestà assegnato al confino

POTENZA, 29

Il podestà di Terranuova di Pollino, in provincia di Potenza, in seguito a rigorosa inchiesta ordinata dal prefetto, risulta responsabile di atti compiuti a fine di personale interesse ed in danno delle finanze del Comune.

Il Prefetto convocò la speciale Commissione per i provvedimenti di polizia, la quale considerando gli atti compiuti dal suddetto podestà gravemente lesivi dell'alto ufficio, assegnò il podestà responsabile al confino per anni due.

Seppellito sotto una frana di sabbia

BELLUNO, 29

Il manovale Giovanni Ronchi, di Vallada, mentre tutto solo stava lavorando stamane in una cava presso Agordo, veniva seppellito da una frana di sabbia. Del tragico fatto nessuno si accorse. Solo a mezzogiorno la moglie del poveretto recatasi alla cava per portargli la colazione non lo scorgeva. La povera donna non tardava a comprendere l'accaduto. Invocò soccorso e numerosi operai e contadini si diedero a scavare nella massa franata.

Dopo lungo lavoro il cadavere del meschino venne alla luce e fu trasportato alla cella mortuaria.

La morte di un marinaio per il fatale errore di un compagno

POLA, 29

Sulla r. nave «Vesuvio», adibita a deposito munizioni in Valle Zonchi, mentre il marinaio Luigi Vannini, ventenne, da Savona, era intento a dare il cambio di guardia, per una falsa manovra di un marinaio che stava scaricando il fucile, veniva colpito in pieno da un colpo di mitraglia che lo feriva in varie parti del corpo, ed in ispecie alla fronte dove una scheggia del proiettile gli si conficcava facendone uscire la materia cerebrale. Per disposizione del medico di Valle Lunga, accorso subito sul posto, il poveretto veniva trasportato all'Ospedale, dove qualche ora dopo decedeva.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 29

Probabilità: Ancora cielo quasi generalmente coperto sull'Italia settentrionale e centrale e sulla Sardegna con precipitazioni. Nebulosità in aumento sull'Italia inferiore. Venti moderati maestrali sulle regioni settentrionali, forti sulla Sardegna di libeccio forti sull'alto e medio Tirreno, moderati sull'Adriatico e Jonio, sciroccali moderati sul basso Tirreno. Lievi oscillazioni nella temperatura, mare molto agitato lungo le coste sarde, l'alto e medio Tirreno, alquanto agitato nel basso Tirreno.

Notiziario sportivo

Palla al cesto

Campionato II Divisione

A.S.P.E.-Dop. Toti 14-12

Il match di palla al cesto fra l'A. S. P. E. ed il Dop. Toti non è stato tanto equilibrato quanto farebbe supporre la minima differenza di cesti, chè l'A. S. P. E. ha marcato per tutta la partita e specialmente nel primo tempo, una netta superiorità, non concretatasi però in tiri efficaci, per la sfortuna che perseguitò i giocatori.

La partita, condotta animosamente e velocemente, mise in luce le migliori doti degli asperini, che segnarono alcuni bei cesti, portandosi così in netto vantaggio, nel primo tempo.

Alla ripresa, il Toti poteva diminuire con alcuni ben aggiustati tiri il distacco e riusciva a chiudere a 12 contro 14 degli avversari. Buono ed oculato l'arbitraggio dei signori Pischianz e Ceuna.

Ecco la formazione delle due squadre, con i punti segnati dai giocatori:

A.S.P.E.: Breitner, Scholz (2), Cuppo (8), Luis (4), Vidali.

Dop. Toti: Foscarini (4), Feliciani, Comisso, Ambrosich (8), Tommasini.

Campionato I Divisione

A.S.P.E.-Dop. Toti 30-3

La partita è incominciata con quel ritardo di mezz'ora che oramai è.... tradizionale sui campi di basket ed ha visto una netta e schiacciante superiorità degli asperini, che hanno segnato ben 30 punti, contro soli 3 degli avversari

L'A.S.P.E., in ottima giornata, ha giocato una bella e vivace partita, portandosi subito al comando della gara

Il Toti mancante di due elementi, ha dovuto marcare il passo e difendersi a denti stretti, ma con poco successo.

Giocandosi la partita a porte chiuse, il pubblico si è limitato ad un ristretto numero di invitati.

Oculato ed imparziale l'arbitraggio dei signori Obersnù e Preghel.

Ecco la formazione delle due squadre ed i punti segnati:

A.S.P.E.: Padovan (4), Nutrizio, Cuffersin (8), Posar (10), Foscarini N. (8).

Dop. Toti: Leone, Bressich (1), Vaglieri (2), Feliciani, Foscarini V.

L'arrivo del Wiener Sportklub che giocherà oggi contro la Triestina

Accolti da numerosi soci dell'Unione Sportiva Triestina, sono giunti ieri sera a Trieste i valenti giocatori professionisti del Wiener Sportklub, che disputeranno oggi l'importante match calcistico internazionale sul campo sportivo di Montebello.

Il Wiener Sportklub, «leader» del campionato austriaco di quest'anno, è giunto nella nostra città in formazione completa, coi seguenti giocatori, parecchi dei quali più volte nazionali: Aigner; Artes e Zach, Schreiber, Kellinger, Mahal; Urban, Danis, Weilinger, Schilling, Pillwein. Riserva: Hrabac.

La squadra ospite, che è guidata dal presidente Hussmann, dal direttore tecnico Bunzl e dal «trainer» Teufel, è stata accompagnata dai dirigenti della Triestina all'Albergo Savoia, dove ha preso alloggio.

La "Sei giorni,, milanese
Girardengo e Linari sempre in testa

MILANO, 29

Dopo un pomeriggio monotono, la «sei giorni» ha avuto nella serata qualche fase movimentata. Il pubblico questa sera era foltissimo. I traguardi delle ore 21 furono animati per qualche fuga tentata dalle coppie minori. Naturalmente parecchie volate furono vinte dalla coppia Girardengo-Linari che appare in condizioni meravigliose di forma e nettamente superiore. Anche qualche premio offerto dagli spettatori ha movimentato la gara. Durante gli «sprints» delle ore 23 per una caduta di Girardengo, che però si rialza immediatamente, fuggivano le coppie Tonani-Boucheron, Binda-Belloni e Choury-Fabre. Dopo una decina di minuti tutto rientrava nella calma. Girardengo e Linari si erano imposti una volta ancora.

Dopo la volata delle 23 la classifica generale era la seguente:

1) Girardengo-Linari punti 321; 2) Binda-Belloni punti 186; 3) Tonani-Boucheron punti 156; 4) Choury-Fabre punti 59; 5) Negrini-Blanchonnet punti 39 a un giro; 6) Piemontesi-De Wolff punti 79; 7) Carli-Zucchetti punti 67; 8) Faucheut-Dhuez punti 26 a due giri; 9) Bossi-Oliveri punti 126; 10) Bergamini Mario-Belanger punti 101; 11) Maes-Mortelmans punti 15. Seguono a tre, quattro e sette giri le altre coppie.

La domenica sportiva a Trieste

Triestina - Wiener Sportklub. Sul campo di Montebello avrà inizio alle ore 14.30 il tanto atteso match internazionale di calcio fra i rosso-alabardati dell'Unione Sportiva Triestina e il Wiener Sportklub, «leader» del campionato professionisti di Vienna.

A. S. P. E. - Somogy. Alle 14.30 si inizierà sul campo di San Giovanni l'importante match calcistico internazionale fra l'A. S. Ponziana Edera e la squadra dei professionisti del Somogy di Budapest.

Bollettino militare

ROMA, 29

Trovanelli, maggior generale medico è collocato in ausiliaria per età; Massarotti, colonnello medico, è promosso maggior generale medico ed è nominato ispettore di Sanità militare di Milano.

I seguenti generali di brigata sono collocati a riposo: Di Salvi, Pierozzi, Pasquale.

Ciaffi, col. fant. aspettativa per riduzione quadri è promosso nella stessa posizione a gen. di brigata fant.

I seguenti col. medici in aspettativa per riduzione quadri sono promossi nella posizione stessa a magg. gen. medico: Annaratone, Sanna.

Carabinieri Reali: Struffi, ten. col. divisione laziale prima Legione Lazio, è trasferito alla Scuola centrale CC. RR.

Tenenti colonnelli di fanteria: La Sala, 13 fant., è assegnato all'Ispettorato mobilitazione della Divisione militare Chieti, quale ufficiale addetto al comando presidio Aquila. Spinelli, 152.o fant., assegnato al Centro chimico militare è trasferito alla Direzione Centro chimico militare.

Colonnelli d'artiglieria: Schellino, comandante distretto Salice, è collocato in ausiliaria; Gordesco, comandante 30.o campagna, cessa dalla carica suddetta ed è collocato a disposizione comando Corpo Armata Milano; Roux, a disposizione servizio Stato Maggiore, insegnante titolare Scuola Guerra, cessa di essere a disposizione servizio e carica suddetta ed è nominato comandante 30.o regg. art. campagna; Siniscalchi, 8.o pesante campale è trasferito R. C. Truppe Tripolitania.

Il dissesto di una ditta catanese
Venti milioni di passivo - I proprietari latitanti

CATANIA, 29

Il «crack» della ditta Fratelli Nicotra ammonta a una ventina di milioni. I maggiori danneggiati sono vari istituti di credito; vengono in seguito diverse ditte e società sparse nelle varie città italiane.

Contro i gestori della ditta vennero a suo tempo spiccati mandati di cattura che hanno trovato esecuzione soltanto nella persona di uno dei componenti la ditta fallita, signor Orazio Nicotra e nel signor Giuseppe Capace della ditta in spedizioni Giusti e Capace, depositari di un'ingente quantità di grano che non fu più trovata nei magazzini da loro gestiti. Gli altri sono tuttora latitanti.

Le ragioni del dissesto finanziario sono da attribuirsi, più che all'esercizio del mulino il quale dava larghi margini di guadagno, a errate speculazioni in materia di grano dei suddetti fratelli Nicotra. Essi infatti, onde fronteggiare le perdite subite, attingevano dalle banche somme superiori alle loro risorse economiche, dando in garanzia gli enormi stocks di grano di cui erano in possesso.

I mandati di cattura, finora non eseguiti, riguardano i signori: Paolo Nicotra fu Orazio, Giuseppe Nicotra fu Orazio, Sebastiano Nicotra fu Paolo e Giuseppe Agatino, uno dei depositari del grano.

Il Procuratore generale, che si è occupato fin dall'inizio del fallimento, ha affidato l'istruttoria al consigliere istruttore cav. uff. Nizza. La natura dei reati di cui dovranno rispondere i responsabili è di bancarotta fraudolenta e di truffa in genere.

COMUNICATI*)

Nella ricorrenza del venticinquesimo anno di matrimonio di

MARIA e LORENZO ZECCHINI

i figli augurano ogni felicità.

COMUNICATO

Si comunica che, in seguito a deliberazione del Podestà, per il gas consumato a partire dal 1.o gennaio 1929, si applicheranno i prezzi ridotti, secondo la tariffa seguente:

Per cucine, stufe caldaie e illuminazione: i primi 500 m. c. mensili a lire 0.75 per m. c.; gli ulteriori: da 501-1000 m. c. mensili a lire 0.65 per m. c., da 1001-2000 m. c. mensili a lire 0.55 m. c. da 2001 in poi a lire 0.45 per m. c.

Per motori: i primi 1000 m. c. mensili a lire 0.60; gli ulteriori da 1001-2000 m. c. mensili a lire 0.56 e da 2001 in poi a lire 0.40 per m. c.

Per gli impianti a termosifone: prezzo unico lire 0.45 per m. c.

L'imposta governativa e il dazio comunale sono compresi nei prezzi segnati.

Si avvisa contemporaneamente che, causa l'aplicazione della nuova tariffa, i conti estradati nel gennaio p. v. comprenderanno il consumo di 40 giorni.

Trieste, 29 dicembre 1928 - VII.

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA' E GAS

L'imponente raduno dei Volontari goriziani

La relazione Graziani - Valorizzazione spirituale - La medaglia alla città

GORIZIA, 29

Questa sera tutti i Volontari di guerra di Gorizia si sono radunati nel Palazzo di Città, per l'assemblea generale ordinaria indetta dal Direttorio della Sezione e autorizzata dalla Presidenza generale dell'Associazione. Un quarto d'ora prima della assemblea, ha avuto luogo nell'atrio del Palazzo municipale una cerimonia intima e austera, alla presenza delle massime autorità cittadine e dei Volontari: lo scoprimento di una lapide in memoria dei due martiri goriziani, Emilio Cravos e Giovanni Maniacco, fucilati dall'Austria per troppo amore all'Italia, lapide collocata di fronte a un'altra lapide, murata subito dopo la redenzione, ricordante i Volontari goriziani caduti per la Patria.

Prestava servizio d'onore un reparto della Legione Avanguardista di Gorizia, inviato dal Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., per testimoniare al volontarismo goriziano l'affetto e l'ammirazione della gioventù goriziana.

Il volontario cav. prof. Attilio Venezia, oratore ufficiale, dopo aver rievocato l'antica italianità di Gorizia e le sofferenze patite dalla cittadinanza sotto il servaggio straniero, ha esaltato il sacrificio e il valore dei figli migliori di Gorizia, caduti nella grande guerra di redenzione e glorificando il martirio di Gorizia ha glorificato i suoi due martiri, i cui nomi, per volontà dei Volontari di guerra, sono oggi scolpiti nel marmo della riconoscenza e della devozione.

La patriottica riunione

Il podestà, sen. Giorgio Bombig, ha risposto con nobilissime patriottiche parole all'orazione del camerata Venezia, mentre due avanguardisti scoprivano la semplice, ma significativa lapide.

I volontari si riunirono quindi nella sala maggiore del Municipio per i lavori dell'Assemblea.

Il presidente della Sezione, centurione Vittorio Graziani, dichiarata aperta l'assemblea, ha ringraziato innanzi tutto il camerata dott. Ferruccio Grego, capo della Compagnia volontari giuliani e dalmati per aver accettato l'invito rivoltogli di presiedere l'assemblea. A questo punto gli intervenuti improvvisano una calorosa manifestazione di affetto e di simpatia all'indirizzo del valoroso camerata Grego, vicepodestà di Trieste.

Fattosi silenzio, il presidente Graziani, dopo aver ringraziato i camerati per il loro intervento così numeroso, ha dato lettura di un telegramma di entusiastica adesione inviato dalla Presidenza generale dell'Associazione, che è stato accolto da lunghi applausi. Ha invitato quindi il capo della Compagnia ad assumere la presidenza dell'assemblea.

Il dott. Grego, accolto al suo sorgere da una nuova dimostrazione, commosso, ha ringraziato per l'onore fattogli dai camerati goriziani, che con fraterne parole ha salutato in nome di tutto il volontarismo giuliano e dalmata, e, nell'assumere la presidenza, ha formulato l'augurio di un proficuo lavoro durante l'assemblea, che sarà senza dubbio serena e più che cordiale.

Seguì una viva manifestazione di simpatia per i Volontari triestini.

Il presidente dell'assemblea ha dato quindi la parola al camerata Le Lievre, il quale, designato dal Direttorio di commemorare il Natale di Fiume, ha rievocato la leggendaria impresa di Gabriele d'Annunzio, ne ha esaltate tutte le vicende liete e tristi e ha concluso inneggiando a Gabriele d'Annunzio, liberatore dell'Olocausta e a Benito Mussolini, salvatore di Fiume.

L'assemblea in piedi ha acclamato entusiasticamente.

La relazione morale del Presidente

Ha quindi la parola il presidente Graziani, il quale dopo aver commemorato con nobili e sentite parole il Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna, il legionario Teo Ventin e il volontario di guerra Remigio del Pino, fa un'ampia relazione dell'attività svolta dal Direttorio:

«Quando otto mesi or sono — egli dice — la Presidenza generale della nostra Associazione, su designazione del delegato regionale per il Veneto, mi dava l'incarico di assumere la presidenza della Sezione di Gorizia, che dopo tanta attività sembrava dovesse vivere le sue ultime ore di esistenza, e mi concedeva la facoltà di nominare il nuovo Direttorio, mi feci e vi feci promessa di costantemente e tenacemente lavorare per la grande fede che oggi anima tutto il Volontarismo italiano. Il Direttorio è stato all'altezza del suo compito, ed oggi nel presentarsi a voi può essere fiero e soddisfatto di aver ridato vita a questa nostra Associazione, che deve essere e dovrà sempre essere vanto e onore di Gorizia. Ad esso vada il mio elogio e il mio ringraziamento, per l'appassionata e fattiva collaborazione.

Volontari, legionari! Confortato dalla benevolenza delle autorità cittadine e sorretto dalla vostra fiducia, il Direttorio nell'iniziare il suo compito si è imposto il preciso dovere di tutto tentare per restituire al volontarismo goriziano il posto che si meritava in città e nella regione. Voi tutti conoscete il nostro lavoro, voi tutti sapete quanta fatica ci è costato il compierlo.

Non vi presenteremo perciò un arido elenco più o meno cronologico di tutte le nostre attività svolte in diversi campi. Vi diremo bensì, non senza soddisfazione, che la nostra volontà e la nostra costanza, hanno saputo ricordare il nome di Gorizia ovunque uno dei nostri si è recato. Perchè non potevamo più oltre vivere una vita solitaria e sentirci lontani dai compagni della vigilia, del sacrificio e della vittoria, ma dovevamo anche noi cementare i vincoli di cameratismo maggiormente annodatisi nella guerra di redenzione ed entrare a far parte operante di tutta la famiglia del volontarismo delle Giulie e di Dalmazia. E' con questa nostra partecipazione che abbiamo potuto iniziare efficacemente la valorizzazione spirituale del volontarismo goriziano nella regione.

Per i Caduti sul Calvario

Non poca fatica e non pochi sacrifici ci ha costato questa nostra attività. Voi ben sapete che non ci siamo limitati a partecipare o ad organizzare delle cerimonie; chè se questo soltanto avesse dovuto essere il nostro compito, non avremmo mai accettato questo posto, che è fatto di responsabilità e di doveri. Non possiamo però non ricordare la suggestiva e austera esaltazione dei Caduti giuliani sul Calvario, in occasione del convegno regionale dei volontari, e il cui significato e valore vennero compresi da quasi tutte le sezioni d'Italia, che vollero essere presenti in ispirito alla bellissima e indimenticabile adunata.

Esaltammo in quel giorno i nostri fratelli migliori, non con discorsi, non con manifestazioni. Erano con noi le massime autorità della città e della regione, i rappresentanti della nostra Associazione, i camerati della gloriosa Legione Trentina venuti dalla terra di Cesare Battisti per onorare assieme a noi anche i loro Caduti sul Calvario, i Volontari, i Combattenti, i Mutilati, i Legionari della regione e le cravatte rosse di Udine e quanti sentirono di volerci bene.

E come questa giornata, altre ne abbiamo vissuto, quando a Bolzano alla presenza del Re Vincitore e dei rappresentanti del Governo e del Partito, si inaugurò il Monumento alla Vittoria, quando a Zara con un rito di fede e di amore, venne proclamata la città dalmata socia d'onore dell'Associazione e il cui gonfalone venne decorato con la medaglia dei Volontari di guerra, quando a Fontane d'Istria e a Parenzo si esaltarono il valore e l'ardimento di tre nostri prodi commilitoni, quando a Trieste, nel decennale della Vittoria, sul Castello di San Giusto vennero glorificati tutti i volontari giuliani e dalmati caduti per la Patria e quando ultimamente a Pirano in una entusiastica adunata venne costituita la Federazione dei volontari istriani.

Anche alle giornate memorabili della Redenzione di Gorizia e nell'anniversario della Marcia su Roma, il Direttorio non rimase assente e comprese l'importanza e il significato di queste due date storiche.

Disciplina e spirito fascista

Nel glorioso anniversario della Marcia su Roma, il Direttorio come in precedenza aveva fatto omaggio dell'Albo dei volontari delle Giulie e di Dalmazia a S. E. il Prefetto, al generale comandante la Divisione e al segretario federale, così per testimoniare i vincoli di cameratismo che legano i volontari dela guerra di redenzione ai difensori della Rivoluzione fascista, presentò l'albo al comandante della Legione «Isonzo» e inviò al segretario della Federazione fascista, per tutte le Camicie nere dell'Isonzo, il saluto del volontarismo di Santa Gorizia, presente sempre, obbediente e disciplinato sotto i gagliardetti del Regime. Tutto ciò abbiamo potuto compiere perchè comprendemmo che condizione basilare di ogni nostra azione dovevano essere, prima e soprattutto, disciplina fascista, spirito fascista.

Il Direttorio non doveva soltanto agire nell'ambiente in cui vive, ma in tutti gli ambienti dove del volontarismo si deve parlare e dove il volontarismo non si deve dimenticare.

Svolgemmo così un'attività non nascosta, ma aperta: di ogni nostra riunione veniva data comunicazione alla stampa, alla quale non possiamo fare a meno di esprimere i sentimenti della nostra cordiale e riconoscente simpatia per l'appoggio sempre accordatoci, e agni nostra decisione venne resa di pubblica ragione.

L'oratore ricorda quindi come il Direttorio abbia compiuto sempre il suo compito nell'ambito del Partito e in collaborazione con esso e con le autorità.

Non possiamo dimenticare — egli dice — che S. E. il Prefetto e con lui il segretario federale e il nostro Podestà in varie e molteplici occasioni ci dimostrò tutta la sua autorevole benevolenza e ci incoraggiò nella nostra opera. Non meno simpatia ci venne dimostrata dal comandante della Legione Isonzo e dal rappresentante della città al Parlamento nazionale. E anche il Vicepodestà, nostro camerata, volle incoraggiare non solo moralmente, ma materialmente la nostra azione. Ma in mezzo a tutte queste alte personalità della città, noi con fiero animo di soldati, poniamo la nobilissima figura del generale comandante la Divisione Militare di Gorizia, del nostro capo spirituale oggi e speriamo effettivo domani, di colui che ci ha sempre assicurati che l'Esercito non dimentica il prezioso contributo dato dai volontari nella guerra di redenzione. A tutte queste autorità e personalità, il Direttorio ha l'onore e sente il dovere di tributare un sincero, deferente ringraziamento.

La medaglia dei volontari a Gorizia

Ma se tutta questa benevolenza abbiamo potuto conquistare, se tanta attività abbiamo potuto svolgere, se oggi possiamo presentarci a voi non con parole, ma con opere, rilevante è anche il merito dei capi della Compagnia e dei gerarchi dell'associazione, i quali con vero spirito di cameratismo, animati da un fraterno affetto ci sono stati di largo, valido ed utile appoggio.

Ricordiamo soltanto l'entusiasmo con il quale il Consiglio Nazionale, nel decennale della Vittoria, ha accolto la nostra proposta di proclamare Gorizia socia d'onore dell'Associazione e di decretare la medaglia dei volontari alla città e della cui concessione il Ministero della Guerra ha preso atto.

Il Direttorio consapevole dell'importanza di questa concessione, ha chiesto ed ottenuto dalla presidenza generale che la consegna venisse fatta in forma solenne in pieno accordo con le gerarchie del Partito. Siamo già stati autorizzati a compilare il programma per tale cerimonia che coinciderà con il Convegno dei volontari delle Tre Venezie e il quale, in seguito a nostra richiesta, verrà tenuto prossimamente a Gorizia per l'organizzazione del quale prenderemo i necessari accordi con i dirigenti della Compagnia, data l'importanza che assumerà il convegno stesso e per la solennità delle cerimonie.

Il Direttorio inoltre ha chiesto ed ottenuto che il labaro della Legione avanguardista di Gorizia, venisse fregiato con la croce dalmata.

In occasione del convegno delle Tre Venezie, dietro nostro desiderio, i volontari di Roma consegneranno ai camerati di Gorizia la bandiera della Dalmazia.

Anche per la costituzione del gruppo ex perseguitati politici, già richiesto dal precedente Direttorio e per quella del Comitato d'azione dalmatica, il Direttorio ha preso i necessari accordi con la Presidenza generale ed ha provveduto alla loro costituzione.

In mezzo a tanta attività, il Direttorio non ha potuto dimenticare che Gorizia doveva esaltare, attraverso la parola di un valoroso camerata, il sacrifizio compiuto da Scipio Slataper, l'eroe di Trieste, che dorme il sonno eterno della gloria tra la santità e il silenzio del Calvario. E per volontà nostra, Scipio Slataper venne commemorato dal suo compagno di trincea Aldo Rossini, nel teatro del Littorio.

Il Direttorio anche raccogliendo la idea di alcuni camerati, ha ottenuto dal Podestà che venisse murata di fronte alla targa dedicata ai nostri Caduti, una lapide in memoria dei due martiri goriziani Emilio Cravos e Giovanni Maniacco, fucilati dal barbaro per troppo amore all'Italia e che questa sera con rito austero e severo, abbiamo consacrata e consegnata alla devozione degli Italiani e durante il quale uno dei nostri esaltando il martirio di questi due figli del popolo, ha rievocato l'antica italianità di nostra Santa Gorizia.

Camerati. Tra di noi sono sempre regnate sincerità, concordia, alto sentimento del dovere. Senza questi sentimenti nulla avremmo potuto fare, nulla avremmo potuto raggiungere.

Una nuova fiamma sta per nascere nel mondo: un nuovo anno ci attende. Prepariamoci a riaccendere la lampada della nostra fede e promettiamoci di alimentarla con opere buone e fattive, se vogliamo essere più degni anche del domani, il quale certo non ci ripudierà se in noi troverà obbedienza e disciplina.

Nel sottoporre al vostro giudizio questa relazione, il Direttorio formula un sincero augurio: possa il 1929 vedere il Volontarismo goriziano, disciplinato e concorde, marciare in ranghi serrati verso il futuro con l'ideale: Italia, Re, Duce!

La relazione finanziaria

Il dott. Grego elogia la relazione Graziani, plaudendo all'entusiastica sua attività ed esprimendo al pari un plauso a tutto il Direttorio.

Su proposta del tenente Bozzini la relazione Graziani fu, tra gli applausi dell'assemblea, approvata per acclamazione.

Il cassiere ten. Felice Cavassi-Cossello dice:

Commilitoni. Riconfermato dalla fiducia del nostro presidente, prima mia cura è stata quella di riordinare la parte amministrativa della Sezione, onde poter meglio fiancheggiare l'operato del Direttorio.

In un primo tempo sembrò molto difficile poter realizzare le iniziative del Direttorio, per mancanza di fondi necessari. Ma la tenacia mia doveva essere pari a quella del Direttorio e coadiuvato efficacemente da tutti i colleghi, sono riuscito a ottenere considerevoli aiuti finanziari da parte di enti che bene compresero l'importanza della missione affidata alla nostra Associazione.

Anche questa volta dobbiamo rilevare il forte contributo finanziario datoci dall'Istituto di credito fondiario e da un non meno forte contributo concessoci dalla Cassa circondariale di malattia a capo della quale sta il nostro camerata comm. Giordano. A questi due maggiori enti della città compio il dovere di rivolgere un sentimento di viva gratitudine, e formulo l'augurio che anche in avvenire vorranno appoggiare le nostre richieste.

Un vivissimo ringraziamento rivolgiamo pure al Fascio di Gorizia, il quale con vero spirito di cameratismo non soltanto contribuì materialmente alle nostre manifestazioni ma anche perchè in occasione della commemorazione di Scipio Slataper, tenutasi nel Teatro del Littorio, ci risparmiò una spesa non indifferente; e pure al Municipio di Gorizia noi dobbiamo sensi di vive grazie per aver appoggiato materialmente molte nostre richieste.

Il plauso dei dirigenti

Un particolare ringraziamento vada alla Federazione Combattenti, la quale anche quest'anno ci ha concesso la sua fraterna ospitalità e in virtù della quale il nostro piccolo bilancio non ha subito delle scosse. Anche alla Sede Centrale vada un ringraziamento per averci concesso l'esonero del pagamento del contributo per l'anno 1928.

Il Direttorio forse molto di più avrebbe potuto fare se le condizioni finanziarie della Sezione fossero state più floride. Infatti molte iniziative sono state rimandate a tempi migliori e non disperiamo che il prossimo anno queste si potranno attuare, perchè verrà studiato anche un piano di carattere finanziario. Ecco perchè per il 1929 il Direttorio si è trovato nella dura necessità di non diminuire il canone sociale, il quale anzi per i soci più abbienti dovrà essere portato a una cifra maggiore.

E' un sacrificio che necessariamente dobbiamo chiedere ai nostri camerati per l'avvenire di questa Sezione, che ha tutto il diritto di vivere perchè certamente il futuro le riserba un non facile compito. E' un sacrificio che siamo sicuri verrà benevolmente accettato dai camerati i quali in tal modo meglio potranno dimostrare l'attaccamento alla famiglie dei Volontari.

Molte economie sono state fatte; il denaro che abbiamo potuto racimolare non l'abbiamo speso invano: questo affermiamo con coscienza tranquilla perchè appunto tutte le nostre opere compiute stanno a dimostare che la buona volontà talvolta sopperisce la parte materiale.

Il cassiere riferisce quindi sulle entrate e sulle uscite che presentano i seguenti estremi: 7.189.05 in entrata, 6.822.40 in uscita, con 366.65 di civanzo.

Anche la relazione finanziaria è approvata e applaudita.

Alle eventuali il tenente Galante, dopo aver lamentato che non sempre i Volontari sono presi in giusta considerazione, illustra un ordine del giorno con cui i volontari di Gorizia, riuniti in assemblea, plaudono alla sagace, operosa e fervida attività dei dirigenti la Sezione; si compiace all'azione pro Dalmazia irredenta, che va svolgendo l'Associazione e il suo battagliero portavoce *La Volontà d'Italia*, riafferma la loro immutata fede fascista e delibera di considerarsi perennemente mobilitati agli ordini di S. M. il Re, del Duce magnifico e del Fascismo creatore di rinnovata potenza italica nel mondo».

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Il capitano Camisi con una brillante esposizione mette a cuore della Presidenza il problema per l'erezione del Monumento-ossario nella trasformazione del vetusto Castello di Gorizia, illustrando anche analogo ordine del giorno.

Dopo l'assemblea i volontari si raccolsero in fraterno simposio all'Hotel della Posta.

La costituzione del Consorzio

per il grande acquedotto istriano

POLA, 29

Oggi si sono riuniti nella sala maggiore del palazzo della R. Prefettura i rappresentanti dei comuni istriani per procedere alla costituzione del Consorzio fra la provincia dell'Istria e 29 comuni interessati nella costruzione dell'acquedotto istriano, opera gigantesca di redenzione economica della nostra provincia.

Erano presenti S. E. il prefetto, l'on. Maracchi segretario federale, i rappresentanti di 27 comuni interessati con a capo il podestà di Pola on. Bilucaglia, i tre esperti tecnici ing. Veronese di Padova, ing. Possa e ing. Farina. Fungeva da segretario e relatore il consigliere dott. Gottardi.

Aperse la seduta S. E. il Prefetto, il quale mise in rilievo l'importanza della seduta che ha un carattere storico, come ben disse il sen. Salata, perchè si viene a realizzare quanto l'Austria non ha saputo fare in 130 anni di studio e di promesse: problema veramente grande ed audace insieme che l'ing. Veronese potè concretare in due soli anni di studio. Pronto il progetto, si era in procinto di chiedere l'esame e l'approvazione alle superiori autorità, quando sopravvenne la legge sulla bonifica integrale e così l'acquedotto istriano veniva inquadrato nei benefici della legge stessa, con concorso del 75 percento a carico dello Stato, del 20 percento a carico dei comuni e del 5 percento a carico della provincia.

Prese poi la parola l'on. Bilucaglia, podestà di Pola, il quale a nome anche dei propri colleghi dell'Istria rivolse un caldo ringraziamento a S. E. il Prefetto e all'ing. Veronese per l'interessamento a favore della provincia in questa grandiosa opera; estendendo i sensi della più viva riconoscenza al Governo fascista.

Quindi il consigliere dott. Gottardi lesse lo statuto. Alla discussione che ne seguì, presero parte S. E. il prefetto, l'on. Maracchi, l'on. Bilucaglia e l'avv. Petris. Il Prefetto propose che il Segretario federale del Partito fosse presente alle sedute degli organi dell'istituendo Consorzio per dar modo al Partito di seguire passo passo i lavori.

L'organizzazione dell'esercito jugoslavo

Una proposta per includervi le donne e gli ottantenni

BELGRADO, 29

Il numero di dicembre della *Jadranska Straza* («Difesa Adriatica») porta un lunghissimo studio del colonnello Milos Stankovic, nel quale si critica l'attuale legge sull'organizzazione dell'esercito in caso di guerra e si fanno varie proposte per eliminare ogni deficienza. Considerato lo spirito che anima lo Stato Maggiore jugoslavo e gli stanziamenti sempre crescenti che vengono adottati per l'esercito, non vi ha dubbio che le proposte dello Stankovic verranno accolte ed attuate.

Lo Stankovic tratta fra altro della mobilitazione delle donne. La guerra mondiale ha dimostrato quanti servigi possa rendere la donna in tempo di guerra, sostituendo gli uomini nel retroterra e rendendo così possibile di aumentare il contingente maschile da adoperarsi nelle operazioni belliche.

La mobilitazione delle donne

«L'impiego della donna» — scrive lo Stankovic — è stato improvvisato durante la guerra. Tale improvvisazione deve ora cessare. La nostra legge sull'esercito deve rendere obbligatorio il servizio militare della donna in tempo di guerra. Poichè le donne godono tanti privilegi che una volta godevano solo gli uomini, è giusto che le donne paghino anche in guerra il loro tributo fattivo allo Stato. Se si considera che dei 36.000 componenti una divisione di fanteria, appena 9000 sono impiegati nelle operazioni al fronte, è chiaro che si devono adibire donne per i servizi nel retroterra, se si vuole aumentare il numero delle truppe operanti. Se ci occorrono 400.000 combattenti per affrontare il nemico, dobbiamo mobilitare in tutto il nostro Stato 3 milioni e 600.000 persone. Queste cifre dimostrano che la mobilitazione delle donne è un'assoluta necessità. La nuova legge dovrà stabilire la durata dell'obbligo militare per le donne, che potrebbe essere dai 18 ai 50 anni di età.

Si dovranno formare commissioni composte di dottoresse, per poter stabilire l'abilità delle donne al servizio militare. Fra quelle che verranno dichiarate abili, bisognerà distinguere le donne maritate da quelle non maritate; fra le maritate, rispettivamente vedove o divorziate, si dovrà distinguere fra quelle che hanno figli e quelle che sono senza prole. Fra le donne con prole, bisognerà tenere in evidenza se la loro assistenza è richiesta o meno dall'età della prole.

Quattro gruppi

Secondo la cultura e la professione, le donne verranno raggruppate in quattro gruppi. Al primo gruppo dovranno appartenere: le medichesse, le infermiere, le impiegate di cancelleria, le telefoniste, le impiegate postali, le giornaliste, le addette alla censura, le artiste teatrali, le conferenziere, le laureate ai politecnici, le avvocatesse, le farmaciste, le propagandiste per la propaganda negli Stati amici ed alleati. Il secondo gruppo comprenderà: le conduttrici di automobili, di autobus, di motociclette, di tramvie, di navi e vapori, di treni e le aviatrici; le donne che verranno impiegato nelle officine di munizioni, di esplosivi, nelle officine meccaniche ed elettriche, nelle tipografie, nei servizi di sanità ecc. Il terzo gruppo comprenderà le donne addette a tutti i magazzini militari, nei depositi militari, nelle miniere, nelle stazioni ferroviarie e sui piroscafi. Il quarto gruppo dovrà coltivare la campagna, attendere alla pastorizia e assicurare che il raccolto sia quanto più abbondante.

Tutte le donne dovranno essere tenute in evidenza nei ruoli dei distretti militari ed ogni anno dovranno essere informate della loro assegnazione. Va da sè che in tempo di guerra dovranno anche le donne ricevere, come gli uomini, secondo la loro professione e secondo il loro grado, il vestito, le calzature, il vitto e il soldo».

Il colonnello Stankovic critica anche la disposizione che riguarda la durata del servizio militare per gli uomini. Secondo il colonnello, il servizio di riserva dovrebbe essere prolungato anche oltre i 55 anni di età ed estendersi fino all'età di 80 anni, giacchè non sono rari i casi in Jugoslavia che si trovino ottantenni sani e robusti.

Per tenere alto il morale

Il colonnello rileva anche l'assoluta necessità di spostare dalle zone di confine verso l'interno tutte quelle industrie e fabbriche che in tempo di guerra lavorano esclusivamente per l'esercito.

Fra le altre proposte avanzate dal colonnello Stankovic, le più interessanti sono quelle che riguardano l'istituzione del Ministero dell'industria bellica e l'istituzione del segretariato presso il Consiglio della Difesa Nazionale.

Infine l'autore raccomanda al Governo e allo Stato Maggiore di preparare in tempo di pace il morale delle truppe. Tale compito deve assegnarsi, dice il colonnello, a tutti gli intellettuali, in modo speciale ai professori di tutte le scuole, ai maestri, ai letterati, agli artisti, ai sacerdoti di tutte le religioni e ai giornalisti. A mantenere sempre desto lo spirito eroico della nazione, conchiude il colonnello, devono servire i giornali, i libri, le conferenze, il teatro, il cinematografo, la musica, la poesia, la pittura.

Il Governo di Korosec non si è dimesso

Un comunicato del Consiglio dei ministri

BELGRADO, 29

Verso le 18 di oggi si è riunito il Consiglio dei Ministri la cui seduta è terminata dopo soli venti minuti. Generalmente si attendeva che il Governo rassegnasse stasera le dimissioni. Invece dalla presidenza del Consiglio è stato diramato il seguente comunicato:

«Nell'odierna seduta del Consiglio dei Ministri il presidente del Consiglio Korosec ha riferito intorno allo svolgimento e al contenuto delle trattative fra i capi dei partiti che formano la coalizione governativa».

Terminata la seduta si è giunti alla convinzione che in seno all'odierna coalizione governativa si sono create delle condizioni che devono essere regolate in modo parlamentare. Quindi la seduta è stata sospesa.

Nessuna scuola media in Jugoslavia

per le minoranze tedesche

BELGRADO, 29

Nell'odierna seduta della Commissione delle Finanze è stato discusso il bilancio del Ministero dell'Istruzione. In questa occasione il «leader» del partito tedesco in Jugoslavia, dott. Krafft, ha tenuto un violento discorso contro la politica scolastica in Jugoslavia. Egli ha dichiarato che le minoranze tedesche in Jugoslavia non hanno alcuna scuola media. Le minoranze tedesche non hanno nè licei nè tecniche.

In Jugoslavia esistono 140 scuole medie delle quali nemmeno una appartiene ai tedeschi. Ma il 5 per cento di tutta la popolazione dello Stato jugoslavo è tedesca, sicchè essa avrebbe diritto a nove scuole medie. I tedeschi si accontenterebbero anche di 3 o 4 scuole medie e di una scuola magistrale. Il deputato tedesco ha protestato anche contro il discorso tenuto dal ministro dell'Istruzione dinanzi alla Commissione del bilancio nel quale egli non ha fatto il benchè minimo cenno delle minoranze tedesche e delle loro scuole. Data questa situazione il partito tedesco in Jugoslavia a mezzo dei suoi rappresentanti alla Scupcina voterà contro il bilancio.

Il processo per l'attentato

contro il ministro russo a Varsavia

VARSAVIA, 29

Le deposizioni fatte nella seduta di oggi dai testimoni tra i quali sono alcuni membri dell'associazione della gioventù russa, organizzazione che aveva caratterizzato l'attività del Woyciechowski avendolo avuto quale presidente, si sono svolte in generale favorevolmente per l'imputato. Rispondendo ad una domanda della difesa il testimonio Makcheiex ha categoricamente dichiarato che l'associazione della gioventù russa non ha mai condotto azioni terroristiche di qualsiasi genere. Viene poi escusso il teste Szymborski, capo della polizia politica di Varsavia, che interrogò Woyciechowsky subito dopo l'attentato. Szymborski ha dichiarato che l'inchiesta condotta allo scopo di stabilire se un qualsiasi gruppo organizzato avesse partecipato all'attentato ha permesso di constatare che Woyciechowsky non è stato aiutato da nessun complice e che non esiste nessun gruppo di carattere terrorista. L'attentato fu dunque un atto isolato commesso da Woyciechowsky.

Aumento di tasse in Romenia

BUCAREST, 29

Per ristabilire l'equilibrio nel bilancio dello Stato, il Governo intende procedere all'aumento di alcune tasse. La tassa da bollo verrà aumentata fino al venti per cento, quella sulle automobili dal due al dieci per cento, per le automobili di lusso si pagherà d'ora innanzi una tassa di 10 mila lei. Invece andranno esenti da tassa le trattrici e le automobili di piazza. Il Governo intende aumentare anche la tassa sulle miniere e spera di poter realizzare con queste nuove tasse un aumento annuo negli introiti di un miliardo e mezzo di lei.

CRONACA DELLA CITTÀ

La donazione secondo il Codice patrio

(Dott. Carlo Artico). La donazione è un contratto in forza del quale una persona (donante), per spontanea liberalità, si spoglia attualmente e irrevocabilmente di una cosa a favore di un'altra persona (donatario), il quale l'accetta.

Gli elementi della donazione

Ognuno da questa definizione che ne dà il Codice può dedurre tosto che gli elementi essenziali della donazione sono:

a) La spontanea liberalità: la donazione deve consistere in una liberalità, deve essere cioè gratuita, quindi senza corrispettivo o equivalente.

La donazione deve essere spontanea, fatta cioè per libera volontà del donante e con l'intenzione di donare; chè, ove il donante ne venisse costretto sotto l'influenza della volontà altrui o se il donante facesse la donazione per liberarsi da una obbligazione, la donazione non esisterebbe, e, se fatta, sarebbe nulla.

Purchè quindi la donazione consista in una spontanea liberalità, nulla contano i motivi e le ragioni per le quali uno dona.

Perciò il Codice comprende sotto liberalità o donazione anche quella fatta per riconoscenza o in considerazione di meriti o per speciale rimunerazione e così pure anche se nel donare si imponga qualche peso od obbligo al donatario.

b) Lo spoglio attuale e irrevocabile: una naturale conseguenza della donazione è che il donante deve effettivamente spogliarsi di una cosa, privarsene, diminuire cioè la propria sostanza e aumentare con la cosa donata il patrimonio del donatario.

Lo spoglio, però, dice il Codice, deve essere attuale e irrevocabile.

Attuale, in quanto che lo spoglio deve compiersi tosto, contemporaneamente all'atto del donare e deve essere quindi certo ed effettivo.

L'attualità dello spoglio è un elemento essenzialissimo per le conseguenze che ne derivano.

Infatti dovendo essere lo spoglio attuale, il Codice patrio non conosce le cosiddette donazioni «mortis causa», quelle cioè in cui la donazione ha effetto soltanto dopo la morte del donante. Tali donazioni, che sono ammesse dal Codice austriaco, sarebbero nulle per legge italiana, la quale riconosce soltanto nel testamento la forma per fare donazioni con effetto dopo la morte.

Altra conseguenza dell'attualità dello spoglio è che non si possono donare che i beni presenti e non anche i futuri, perchè di questi logicamente il donante non potrebbe spogliarsi attualmente, non possedendoli neppure lui.

Qualcuno giustamente si domanderà: come mai, dato il principio della attualità dello spoglio, pure si può donare sotto condizione o riservandosi l'usufrutto della cosa donata?

Da parte di un profano di scienze giuridiche tale domanda è naturale. E rispondo subito col Codice stesso. Il Codice permette di donare condizionatamente perchè la condizione dilaziona soltanto lo spoglio che deve divenire però attuale al momento in cui si verifica la condizione.

Però la legge non permette condizioni impossibili o contrarie alla legge o al buon costume, nè condizioni la cui esecuzione dipende dalla sola volontà del donante, perchè in tal caso il donante potrebbe far sì che la condizione non si verifichi mai. Tutte queste condizioni renderebbero senz'altro nulla la donazione.

Così pure sarebbe senza effetto la donazione fatta in riguardo di futuro matrimonio, se il matrimonio non segue.

Donazione condizionata

Si può anche porre la condizione che il donatario soddisfi i debiti del donante, ma in tal caso deve trattarsi soltanto di debiti esistenti al tempo della donazione, i quali devono essere specificati nel contratto. E' naturale che i debiti non devono eccedere o ragguagliare il valore della cosa donata, perchè in tal caso non ci sarebbe donazione.

Per quanto riguarda la riserva dell'usufrutto della cosa donata, osservo che in tal caso esiste effettivamente lo spoglio del donante, in quanto esso si priva del diritto di proprietà che passa al donatario.

Come più sopra accennato, si può anche donare imponendo qualche peso al donatario, purchè naturalmente non sia tale da assorbire il valore della cosa donata.

Lo spoglio, come detto, deve essere oltre che attuale, anche irrevocabile, perchè non sarebbe nè concepibile nè serio riprendersi oggi quello che si è donato ieri.

c) L'accettazione: per essere la donazione un contratto, altro requisito essenziale per la sua perfezione ed efficacia è l'accettazione da parte del donatario.

Infatti la donazione non obbliga il donante e non produce effetto se non dal giorno in cui viene accettata.

L'accettazione può essere fatta tanto nell'atto stesso della donazione quanto posteriormente, purchè prima della morte del donante, perchè altrimenti mancherebbe la riunione dei consensi.

Finchè non è accettata, il donante può modificare, restringere e anche revocare la donazione.

Quando l'accettazione è fatta posteriormente, l'atto di accettazione deve venir notificato al donante, poichè la donazione non ha effetto che dal giorno della notificazione.

La donazione debitamente accettata è perfetta tra le parti, e la proprietà degli effetti donati si intende trasferita nel donatario senza necessità di tradizione.

Le donazioni fatte in riguardo di un determinato futuro matrimonio, sia degli sposi tra loro, sia da altri a favore degli sposi o della prole nascitura dai medesimi, non possono essere impugnate per mancanza di accettazione. Tale eccezione è fatta nell'interesse del matrimonio.

Per quanto riguarda le persone che sono autorizzate ad accettare donazioni a favore di interdetti, minori, nascituri e corpi morali, il Codice dà norme precise che interessano esclusivamente il notaio agli effetti della validità dell'atto di accettazione.

Tutti i contratti di donazione devono essere fatti per atto pubblico avanti notaio, con l'assistenza di due testimoni, altrimenti sono insanabilmente nulli.

Anche l'accettazione della donazione, se non è fatta nell'atto stesso della donazione, deve essere fatta con atto pubblico notarile.

Per il caso che l'accettante voglia servirsi di un procuratore, anche la procura per accettare la donazione deve essere fatta per atto pubblico notarile.

La riversibilità

La riversibilità è un patto ammesso dalla legge, giusta il quale il donante ha il diritto di riprendersi la cosa donata, per il caso che il solo donatario e suoi discendenti dovessero morire prima del donante.

Verificandosi tale caso, che deve naturalmente essere espressamente pattuito, la donazione si considera come mai avvenuta e tutti i beni donati devono ritornare al donante nello stato in cui sono stati donati, salvo l'uso e il deperimento naturale: quindi la riversibilità non solo produce l'effetto di sciogliere tutte le eventuali alienazioni che dei beni donati avesse fatto il donatario, ma i beni stessi devono ritornare al donante liberi ed esenti da ogni peso e ipoteca.

La riversibilità non è, come taluno potrebbe supporre, una vera e propria revoca della donazione, ma una condizione risolutiva indipendente dalla volontà del donante; infatti chi dona con la clausola della riversibilità, dona a condizione che il donatario non muoia prima del donante.

La donazione quindi ha tosto ed egualmente effetto, ma, verificandosi la condizione della premorienza suddetta, i beni donati ritornano al donante.

Qualcuno, però, e giustamente, si domanderà, come si fa a sapere, per tutte le conseguenze che ne derivano, che determinati beni provenienti da una donazione sono riversibili?

In questo riguardo tutti sono e devono essere in grado di rendersene edotti attraverso i libri ipotecari o tavolari, se trattasi di immobili, e comunque col prendere cognizione del contratto di donazione.

E in questo incontro rilevo fin d'ora nell'interesse del pubblico che, secondo la legge notarile italiana, i contratti notarili sono pubblici nel senso più ampio e lato della parola; perciò chiunque, in qualunque momento, può avere copia autentica di qualsiasi contratto e può anche recarsi nello studio del notaio a leggerne l'originale.

Secondo la legge notarile austriaca, invece, tale diritto spettava soltanto alle parti interessate e non ad altri.

Come si vede, adunque, la legge mette ciascuno in grado di curare i propri interessi e di tutelarli, e se ciò nonostante qualcuno dovesse averne un danno, dovrà ascriverlo esclusivamente a propria colpa.

Osservo infine che la riversibilità non può stipularsi che a beneficio del solo donante e non di altri, perchè altrimenti la donazione con la clausola della riversibilità a favore di altra persona che non fosse il donante stesso, potrebbe mascherare una sostituzione fidecommissaria. Tale sostituzione, che consiste cioè nella disposizione con la quale l'erede o il legatario sia gravato con qualsivoglia espressione diretta a conservare i beni ricevuti e restituirli a una terza persona, è ammessa dal Codice austriaco, ma è invece assolutamente proibita e nulla secondo il Codice patrio.

In ogni caso una tale sostituzione non nuoce alla validità della donazione, come neppure alla validità del testamento; soltanto la sostituzione come tale è nulla, cioè come se non fosse stata fatta.

Avendo accennato alla sostituzione fidecommissaria, colgo l'occasione per ricordare al pubblico che, giusta l'art. 22 del decreto di estensione dei Codici, tutte le sostituzioni fidecommissarie fatte secondo la legge anteriore, sono sciolte dal giorno dell'attuazione del Codice patrio (1 luglio 1929).

Revocazione delle donazioni

Ho detto più sopra che le donazioni sono irrevocabili e che la irrevocabilità è un requisito fondamentale della donazione, in quanto non c'è donazione se uno dà per poi riprendere la cosa donata.

Infatti non sarebbe ammissibile stipulare la revocazione di una donazione, pattuire cioè che la donazione potrà venir semplicemente revocata.

Abbiamo visto, invece, che, come nel caso della riversibilità, si possono però apporre delle condizioni, le quali, senza violare il principio della irrevocabilità, risolvono la donazione ed allora i beni donati tornano in potere del donante.

Ho detto pure più sopra che nei contratti di donazione si possono imporre dei pesi al donatario; ed è naturale, quindi, che se il donatario non adempie agli obblighi impostigli, il donante ha diritto di chiedere la revocazione della donazione.

Oltre a questi casi di risoluzione della donazione, il Codice ammette invece eccezionalmente due veri e propri casi di revocazione.

Il primo caso è la revocazione per causa di ingratitudine, quando cioè il donatario abbia attentato alla vita del donante, siasi reso colpevole verso di lui di altro delitto, sevizie o ingiurie gravi e se gli neghi indebitamente, cioè quando sia obbligato, gli alimenti.

La domanda di revocazione per ingratitudine deve essere proposta dal donante entro l'anno dal giorno del fatto che vi ha dato luogo o dal giorno in cui il donante ha potuto averne notizia, altrimenti la legge presume il perdono.

Il secondo caso di revocazione si verifica per sopravvenienza di un figlio legittimo del donante.

Quando cioè il donante, al momento della donazione, non aveva figli o discendenti legittimi, la donazione può essere revocata per sopravvenienza di un figlio.

La revocazione può essere domandata ancorchè il figlio del donante fosse già concepito al tempo della donazione.

Qualunque clausola o convenzione con cui il donante avesse rinunziato al diritto di revocare la donazione per sopravvenienza di figli, è nulla.

L'azione di revocazione per sopravvenienza di figli del donante si prescrive col decorso di cinque anni computabili dal giorno della nascita dell'ultimo figlio. Il donante non può proporre la detta azione dopo la morte dei figli e loro discendenti.

Sono ecettuate dalle disposizioni precedenti e rimangono irrevocabili tanto per causa di ingratitudine, quanto per sopravvenienza di figli, le donazioni puramente rimuneratorie e quelle fatte in riguardo di un determinato matrimonio, salvo però ai figli del donante di chiederne la riduzione in quanto le donazioni eccedono la porzione disponibile, ledono cioè la loro legittima.

Come si vede dal sopra esposto, la legge ammette eccezionalmente la revocazione delle donazioni per motivi morali ed equi ed imprevisti dal donante al momento della donazione; dico imprevisti, perchè se fossero sussistiti al momento della donazione, è logicamente presumibile che la donazione non sarebbe stata fatta.

Riduzione delle donazioni

Ognuno sa che vi sono delle persone e più precisamente i figli e in mancanza di figli i genitori e, sotto un certo punto di vista, anche il coniuge, alle quali la legge riserva una determinata porzione sulla eredità del defunto.

Questa porzione si chiama legittima o anche riserva o indisponibile, e di tale porzione non si può disporre per testamento.

La legittima consiste, per i figli, nella metà dei beni del testatore, e per i genitori del defunto (in mancanza di figli), in un terzo dei beni.

Per il resto, cioè per tutto quanto non è legittima, il testatore può liberamente disporre e questa porzione si chiama la disponibile.

Si comprende di leggieri che l'obbligo categorico di non poter disporre della legittima per testamento, sarebbe facilmente eluso ove se ne potesse disporre per donazione con atto fra vivi.

La legge limita perciò la facoltà di disporre per donazione, assoggettando la stessa alle medesime norme che regolano la facoltà di disporre per testamento; in altre parole, nessuno può donare beni il cui valore ecceda la disponibile; la parte cioè di cui uno può liberamente disporre per testamento.

Ne segue quindi che, se al tempo della morte del donante si riconosce che le donazioni da lui fatte eccedono la disponibile, cioè la parte di cui avrebbe potuto liberamente disporre per testamento, tutte le persone a vantaggio delle quali la legge riserva la legittima o altra quota di successione, ma soltanto queste persone e non altre, hanno diritto di domandare che le donazioni fatte dal defunto vengano proporzionalmente ridotte alla sola parte disponibile, in modo quindi che la legittima pervenga ad essi intera e senza limitazione. Tale diritto dei legittimari, cioè degli aventi diritti a legittima, si chiama azione di riduzione.

Al diritto di domandare la riduzione non si può rinunciare durante la vita del donante.

Salve alcune norme speciali, la riduzione della donazione si fa in massima giusta le medesime regole stabilite per la riduzione delle disposizioni testamentarie, ove con le stesse si ledesse la legittima.

Sarebbe troppo lungo esporre tali norme che d'altronde importano cognizioni giuridiche che il pubblico non può avere.

Il profano, quindi, deve sapere soltanto che non si può nè con testamento, nè con donazioni ledere mai la porzione legittima, poichè tale violazione, come abbiamo visto, non potrebbe avere alcun effetto.

"Il ritorno alla Terra Promessa,, di Mario Nordio

La Casa Parnaso ha pubblicato or ora il promesso libro di Mario Nordio «Il ritorno alla Terra Promessa». Il volume si presenta in forma molto elegante, ed è riccamente illustrato da un notevole numero di riproduzioni fotografiche, non solo molto nitide, ma scelto col retto criterio di presentare le cose più caratteristiche, più importanti e più interessanti. Non occorre ripetere che il nostro Mario Nordio ha raccolto in questo volume le impressioni del suo viaggio in Palestina, e la visione dell'opera del Sionismo come reggitore del paese e promotore della sua rinascita. La Terra Promessa degli Ebrei è però anche la Terra Santa di gran parte dell'umanità: quindi le impressioni del nostro collega non si restringono allo studio del nuovo Stato ebraico, ma spaziano agili e colorite nell'intensa atmosfera emotiva della Palestina; talchè il libro ha per ogni sorta di lettori il suo interesse e il suo palpito. Di esso ci occuperemo nei prossimi giorni.

La R. Università italiana per stranieri a Perugia

Sono usciti i programmi dei corsi di alta cultura e di lingua, letteratura, storia e arte in Italia per l'anno 1929 (30 giugno-30 settembre).

La prolusione sarà tenuta da S. E. il ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Belluzzo, che tratterà il tema «L'influenza delle velocità sul progresso».

I corsi di alta cultura riguarderanno particolarmente «Il Settecento», e troviamo fra gl'insegnanti nomi come Giuseppe Albini, Paolo Arcari, Gino Arias, Emilio Bodrero, Romolo Caggese, Innocenzo Cappa, Pietro Fedele, Vittorio Scialoia, I. B. Supino ecc.

Dell'«Italia contemporanea» parleranno Gino Albi, G. G. Bolla, Luigi Devoto, Enrico Ferri, Agostino Gemelli, Giovanni Gentile, Amedeo Giannini, F. T. Marinetti, F. M. Martini, Pietro Rèbora, C. G. Viola ecc.

Si aggiungono le lezioni di letteratura francese, inglese, spagnola, tedesca, ungherese e slava, con gli esercizi nelle rispettive lingue; il corso speciale di Etruscologia (docenti: Buonamici, Ducati, Giglioli, Nogara); e le visite alle Gallerie, Musei, Biblioteche, le escursioni, le gite ed altri singoli divertimenti.

Programmi, notizie, chiarimenti si possono avere dai rappresentanti-corrispondenti della «R. Università per stranieri a Parigi»: signorina Valeria Pick (Trieste, via Carlo Ghega 1) e prof. Ferdinando Pasini (Trieste, presso R. Università Commerciale).

Nel Partito

Come già è stato annunciato ieri, stamane alle 10 si riuniscono in sede della Federazione i segretari politici dei Fasci della provincia e alle 11.30 in sala del Littorio i direttori dei Sindacati dei prestatori d'opera convocati dal cav. Domenighini.

Alla seconda riunione interverranno S. E. il Prefetto, il generale Graziani, il generale Brandi, il console Diamanti ed i membri del Comitato Intersindacale.

Il comm. Melchiori nominato segretario della Federazione nazionale Sindacati del teatro

Il comm. Melchiori Melchiorre, che era stato nominato Commissario dei Sindacati fascisti di Bologna, è stato in questi giorni nominato Segretario generale della Federazione Nazionale dei Sindacati fascisti del teatro.

A sostituire il camerata Melchiori nella direzione dei Sindacati bolognesi è stato nominato l'on. Biagi, già presidente della Federazione delle Cooperative di Consumo.

Il comm. Melchiori, che è in questi giorni ancora fra noi, partirà martedì prossimo alla volta di Roma per prendere possesso del suo nuovo ufficio.

Sodalizî regionali nelle varie città d'Italia

La funzione d'associazioni tra giuliani

In tutte le maggiori città italiane, e in modo particolare nella capitale del Regno e nella metropoli lombarda, i cittadini originari delle varie regioni della Penisola si sono raggruppati in associazioni, che svolgono una lodevole molteplice attività.

Suscitò a suo tempo un'eco simpatica il festoso ricevimento offerto dall'Associazione fra i romagnoli ad Arnaldo Mussolini a Milano. Recentemente a Roma l'Associazione fra calabresi volle onorare l'on. Starace, e l'Associazione fra liguri festeggiò l'attore genovese Govi, cui l'on. Bottai presentò una medaglia d'oro e un album di firme.

A Roma le Associazioni regionali ritennero addirittura opportuno di unirsi in Federazione. E giorni addietro il *Giornale d'Italia* riferiva intorno ad una riunione, cui avevano partecipato i delegati di tali associazioni. «Nel corso della discussione — scrisse il giornale romano — sono stati attentamente presi in esame gli scopi che fino ad oggi hanno perseguito le associazioni stesse, le quali, per le tradizioni che esse rappresentano e per la rinnovata vita che pervade la Nazione intera, hanno chiaramente compreso la necessità e la conseguente opportunità d'imprimere ai sodalizi un indirizzo che rafforzi le gloriose tradizioni delle regioni italiane.

Il segretario federale dell'Urbe, Guglielmotti, precisò i compiti e il vasto campo d'azione che si apre davanti alle associazioni, che il Partito desidera vive e vitali in quanto oltre alle funzioni d'assistenza e di centri di vita regionale, esse debbono essere promotrici di tutte le iniziative artistiche, culturali, industriali ed economiche, che quotidianamente fioriscono nell'operosa ed industre vita della Provincia italiana, degna per le sue qualità d'essere più conosciuta a Roma capitale».

Leggendo queste righe e seguendo la cronaca delle manifestazioni compiute dalle varie associazioni regionali, i triestini, i friulani, gl'istriani, i fiumani che vivono nelle diverse città del Regno, è anche quelli del resto che non si son mossi dal paese natio, vengono a chiedersi: e i giuliani che cosa hanno fatto di simile finora e che fanno a Roma, a Milano, a Torino, a Genova, altrove? Ce n'è della nostra gente, dove più, dove meno, in ogni grande centro regionale.

Precedenti a Milano

Prima della nostra unificazione, la «Famiglia Triestina» di Milano era nota come una delle più brillanti società organizzatrici di balli e divertimenti, che esistessero nella maggiore città dell'Alta Italia.

Una benefica azione d'assistenza civile svolgeva, sempre a Milano, l'«Associazione fra triestini, istriani e goriziani», la quale sussidiava i corregionali bisognosi d'aiuto, procurava loro collocamento in qualche azienda e qualora ciò riusciva impossibile, li forniva almeno di biglietto ferroviario per il viaggio di ritorno; essa s'assumeva inoltre le spese dei funerali per i morti delle famiglie giuliane povere residenti colà; e soccorreva, insomma, in tutti i modi che le erano consentiti dai propri mezzi, la gente della Giulia. Quest'associazione era riconosciuta ufficialmente pure dal Comune di Trieste e da altri Comuni giuliani, che le assegnavano dei modesti sussidi.

Una terza istituzione, la «Società Patria pro Trieste e Trento» rappresentava pubblicamente a Milano le aspirazioni politiche unitarie particolarmente della nostra regione, contando i suoi aderenti quasi esclusivamente tra immigrati giuliani.

Le stesse persone che sostenevano e guidavano i tre sodalizi s'occupavano dell'agitazione irredentista sotto gli auspici del Circolo Garibaldi, associazione segreta con sezioni e gruppi nelle città italiane soggette alla dominazione austriaca.

A capo di tutto questo movimento per molti anni operò con fervido sentimento patriottico il triestino Raimondo Battèra, a cui succedette il friulano D. Riccardo Fabris, l'uno e l'altro amici di Guglielmo Oberdan. Dopo la loro morte, l'esponente più autorevole della vita associata giuliana a Milano divenne il triestino Enrico Liebman, coadiuvato dal friulano Vinci e dal prof. Saul Piazza, pure di Trieste, oltre che da numerosi altri concittadini e corregionali più giovani, tra i quali Garibaldi Apollonio e Giovanni Menesini.

A unificazione raggiunta si credette superata la funzione di quegli organismi, che furono lasciati tutti perire. Ma mentre essi sparivano, sorgevano a Milano ad una ad una tutte le altre associazioni regionali, cominciando da quella piemontese; e precisamente i giuliani, che in questo campo potevano vantare una precedenza, ne rimasero senza.

Tra gli altri, i veneziani e i veneti si raccolsero intorno al loro Leone alato di San Marco. Così naturalmente i dalmati sentirono il bisogno di mantenersi dovunque stretti in un vincolo regionale, che assume un valore morale non comune per la condizione particolarissima degl'italiani di Dalmazia.

Il nostro problema regionale

La situazione dei triestini e dei giuliani risulta profondamente diversa da quella dei dalmati e si distingue notevolmente pure da quella dei veneti e dei connazionali delle altre regioni anzitutto per l'esistenza d'un problema regionale giuliano, che quasi nessun'altra regione italiana conosce, cioè quello della necessità d'agevolare e accelerare il processo d'assimilazione spontanea di 400 mila italiani, giuliani, che usano dialetti esotici.

Uno dei mezzi più proficui d'assorbire l'elemento alloglotto delle nostre zone di confine nell'italianità ci offre la migrazione interna, che recando un sensibile beneficio economico a quella povera gente, procura lavoro ai disoccupati carsici e isontini nelle grandi e piccole industrie, nell'agricoltura, nel commercio minuto in tutte le parti d'Italia, raccogliendo indubbiamente gratitudine e infinite benedizioni da tutti coloro che, abbandonate le sterpaie e le petraie della sterile nostra montagna di frontiera, scambiano quell'aspro soggiorno con una residenza di paradiso come è ad esempio la Toscana, con una pianura pingue qual'è la padana, con città prospere e meravigliose quali sono Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma ecc.

I friulani, così dell'Udinese come del Goriziano, i quali, del resto, non è concepibile che possano agire separati gli uni dagli altri o disgiunti da Trieste, l'antica friulana Trieste; i Triestini; gl'istriani e i fiumani sentono tutti egualmente la necessità di collaborare fraternamente alla soluzione di questo imponente problema comune che richiederà lo sforzo concorde, costante, conseguente e rettilineo di più di una generazione.

Alla soluzione di questo problema fondamentale della nostra vita regionale sono chiamati a porgere il loro prezioso contributo tutti i giuliani che il caso o la libera scelta pose in altre parti della Patria.

Per i Patronati carsico-isontini

Perciò a tutte le ragioni che indussero piemontesi, liguri, lombardi, veneti, romagnoli, marchigiani, pugliesi, napoletani, calabresi, siciliani, sardi ecc. ecc. a costituire nelle maggiori città della Penisola associazioni proprie regionali, se ne aggiunge per i giuliani una di più e di valore superiore a tutte le altre d'indole economica, culturale, artistica, che pure pesano notevolmente e appariscono tutt'altro che trascurabili.

Le mirabili tradizioni associative dei nostri conterranei residenti a Milano consentono alla Giulia di attendersi che dalla metropoli lombarda venga ai corregionali migrati nelle altre città d'Italia l'esempio della costituzione di una «Associazione fra Giuliani», la quale comprenda gli originari di questo territorio di frontiera che sta tra la Carnia e il Carnaro, uniti compattamente intorno all'antica, gloriosa Aquila romana d'Aquileia, col proposito che se ripreso allo straniero il suolo lungamente contesoci con le armi, siano ora acquistate alla Patria le anime anche degli italiani alloglotti.

In seno a queste associazioni potranno essere costituiti quei Patronati carsico-isontini di collocamento che il Paese invoca per aiutare efficacemente i nuovi nostri compatriotti e far loro conoscere ed amare l'Italia quale madre generosa e benefica protettrice.

Per S. Silvestro e Capodanno i nostri giornali usciranno regolarmente.

La presentazione del cav. Lino Domeneghini nuovo commissario straordinario dei Sindacati

Stamane alle 11.30 avrà luogo in sala del Littorio, alla presenza di S. E. il Prefetto, dell'ing. Cobolli-Gigli e di tutti i segretari dei Fasci e dei Sindacati della Provincia, la presentazione del cav. Lino Domeneghini, recentemente nominato commissario straordinario della locale Federazione dei Sindacati.

Come già annunciato, i segretari provinciali dei Sindacati dovranno essere accompagnati dai rispettivi Consigli direttivi al completo.

Per la riduzione italiana dei cognomi

Presso la Federazione provinciale fascista è tuttora a disposizione dei cittadini l'Ufficio di consulenza per la correzione dei cognomi che, per conto degli interessati, svolge gratuitamente le pratiche relative.

Coloro che non hanno ancora provveduto a dare la struttura italiana al proprio cognome sono invitati a ritirare gli appositi moduli, per i dati personali, e a restituirli sollecitamente affinchè tutta l'onomastica civile acquisti presto l'aspetto e il suono italiano.

La Giunta provinciale amministrativa approva il preventivo per la Provincia

La Giunta provinciale amministrativa di Trieste nella sua ultima seduta, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, ha preso in esame il bilancio preventivo per l'esercizio 1929 presentato dal commissario prefettizio per la Provincia di Trieste. Venne preso atto della relazione al bilancio, che espone i criteri di pura competenza finanziaria e che dà ragione dei singoli stanziamenti. Come è noto, il preventivo, che contempla solamente la competenza finanziaria del venturo esercizio, si chiude in pareggio contabile e finanziario con la cifra complessiva di lire 17.476.215.15.

Il fabbisogno del bilancio è rimasto pressochè invariato nella gestione ordinaria, in confronto di quello dell'esercizio 1928 (lire 8.542.016 di contro a lire 8.476.494.80); mentre risulta lievemente aumentato nella parte straordinaria e alquanto ridotto nella facoltativa.

Fu presa in esame la parte delle spese contemplate nel bilancio. Il commissario della Provincia ha voluto dare incremento alle spese per servizi obbligatori, i quali comportano: lire 1.413.625 per opere pubbliche (di cui 479.090 lire per fornitura di materiale d'inghiaiamento per le strade provinciali, e 309.535 quale contributo provinciale del 27 per cento sulle spese di manutenzione delle strade erariali); lire 3.811.300 per la beneficenza pubblica, di cui 3.162.300 per mantenimento e cura di ricoverati poveri all'ospedale psichiatrico; ed altri stanziamenti minori per provvidenze di carattere sociale.

L'incremento alle opere pubbliche (strade e costruzioni di caserme) voluto dal R. Commissario fu giustificato sia in ordine alle necessità pubbliche sia in ordine sociale, intendendo con ciò affrontare in parte la disoccupazione della mano d'opera. Tuttavia non fu portato un aggravio ai cittadini. Il criterio di non aggravare vieppiù i contribuenti fu rispettato in pieno. Pertanto a fronteggiare l'intero fabbisogno dell'esercizio sono state applicate le stesse imposizioni del corrente anno, e cioè la sovrimposta fondiaria fino al secondo limite legale (200 per cento sull'imposta erariale per i terreni; e 75 per cento per i fabbricati) e fu mantenuto il secondo limite legale per le industrie (1.50 per cento per i redditi di categoria B. — industria e commercio — e 1.20 per cento per i redditi di categoria C. 1 — libere professioni; la sovrimposta sui fabbricati esenti nella tangente del 50 per cento dell'imponibile; mentre, seguendo le direttive del Ministero, la quota di compartecipazione alla tassa scambi è stata ridotta da lire 500.000 a lire 200.000.

La Giunta provinciale amministrativa dopo l'esame del bilancio preventivo della Provincia, ha dato il proprio parere favorevole all'approvazione della sovrimposta fondiaria fino al secondo limite da approvarsi dal Ministero delle Finanze, di cui all'art. 10 del R. D. 16 ottobre 1924, n. 1613 nella complessiva somma di lire 5.816.824.20 con la eccedenza di lire 2.708.981.10 sul blocco 1922; ed ha altresì approvato l'applicazione della sovrimposta sui fabbricati esenti nella misura del 50% del tributo erariale.

L'insediamento al Municipio della Commissione sulla circolazione stradale

Ieri, alle ore 15, ha avuto luogo al Municipio l'insediamento, da parte del Podestà, della Commissione sulla circolazione stradale, presenti il vicepodestà dott. Grego e i signori ing. Granata, ing. Olivotto, ing. Mosetti, ing. Lorenzetti, ing. Grulis, avv. Levi-Viola e l'avv. Gianfranco Tamaro.

Dopo aver salutato i convenuti, il Podestà ha esposto brevemente il programma che dovrà svolgere la Commissione, chiamata specialmente per dare il suo parere sulle disposizioni che regolano la circolazione stradale tanto dei veicoli che dei pedoni, sulle concessioni di pubblici automezzi di trasporto e sul loro numero da ammettersi alla circolazione, come pure sui sistemi da adottarsi nella pavimentazione e regolazione delle strade, dei viali e giardini, e in genere su tutti gli oggetti che riflettono il movimento stradale.

Sotto la presidenza dell'ing. Granata, la Commissione ha iniziato subito la sua attività, tracciando in linea generale il programma dei lavori che sarà oggetto di studio e di discussione nelle prossime sedute.

Gli orari dei negozi per S. Silvestro e Capodanno

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

Domani lunedì 31, San Silvestro, chiusura con gli orari osservati per il sabato; martedì, Capodanno, chiusura totale dei negozi dell'alimentazione, dell'abbigliamento, dell'arredamento e delle merci varie, a eccezione delle panetterie, delle latterie e degli erbifruttivendoli, che chiuderanno alle 13.

Anche le botteghe dei barbieri-parrucchieri restano chiuse pure tutto il giorno.

Il tè pro organizzazioni giovanili nell'hall del Savoia

Nell'«hall» del Savoia si è svolto ieri brillantemente il primo convegno delle signore pro colonie feriali. Un jazz-band ha svolto il programma per le danze, mentre agl'intervenuti fu servito il tè. L'iniziativa diede il più incoraggiante risultato, ma il Comitato delle signore, presieduto da donna Rosy Fornaciari, conta per le prossime riunioni settimanali su un anche più largo intervento. Tra gli intervenuti, abbiamo notato S. E. il Prefetto, l'ing. Cobolli-Gigli e signora, le signore Franca, Cimadori, Bozza-Salem e Davanzo, il cav. Ximenes e altri.

Il Sanatorio popolare "Generale Petitti di Roreto,,

La ridente spiaggia di Ancarano attrezzata per la salute dei tubercolotici

Una grande tabella, indica sulla strada provinciale che congiunge Muggia a Capodistria, il «Sanatorio popolare generale Carlo Petitti di Roreto». Due viali invitanti, a destra e a sinistra: da una parte, sul rilucente e sempre mutevole sfondo del mare, i padiglioni per gli uomini, dall'altra, contro la collina grigio-argentea per gli olivi, i padiglioni per le donne, per l'amministrazione, per la direzione, per alcuni servizi.

Campagna intorno, bella, ridente campagna che blandisce gli occhi e la mente. Grande pace, silenzio operoso, senso infinito di riposo e di calma. Dalla terra rigogliosa viene il richiamo alla dolce vita, e la semplice, e pur tanto ridente bellezza del luogo, influisce già, spiritualmente benefica, sull'animo di chi entra nel Sanatorio.



Una visita al Sanatorio: il questore comm. Schillaci, il colonnello Alessandri col comm. Melone e il dott. Moro

Le origini del Sanatorio

I primi padiglioni furono in origine costruiti dalla «Società per la lotta contro la tubercolosi» e poi acquistati nel 1912 dalla «Cassa ammalati» di Trieste, che ne fece un convalescenziario.

Nel giugno 1924, per tenace volere dell'Opera nazionale pro invalidi di guerra, contribuendo la Società triestina contro la tubercolosi col fondo generale Petitti di Roreto e la Federazione degli industriali della Venezia Giulia, il convalescenziario fu trasformato in Sanatorio, eretto successivamente in Ente morale. Gli antichi padiglioni vennero riattati, aggiungendovisi nuove verande, (altri edifici, di cui riparleremo, sono in costruzione), in modo da poter accogliere 160 ammalati suscettibili di guarigione.

Il padiglione delle donne

Presiede alle sue sorti, come commissario prefettizio, il benemerito comm. avv. Giovanni Melone, con la nota intelligenza e capacità, mentre la direzione generale è affidata al dott. Roberto Moro, che unisce alla passione scientifica un non comune ascendente sull'animo degli ammalati e dà al Sanatorio tutta la sua giovanile energia. Coadiuvano il direttore, come assistenti, il dott. Carlo Benedetti, il dott. Oscar Sossi e il dott. Gualtiero Strittoni.

Particolare notevole — e di sensibile vantaggio oltre che economico, sanitario — è che gran parte dei viveri necessari al Sanatorio sono prodotti direttamente dai poderi molto vasti e completi in ogni servizio, annessi allo stesso.

L'assistenza ai ricoverati

Le Suore della Misericordia (che durante il servizio ricoprono interamente il loro abito con camici e cuffie bianche) con due infermiere laiche, prestano il servizio assistenziale ai malati, aiutate poi nei servizi di guardaroba, cucina, sterilizzazione, disinfezione, ecc., da inservienti pure laiche.

Un piccolo mondo — composto di 58 persone, compresi gli addetti alla azienda agraria, falegname, muratore, ecc. — lavora e vive ad Ancarano, in modo da creare intorno agli ammalati un ambiente di assoluto benessere.

Perchè elementi importanti della cura sanatoriale sono tranquillità, regola, metodicità di vita. Così gli ammalati di questo Sanatorio popolare, che vengono inviati in maggioranza da enti e da istituti di beneficenza (tra cui primissimi i Consorzi antitubercolari di ogni Provincia) o dai Comuni, o che sono anche privati (in questo caso la retta è lievemente superiore), trovano qui tutto quanto è necessario per le loro cure. Non manca neppure, per chi lo desidera, assistenza religiosa, facendo parte del Sanatorio un cappellano, che celebra regolarmente la messa.

Le camere, con 2, 4, 6, 8 letti, ciascuna con balcone, esposte in pieno mezzogiorno, con gli armadi — quando l'ambiente lo consente — nei corridoi, i lavabi separati; dove notte e giorno circola liberamente l'aria, hanno aspetto ridente. Le molte piante che ornano corridoi e scale, la luminosa vista sulla baia di Capodistria, l'azzurra distesa del mare, tra i pini dai tronchi rugosi, il refettorio luminoso, le verande per la cura di riposo, che viene fatta per più di quattro ore al giorno, i viali fioriti del giardino, dove i malati possono anche — a seconda della prescrizione medica — passeggiare, il pianoforte per fugare qualche ombra melanconica, il riscaldamento razionale, invogliano il malato, entrando, a deporre il fardello delle proprie preoccupazioni e della diuturna fatica per abbandonarsi ciecamente alle affettuose cure, che sono pronte a riceverlo e a lentamente ricondurlo a una guarigione — per quanto è possibile — perfetta.



La veranda nell'ora del riposo

Gli impianti sanitari

Ma per dare al malato questa sensazione di pace e di riposo, sì che alla cura del corpo efficacemente contribuisca anche il benessere spirituale, quanto lavoro è necessario!

I laboratori dei medici annessi a ogni padiglione, il gabinetto radiologico, le nuove grandi verande coperte, la sterilizzazione speciale delle stoviglie, per cui nulla di quanto tocca l'ammalato può venire a contatto dei sani (nel refettorio che si sta costruendo, per gli uomini, si sta impiantando il lavastoviglie meccanico, in ambiente del tutto separato dalla cucina), la disinfezione delle sputacchiere — chè ogni ammalato ne ha una per il giorno, una per la notte — il forno crematorio per i residui infetti (oggi in costruzione), le piante esistenti e quelle ancora che verranno messe — e già preventivate per il bilancio di ogni anno, tutto quanto insomma si può fare e dare, è fatto e dato, in modo da rispondere alle più esigenti cure profilattiche e sanatoriali odierne.

Certo: ancor maggiormente si vorrebbe fare, in modo da portare il più efficace contributo alla lotta contro la tubercolosi, cui il Governo nazionale giustamente dà tanta importanza.

Il grande vantaggio dei Sanatori consiste appunto in questo: che il malato è portato in ambiente del tutto nuovo, perfettamente sano, dove, costretto a obbedire alle prescrizioni mediche, sorvegliato con ogni attenzione, la cura raggiunge la sua massima efficacia. Perchè alla guarigione della tubercolosi non si può giungere se non seguendo un regime di vita con la necessaria costanza e perseveranza.

Ambiente ideale

Di qui l'importanza delle regole cui s'informa il Sanatorio popolare d'Ancarano e che sono state dettate nell'unico intento di porre l'ammalato nelle migliori condizioni, affinchè possa ottenere dalla cura il massimo beneficio. E i ricoverati, che comprendono bene questo (la propaganda è fatta, oltre che verbalmente, con la diffusione di decaloghi e di norme sobriamente compilate) cercano di attenervisi nel modo più scrupoloso.

Però, per poter combattere ancora meglio la tubercolosi, i medici auspicano che, accanto ai sanatori, sorgano dei villaggi dove, uscendo dalle case di cura, il malato si possa dedicare alle proprie occupazioni, pur continuando a vivere in clima salubre, in ambienti ampi, soleggiati e aereati, sotto una più o meno continuata sorveglianza medica.

Speriamo che a questo si possa giungere tra non molto: a ogni modo è doveroso — e ciò facendo si obbedisce ai supremi voleri del Governo Nazionale — dare il massimo contributo perchè questi Sanatori già esistenti, e che così bene rispondono alle più moderne regole di igiene e di terapia, possano venire ampliati, sì da poter accogliere il maggior numero possibile di malati, e sempre più perfezionati. Solo con questo mezzo la lotta contro la tubercolosi potrà efficacemente essere condotta: per questo è necessario il concorso di tutti i cittadini affinchè il terribile male sia, alla fine, se non vinto, per lo meno placato.

Intanto nella luce di Ancarano, tra i pini e gli ulivi, davanti al mare meraviglioso, molti ammalati trovano la via della salvezza, della guarigione, della vita.

La veranda (nuova costruzione)

La Casa di ricovero per scarcerate

Una mozione del Patronato a S. E. il Prefetto

Ieri sera alle 19, in una sala della Direzione delle carceri giudiziarie del Coroneo, ebbe luogo la riunione del Patronato pro scarcerati. Erano presenti del Direttorio, il presidente cav. uff. Giovanni Clarici, il vicepresidente avv. uff. Giacomo Sbisà, il segretario cav. Antonio Gnesda, e i signori cav. uff. Manfredo Aimè, avv. Umberto Sternberg, avv. comm. Edoardo Gasser, il cassiere rag. Francesco Sicuro, e cav. Vittorio Terni, la presidente delle patronesse signora Erminia Franca, e i patroni signori Riccardo Valle e dott. Scrivanich.

Volle presenziare alla riunione S. E. l'avvocato generale comm. Pola di Villafaleto.

Dopo aver deciso di appoggiare la proposta del Comitato delle patronesse per l'istituzione di una Casa di ricovero per minorenni, il presidente cav. uff. Clarici, diede lettura della mozione presentata a tale scopo a S. E. il prefetto comm. Fornaciari. Essa dice:

«Eccellenza, fra le varie attività che l'infrascritto Patronato triestino pro scarcerate va svolgendo, nella sua opera di redenzione e profilassi sociale a favore di coloro che, dopo espiata una pena, abbandonano il carcere e, ridonate alla libertà, ritornano alla vita, specialmente irta di difficoltà, è quella intesa a procurare un'occupazione alle proprie raccomandate, le quali si presentano col marchio di una condanna, e trovano quindi una comprensibile diffidenza nei datori di lavoro.

E tale diffidenza non viene meno, se anche il Patronato dedica le proprie cure ed il suo appoggio in massima parte a persone giovanili, che il più delle volte incappano nel rigore della legge, perchè trascinate dalle malaugurate vicende della loro esistenza, o perchè, prive di esperienza, o di non corrispondente conforto morale, subirono le conseguenze di una inevitabile fatalità.

E queste giovani specialmente devono venir soccorse con ogni sforzo, affinchè esse, varcata la soglia del carcere, e non trovando tosto un appoggio ed una corrispondente occupazione, non siano nuovamente sospinte nel baratro dei reietti e condannate inesorabilmente alla perdizione.

Sarebbe quindi per il Patronato un vantaggio inestimabile di poter aver a propria disposizione un luogo adatto, dove possono essere accolte le giovani alla loro uscita dal carcere, dove possa essere continuata la loro educazione e redenzione morale, e data la possibilità di occupare adeguatamente quelle infelici, con lavori corrispondenti alle loro attitudini.

Consta ora al firmato Consiglio direttivo che a Capodistria nei pressi di Decani esiste un edificio, a suo tempo destinato quale Istituto per gli orfani di guerra ed ora abbandonato, il quale per la sua felice disposizione dei locali e per la sua ampiezza, sarebbe ottimamente adatto per essere trasformato in una Casa di ricovero per le scarcerate.

Grandi sono naturalmente le difficoltà che dovranno venire superate per raggiungere lo scopo prefissosi dal Patronato, ed inspecie quella di ordine economico, ove si pensi che il Patronato ritrae i suoi mezzi unicamente dai canoni dei soci, dai sussidi di enti pubblici o dalle oblazioni di benefattori.

Tuttavia sarebbe già ottenuta una prima ed importante vittoria, se l'edificio venisse messo a disposizione del Patronato; ed in questi sensi il firmato Consiglio direttivo si permette rivolgersi all'Eccellenza Vostra, pregandola di accordargli il suo alto appoggio, interessando di questa opera di moralizzazione il Governo nazionale e le Gerarchie del Partito, iniziatore, nella rinnovellata Italia, di ogni opera benefica di redenzione sociale».

Quindi fu approvata la relazione finanziaria fatta dal cassiere rag. Sicuro e fu deciso di inviare al Ministero di Grazia e Giustizia domanda per la concessione del solito sussidio annuale.

La riunione si chiuse con la decisione di tenere la prossima assemblea generale del Patronato sabato 23 febbraio 1929, nella sala del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Onoranze a Guido Maffei

Oggi a Udine si rende onore a Guido Maffei, che entra nel suo ottantesimo anno, dopo circa sessant'anni di giornalismo, dei quali quaranta trascorsi nella redazione del *Giornale di Udine*, ora *Giornale del Friuli*, del quale tenne per qualche tempo anche la direzione. Guido Maffei, nato a Trieste nel 1849, è uno degli ultimi superstiti della congiura di Guglielmo Oberdan. Nella nostra città egli fece le sue prime armi di giornalista, pubblicando per breve tempo un giornaletto di tendenza garibaldina, il *Gazzettino Rosso*. Disertore al pari di lui dall'esercito austriaco, si trovò con Guglielmo Oberdan, nei circoli degli emigrati, e fu suo inseparabile amico. Il suo nome appare nel 1879 tra quelli dei fondatori dell'«Associazione per le Alpi Giulie» il più gagliardo focolare d'irredentismo; quindi in tutte le manifestazioni e in tutte le congiure di quegli anni, che dovevano culminare nel sublime sacrificio d'Oberdan. Spento il Martire, l'Austria temette che i suoi compagni di fede ne facessero vendetta. Particolare inquietudine suscitò alla fine del 1882 la notizia, trasmessa a Vienna dall'Ambasciata austriaca di Roma, che tre giovani, dopo essersi abboccati a Napoli con Matteo Renato Imbriani, erano partiti misteriosamente verso il confine austriaco. Si paventava un attentato all'imperatore. Uno dei tre sospettati, come amico e compagno d'Oberdan, fu Guido Maffei.

La vigilanza assidua esercitata su di lui dalla polizia austriaca e dall'italiana (il sen. Salata, nel suo volume su Oberdan espose esaurientemente a quali bassi servizi si prestasse questa nei primi tempi della Triplice) divenne tale che per sottrarsi alle molestie ed anche al pericolo continuo d'arresto, il Maffei dovette rifugiarsi per qualche anno in Inghilterra. Tornò in Italia immutato, irredentista intransigente e fervido come prima. Ed entrò allora in quel *Giornale d'Udine* diretto da intemerati patriotti come Pacifico Valussi e Isidoro Furlani, dove trovò un'atmosfera consentanea alla sua azione politica e alle sue aspirazioni e dove egli è attivo tuttora nella sua tarda robusta vecchiezza.

All'onoranza che si rende a questo triestino di gran cuore, a questo degno compagno del Martire nostro, a questo superstite della primavera eroica dell'irredentismo, noi partecipiamo con tutto l'animo nostro, facendo voti perchè il nobile vegliardo sia conservato lungamente alla riverenza e all'ammirazione delle giovani generazioni.

La conferenza Piazza su Fusinato all'Università Popolare - O. N. D.

Non è dato sovente di poter godere una serata simpatica come quella che Giulio Piazza ha offerto iersera ai soci dell'Università Popolare-O. N. D. con la sua conferenza su Arnaldo Fusinato.

Il Piazza, oratore forbitissimo e fine dicitore, ha sbozzato con tratti da maestro la nobile figura del Fusinato, uomo arguto, poeta gentile e valoroso soldato. Ha detto del breve periodo vissuto a Trieste dal poeta, ch'era legato d'amicizia con l'Hortis e con il Revere, del periodo padovano, ispiratore delle sestine briose dello «Studente di Padova», ancora tanto fresche e tanto vive.

Il Piazza ha detto poi del soggiorno fusinatiano a Venezia e a Vienna, nell'epoca in cui preparava i forti canti quarantotteschi. Ma la poesia non bastava alla santa causa italiana; e il Fusinato, con lo stesso ardore con cui dettava i suoi versi patriottici, impugnò il fucile e s'arruolò tra i cacciatori delle Alpi, combattendo a fianco di Pier Fortunato Calvi.

Ed altri lavori legge, gai e tristi, suonati alla lira policorde del poeta di Schio: le poesie dell'epoca giornalistica di don Fuso e Fra Fusina, succeduta a distanza d'anni al periodo brillante del «Caffè Pedrocchi»; e quelle dei giorni beati che il poeta visse con la bionda compagna della sua vita, la Fuà, amando, poetando e cospirando. Poi il Fusinato volse il suo ingegno ad altre mète e dimenticò quasi la sua musa gioconda. Finchè nel dicembre 1888 — quarant'anni or sono — il cantore gentile chiuse la sua vita generosa.

Prima di finire la conferenza, Giulio Piazza legge ancora un madrigale e un epigramma, inediti, scritti dal Fusinato per due fanciulle triestine — Elisa ed Emilia... — appassionate collezioniste d'autografi, in villeggiatura a Recoaro.

Il pubblico eletto e numeroso, che seguì la parola arguta e garbata del Piazza con interesse e godimento vivissimi, rimeritò alla fine l'oratore di tutti i suoi applausi e delle più cordiali felicitazioni.

Auguri di Capodanno

e tessere della beneficenza

Il podestà, sen. Pitacco, anche in omaggio alle disposizioni prese dal Capo del Governo, mentre dispensa con animo riconoscente delle visite e dell'invio di biglietti di augurio, ricorda ai cittadini la provvida e pratica consuetudine dell'acquisto delle tessere a favore della Congregazione di carità, emesse col preciso intendimento di sostituire gli auguri con un'azione di beneficenza a vantaggio dei poveri.

Le feste benefiche di questi giorni

L'appello della Federazione

per la Befana fascista

Nella giornata di ieri sono affluite al commissario straordinario ing. Cobolli-Gigli altre offerte pro Befana fascista, e a tutti gli oblatori è stato espresso il vivo compiacimento del Partito.

I lavori di ripartizione e di assegnazione ai singoli centri da beneficiarsi, proseguono alacremente, di pari passo con quelli di raccolta, e promettono di far giungere a moltissimi bimbi il gentile pensiero dei fascisti.

Per consentire a tutti i volonterosi di partecipare come attori alla nobilissima iniziativa, la Federazione provinciale fascista tiene aperti anche oggi i suoi uffici dalle 9 alle 12.

Ognuno dia nel limite delle proprie forze cosicchè la carezza della Befana si estenda a tutti i bimbi di Trieste e della provincia.

Elenco dei doni e delle elargizioni

pervenute al Comitato pro Befana fascista

Ditta Di Lenardo, Bianca Grill, Ditta Gregorio Pollach, Ettore Levi, Paulato, Vanuti Valentino, Zollner, Rughelli, Alfieri, Salamander, Bar Intrepido, Luigi Boich, Angelo Cividino, Ditta Struchel, Augusto Danzico, Antonio Bosco, Enrico Morpurgo, Dreossi e Lorcet, Hausbrandt, Pasticceria Pitschen, Ferdinando Polin, Manfreda e Paulatto, Petz, Angelini e Bernardon, Ernesto Avanzo, Alessandro Cherri, Bordoli, Amelia Martinico, Antonio Devidè, Pasticceria Piccini, Romana Fornio, Megari, Polazzi, Linda ved. Miller, Fratelli Romano, Pasticceria Eppingher, Profumeria Gentilli, Cozzio Giovanna, Salumeria Pollo, V. E. Dei Rossi, Hobstein, Carlo Bin, Giovanna Battistin, la ditta M. Weiss, Bar Weber, G. V. Ravalico, Guglielmo Bracchetti, Cartoleria Morpurgo, Fratelli Glanzmann, Angelina Beltrame, Ezio Falceri, Carlo Morpurgo, S. Tolentino, Sindacato Italiano Manifatturieri, Unitas Soc. Commerciale, Ditta Gianfalla, Giuseppe Biecher, Cavalcante e Bisiach, Cosulich Giovanni, Giusto Stefich, Giovanni Mauro, Donati e Figli, Ralfh Pacor, Vittorio Farchi, Massimiliano Wallner, Vittorio Cavalieri, Wacher Carrucci Riccardo, Antonio Picciola, Jagini Carlo, Vittorio Skok, Zafred Andrea, Klansing e Comp., Cesar Giuseppe, Weiss e Comp., Primo Francesco, Levi Raffaele, Negozianti di Servola, Varin e Maurich, Ferramenta Madile, Amoloro Natale, Zgur Leopoldo, Paliaga Giovanni, Verossi Mario, Cocevar Valentino, Farmacia Croce Verde, Ditta Mattatias, Giuseppina Pontoni, Pollich, Ferdinando Del Toso, Cremasco, Amalia e Giuseppe Irnari, Wuga, Lorenza Bruna, Guida Generale di Trieste, dott. Antonio Suttora, Giulio Willhelm, Czinner, Alzizogon, Giovanni Dessantolo, Grapulin Giovanni, Lutta Vittorio, Paterlini Pietro, Ditta Arturo Batz, Pietro Marussig, Sirza Francesco, Carlo Marussi, Fratelli Magris, Nunzio Musco, Emanuele Luzzatti, Giuseppe Compa, Casa del Corredo, Dusatti Vittorio.

Si prega nuovamente tutte quelle Ditte che non hanno ancora corrisposto all'appello, di farlo quanto prima, perchè il tempo stringe e le signore del Comitato hanno un lavoro immane da sbrigare.

La festa del presepio

all'ospedale psichiatrico provinciale

In una atmosfera tutta pervasa di quella mistica ed elegiaca poesia che apporta sempre il Natale, accolse ieri il teatrino di S. Giovanni una lunga teoria di malati dell'Ospedale psichiatrico e dei cronici per la festa che la Società di patronato allestisce sempre con rinnovato fervore.

E la novità cui si è voluto quest'anno dar mano, ispirata alle più pure tradizioni italiche, ha avuto la sua consacrazione con un artistico presepio vivente. La semplicità e naturalezza delle linee e delle tinte che formavano la cornice alla capanna di Betlemme, la gamma dei colori, degli abiti, delle luci davano subito l'impressione che una mano magistrale avera condotto e guidato i lavori. Alludiamo infatti al pittore Flumiani di cui è ben nota l'arte squisita e del quale apprezziamo oggi quella modestia e bontà che lo fece volonteroso e disinteressato collaboratore per un'opera altamente benefica. Vi concorse efficacemente lo scenografo signor Rossini con un paesaggio orientale di riuscitissimo effetto.

Una capanna coperta di autentica paglia, un asinello mansueto e intento al suo pasto di biada, una Madonna dal viso dolce e dall'espressione serafica, un S. Giuseppe dignitoso e raggiante, angeli, Re Magi, pastori, formavano un quadro plastico ecellente. Una pastorale natalizia, cantata da un coro di ricoverati d'ambo i sessi, l'Ave Maria di Gounod, cantata con molta grazia dalla signorina Sbuelz, accompagnata dal violinista Fanelli, una romanza sentimentale del Denza, completarono e animarono la scena.

Calato il sipario, il baritono signor Levi-Minzi, dalla voce piena e robusta, si produsse in alcuni brani d'opera, che furono applauditissimi.

Seguì la distribuzione di dolci e ghiottonerie. Ogni ammalato ebbe un cestino contenente dolciumi e frutta secche e una tazza di cacao.

Il signor Steno Schaffer, già offertosi gentilmente in altre occasioni, seppe quindi attrarre l'attenzione dei ricoverati con vari giochi di prestigio, che gli fruttarono prolungate ovazioni.

Venne la volta di Cecchelin. Il simpatico artista che sempre gentilmente si presta, disse scherzi, motti di spirito, canzonette improvvise, macchiette e caricature con tal brio e naturalezza, che gli valsero i più frenetici applausi... E Cecchelin apparve anche ieri colui che sa far ridere, ridere sinceramente. E risero di cuore tutti i convenuti che lo applaudirono calorosamente, che vollero numerosi bis e che lo richiamarono ripetutamente alla ribalta. L'orchestra dei Bancari suonò con sicurezza e brio.

Si chiuse così, con il concorso di tutto il personale dell'Ospedale psichiatrico, una serata che resterà incancellabile nei ricordi dei malati e che testimonia con quale amore la Società di patronato provvede ad un giusto svago ai più infelici fra i malati.

Alla festa intervennero S. E. il Prefetto, il commissario ing. Cobolli-Gigli, il commissario della Provincia avv. Pieri con la signora, il vicecommissario dott. Chersi, il barone Scaramangà, il rag. Cioni e signora e molti altri invitati.

Il Natale all'Istituto Jolanda

Mai come ieri, forse, le piccole ricoverate dell'Asilo Jolanda, godettero alcune ore giocondo, dimenticando ogni tristezza che può gravare sul loro animo bambino. Festa di Natale! E l'albero, un bel pino verde, era colmo di doni d'ogni specie. Giocattoli e dolci che facevano risplendere di felicità gli occhietti delle piccole ricoverate. Per le 16 era stato fissato l'inizio della festicciuola, cui intervenne un pubblico numeroso di benefattrici dell'Istituto, fra le quali notammo le signore Valeria Veneziani, Olga Veneziani, Nella Blitznakoff, Morpurgo, Gerolimich e molte altre ancora. Intervenne pure S. E. monsignor Fogar accolto dalle ricoverate con vivi applausi e c'erano fra gli invitati il parroco di Servola, don Antonio Mazzarol, il dott. Boghi per la Prefettura, il signor Enrico Toffoletti, il direttore delle scuole di Servola signor Todeschini e molti altri. Nella cappella dell'Istituto, da un lato, era eretto il presepio, costruito con grazia e con gusto da piccole mani. In un'altra sala, un'infinità di lavoretti, dal pizzo al merletto più fino, dal fazzolettino alla camicetta, da un burattino a una bambola Lenci, erano esposti ed erano opera «delle sue bambine», come dice con compiacenza la direttrice.

Dopo la visita alla cappella e alla sala, nel teatrino, artisticamente addobbato con bandiere tricolori, cominciano ad affluire gl'invitati. Le ricoverate, tutte indistintamente, dalla più piccina alla più grande, hanno fatto del loro meglio perchè la festa riuscisse in tutto il suo splendore. Una recita, e poi canti. Giovinezza e Marcia Reale e altri inni patriottici. Le degenti sono state istruite dalle suore dell'Istituto e dalla signorina Maria Vidoz, che si ebbero gli applausi degli intervenuti. Ma la parte più bella fu quando si cominciò la distribuzione dei doni. Un ricco cartoccio di dolci e qualche giocattolo, bastano e recare un raggio di felicità a quelli cui la vita ha negato la gioia della casa paterna.

La simpatica festa, durante la quale autorità e invitati ebbero modo di ammirare l'ordine e la disciplina dell'Istituto, ebbe fine al suono della Marcia Reale.

Per la Befana alla Casa di ricovero

Per la festa della Befana sono pervenuti alla Congregazione di Carità i seguenti doni: dalla Ditta G. Fiorentin un pacco di lanerie, dalla Ditta Iuretich e Kanobel un pacco di dolci, dalla Ditta Profetta 33 aranci, da Luigi Bront un costumino, dalla ditta Vattovec kg. 21 di fagiuoli, dalla ditta Ferfoglia una scatola di maglierie, da A. Masè 4 salami e 10 salamini, dalla ditta Püschl kg. 200 di pesce africano, dalla ditta P. Fantoma un paio di forbici, dalla ditta Succ. Tavolato un pacco di maglierie, dalla ditta C. Walcher un pacco di maglierie, da A. Paulin un pacco mandorlato, da A. Fabris un pacco giocattoli, dalla Libreria Trani un pacco di libri, dalla ditta Butti un pacco di maglierie, dalla ditta Zennaro e Gentilli un pacco di chincaglierie, dalla ditta Klugmann Leone una cassa di aranci, dalla ditta Pasinati uno specchietto, dalla S. A. Impianti Generali 12 fusti per lampadine tascabili; da Luigi Snidersich lire 50, da E. Colognese lire 100, da Larosa lire 5, dalla ditta Satinia lire 50, dalla ditta Kozmann lire 50, da N. N. lire 200, da Carlo Glessich un pacco di requisiti scolastici, da Emma Cociancich alcuni saponi e lucido per metallo, dalla Ditta F.co Mell una scatola di profumerie, da G. Eppinger un pacco di dolci, dalla ditta E. Weiss un pacco di lanerie, da Licinio Cappelli alcuni libri, dai Fratelli Avanzo lire 10, dalla ditta Frennez due pacchi di giocattoli, dalla Farmacia Prendini diversi medicinali e pasticche, dalla ditta Deangeli 6 bottiglie di marsala, da Augusto Haas lire 40, dalla ditta Rudan e Bosutto 6 tagli di stoffa 9 paia di calze e 3 pagliaccetti, da G. Beltrame 5 costumini, dalla ditta Siega e Miot, un pacco di noci e un pacco di biscotti, da Cavallar un pacco di calendari e tre portacenere, dalla signora de Favento 66 paste, dalla ditta Cantoni 9 paia di guanti e 6 paia di calze, e dallo Stabilimento musicale G. Verdi un mandolino.

All'Istituto Generale dei Poveri V. E. III sono inoltre pervenuti i seguenti doni: dalla signora Volpich, proprietaria dell'Hotel Centrale un magnifico veliero per gli allievi dell'Educatorio, dal cav. uff. dott. Giulio Grandi un letto di legno con rete metallica, dal dott. Tomatis un pacco di indumenti, dal signor Leban 5 berretti e 6 bastoni, dalla signora Rosalia Kesseisoglù 2 cappotti per ragazzo, dalla signora Gina Brunner-Segrè alcuni indumenti, dalla ditta Romanelli kg. 4 di carne di maiale affumicato, dalla ditta Zitter una gabbia di legno, dal signor Mario Bradaschia un pacco di indumenti, e dalla signora Grassi un pacco di giornali illustrati.

Per il Natale degli orfani di guerra. A cura del Comitato Provinciale dell'Opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra, ebbe luogo il 26 corr. la tradizionale distribuzione di doni a quasi 200 orfani di guerra triestini. La piccola e intima festicciuola ebbe luogo in via Pasquale Besenghi presso le Madri Ausiliatrici delle Anime del Purgatorio, sempre pronte a prestarsi in ogni opera di bene a favore dell'umanità sofferente.

Durante una breve funzione religiosa a suffragio dei defunti genitori degli orfani, il parroco don Nicolò Gligo, consigliere dell'Opera, con calda e vibrante parola spronò gli orfani a mantenersi sempre sulla via del bene, serbare eterna riconoscenza a tutti i benefattori dell'Opera e a diventare buoni e utili cittadini, riconoscenti alla Patria, che con provvide istituzioni cerca di aiutare gli orfani di coloro che diedero la vita nella grande guerra. Seguirono con grande soddisfazione dei ragazzi delle proiezioni luminose eseguite a cura dei bravi giovani del Circolo «Silvio Pellico», che si prestarono gentilmente.

Prima della distribuzione dei doni il presidente del Comitato provinciale dott. barone de Rinaldini con calde parole incitò gli orfani intervenuti a tenere alto il culto della Patria, della fede e della famiglia. Presenziarono alla festa oltre il barone de Rinaldini, il segretario dott. Nino Ralza e un buon numero di madrine, con a capo la loro solerte presidentessa signora Roma Tedeschi, che diresse la distribuzione dei doni, da essa zelantemente organizzata.

La veglia mascherata della Lega Nazionale

Anche quest'anno avrà luogo la tradizionale veglia mascherata della Lega Nazionale. Fedele alle sue usanze, la Lega ha fissato anche per quest'anno il primo sabato di febbraio, accaparrando sin d'ora il Politeama Rossetti e le sale del «Ridotto» per il ballo, che ogni anno riesce animatissimo. I cittadini non mancheranno di intervenire numerosi anche quest'anno per dimostrare il loro affetto all'Associazione che è stata sempre oggetto di ammirazione e di amore per l'opera di fede che essa compie.

Festa di risate e di applausi

allo spettacolo dei piccoli al Politeama

Il Politeama ha rivisto nel pomeriggio di ieri la folla gaia che ha allietato anche nella scorsa stagione gli spettacoli dei piccoli: una folla di bimbetti e di fanciullette dalle chiome ricciolute, dagli occhi brillanti e dalla voce argentina: un brusio altissimo nella vasta platea, nella galleria, nei palchi e nel loggione, uno scoppiar continuo di battimani e un gridìo d'entusiasmo e d'impazienza, sedato a stento dai molti accompagnatori sparsi sapientemente tra quella folla variopinta e sfringuellante.

Finalmente ecco l'inizio dello spettacolo: il teatro si sprofonda nell'oscurità e, accolta da un possente sospiro che par dire: «finalmente!» da mille piccoli petti, s'inizia la proiezione del ricco programma, scelto con cura intelligente dagli organizzatori.

Passa primo allo schermo la «Luce» interessantissima: «Il paradiso degli animali», seguita con un'attenzione insolita da quella folla di frugoli; segue il dramma sentimentale e toccante «Capitano Baby», in cui la piccola Peggy strappa più di una lagrima di commozione. Poi il programma volge al finale allegro: allo schermo fanno la loro comparsa, tra battimani e grida di gioia, Piccio e Puccio, vecchia carissima conoscenza dei piccoli spettatori. L'onda d'entusiasmo e di schietta ilarità che invade il teatro non è a descriversi: sono scoppi di risa che sgorgano irrefrenabili e argentini e si propagano da un angolo all'altro della platea e su su per i palchi e le gallerie; una festa d'allegrezza che invade anche i più grandi e si espande come un inno di gioia.

Poi, finita la proiezione, il velario s'alza per l'attraente spettacolo zoologico di Smaragda: scimmie, cani, gatti, colombi, puzzole, faine, martore e corvi si esibiscono all'ammirata allegria dei piccoli coi loro meravigliosi esercizi: salti, corse, sberleffi e prove d'abilità, diretti magistralmente dai bravi ammaestratori. Ad ogni esercizio nuovi applausi e salti di gioia sulle poltrone.

Quando lo spettacolo ha termine, si legge in quegli occhi furbetti una gran domanda piena di rimpianto: «Ma come, è già finito?»... E ci vuole tutta la buona volontà e l'opera di persuasione delle mamme, dei babbi e delle maschere per accompagnare all'uscita quella folla lillipuziana che sembra inchiodata alle poltrone e agli scanni.

Notte di S. Silvestro del V. C. - G. S. - S. Giusto. Domani sera nella sede di via Crispi n. 7, dalle 21.30 alla mattina, il Veloce Club festeggerà la notte di S. Silvestro, a cui sono invitati tutti i soci e i simpatizzanti con i loro familiari. Inutile dire che per tale serata il Comitato ha preparato delle grandi sorprese e tutti gl'intervenuti non si rammaricheranno d'iniziare l'anno novello nella più schietta e cordiale allegria familiare. La sala per l'occasione avrà un'addobbo e un'illuminazione speciali. L'orchestra suonerà dei nuovi ballabili. Tutti gl'intervenuti riceveranno un dono ricordo.

La veglia di S. Silvestro al Dopolavoro portuale. Il Dopolavoro portuale organizza per domani, nella sua sede di via dell'Istituto N. 15, la veglia di S. Silvestro. Il Comitato ha preparato per l'occasione varie sorprese e giuochi che certamente terranno allegri gli intervenuti. La festa che avrà inizio alle 20, si protrarrà sino all'alba. L'ingresso è riservato ai soci e loro familiari. Per gli amici dei soci, il Comitato ha rilasciato degli inviti, senza i quali non potranno accedere in sala. I soci che non ne fossero ancora in possesso, ne facciano richiesta al loro fiduciario.

Notte di S. Silvestro al Dopolavoro «R. Pitteri». Per salutare l'anno nuovo il Dopolavoro «R. Pitteri» ha organizzato per la notte di S. Silvestro un convegno familiare fra soci, che sarà tenuto nella sala maggiore della sede. Precederanno pezzi corali svolti dal coro sociale, tipi e figure varie di macchiette, scherzi e sorprese di mezzanotte, verrà eletta pure una reginetta d Capodanno, cui seguirà una tombola gastronomica e il ballo. Le prenotazioni si accettano dalle 20 alle 22 in sede.

Il trattenimento dell'Associazione dei Cavalieri della morte. Sabato 5 gennaio p. v. alle 21, avrà luogo nella sala Tartini (via Carducci N. 28), il trattenimento familiare con l'annunciato programma.

La riunione di Capodanno del Club Ippico Triestino. Martedì 1.o gennaio, avrà luogo nel maneggio della scuola di Equitazione di via Rossetti, la tradizionale riunione di Capodanno organizzata dal Club Ippico Triestino. La bella manifestazione che avrà inizio alle 10, comprenderà una manovra e quindi una interessante gara di salti, per cui saranno in palio numerosi premi umoristici.

Nella stessa mattinata avrà inizio la frequentazione per l'assegnazione del premio della fondazione «Oscar Gentilomo». Interverranno alla riunione tutti i soci del Club, una folta ed elegante schiera di invitati e un brillante stuolo di ufficiali.

Per la Befana all'ospedale Regina Elena. Alla direzione di questo ospedale pervennero: 50 lire dalla ditta Eugenio Vatta; dalla ditta Carlo Stefani e dalla signora Ulrica Schott diversi doni per la Befana dei bambini ricoverati in questo ospedale.

Il Comitato signore della Lega per la Befana. Il Comitato delle signore della Lega Nazionale, che anche questo anno ha svolto una grande attività per poter allietare la festa della Befana nelle scuole materne dell'Associazione, prega tutte le signore che non l'avessero fatto, di far pervenire con cortese sollecitudine alla presidenza del Comitato le liste di sottoscrizione. Ciò è necessario per poter disporre a tempo ogni cosa, essendo intenzione del Comitato di organizzare entro il 6 gennaio 1929 la festa della Befana in tutti gli istituti della Lega.

La riunione all'Associazione della stampa

per festeggiare due giubilei giornalistici

Ieri sera i soci del Circolo della stampa si riunirono nella sede di Piazza Verdi per festeggiare i due valorosi giornalisti Antonio Battara e dott. Gian Giacomo Manzutto. La manifestazione di simpatia si è svolta tra le 17 e le 20. Al convegno presero parte tutti i giornalisti, stretti intorno al comm. Riccardo Zampieri, presidente del Circolo, e al prof. Michele Risolo, segretario del Sindacato regionale.

Il segretario del Sindacato regionale fascista dei giornalisti, interpretando l'animo dei colleghi tutti, porse ai festeggiati il saluto devoto e l'augurio fervido di feconda prosperità, e colse l'occasione per lumeggiare le loro benemerenze e l'attività professionale, ispirata a un alto senso del dovere e della rettitudine giornalistica. Antonio Battara — disse il segretario regionale — è un maestro di giornalismo, al quale dedicò il suo ingegno equilibrato, la sua passione italiana, esaltando sempre con articoli e con i suoi libri la tradizione nazionale della nostra storia.

Anche il dott. Manzutto nella sua attività di critico portò il contributo di una vasta cultura musicale. Tutti e due i festeggiati fecero parte della redazione dell'*Indipendente*, quando quel battagliero giornale era la bandiera purissima dell'irredentismo. Il prof. Risolo concluse affermando che i quarant'anni di attività dei due valorosi colleghi non segnano un giubileo, ma una tappa della maturità raggiunta, che resta un cotidiano ammaestramento e un esempio nobilissimo per i giornalisti triestini, che circondano di devozione i loro due camerati più anziani.

Hanno risposto con parola fraterna e commossa i due festeggiati, ai quali il prof. Risolo consegnò una medaglia d'oro con affettuosa dedica.

In onore dei due colleghi fu servito un rinfresco, durante il quale fu assunta una fotografia a ricordo della cordiale manifestazione di cameratismo giornalistico.

Il ballo del Circolo Nazionale

Ieri sera le lussuose sale del Circolo Nazionale si apersero per il primo ballo della stagione, che, iniziatosi alle 21, si protrasse fino a tarda notte. Il ballo fu contrassegnato da una nota di squisita eleganza e di raffinata signorilità, che non venne mai meno durante tutta la durata del brillante trattenimento, cui presero parte tutti gli esponenti del mondo politico, finanziario e commerciale. Notammo tra gli altri S. E. Ferrario, comandante del Corpo d'Armata, S. E. Cambiagio, presidente del Circolo Nazionale, il podestà sen. on. Pitacco, il generale Francavilla, in rappresentanza anche del generale Pugliese, comandante della Divisione militare e altri numerosissimi rappresentanti del nostro mondo intellettuale e di Trieste elegante.

Gli ospiti trascorsero delle ore deliziose nelle sale scintillanti di sfarzo e di luci, ed echeggianti delle gaie note dell'orchestra, che accompagnava le danze.

Dopo il brillante successo di questa prima festa organizzata così perfettamente dalla Direzione del Circolo Nazionale, i soci si ripromettono una felice continuazione della stagione mondana.

Movimento sindacale

Deliberazioni del Direttorio del Sindacato medici fascisti. Nell'ultima seduta, il segretario provinciale dopo aver rivolte calde espressioni di saluto a due colleghi chiamati a far parte del Direttorio in sostituzione di due dimissionari e al dott. Avieni, segretario e rappresentante del Sindacato medici condotti in seno al Sindacato medici fascisti, commemora con sentite parole di cordoglio il camerata dott. Lehr, deceduto due settimane fa.

Il Direttorio tratta quindi esaurientemente della «Società culturale medica» alla quale il Sindacato ha sempre rivolto speciale cura e attenzione. Con vivo compiacimento il segretario provinciale fa rilevare come dopo il suo inquadramento nell'orbita sindacale, la Associazione medica triestina abbia dato e continui a dare prove evidenti di migliorato funzionamento e come, quasi precorrendo le disposizioni della Segreteria generale, i capisaldi dell'inquadramento per intervento del Sindacato sieno stati osservati nel rimaneggiamento del nuovo statuto dell'Associazione stessa. Alla disamina dello statuto, come pure alla sanzione delle modificazioni apportatevi, si procederà nella prossima seduta di Direttorio.

Il segretario riferisce inoltre su alcuni provvedimenti presi per affiancare la lotta contro la pubblicità scorretta e su proposta del rappresentante dei medici condotti si decide d'interessare la autorità tutoria a proposito di una vertenza sorta fra un medico e un comune della Provincia. Infine, trattando della valorizzazione dell'Ufficio di collocamento, il segretario prende lo spunto per domandare al Direttorio il suo parere circa una vertenza che riguardava un collega collocatosi all'insaputa dell'Ufficio stesso, al quale, d'altra parte, due altri colleghi bisognosi e meritevoli si erano già in precedenza rivolti. Dopo lunga e animata discussione si delibera, conformemente al principio, di dare sempre maggiore incremento all'Ufficio predetto e, approvando con voto unanime le direttive del segretario provinciale, si afferma ancora una volta che solo per il tramite del Sindacato si debba provvedere alla sistemazione dei colleghi, per lo meno per i posti di ruolo meno elevato.

La settimana del cuoio. La Segreteria provinciale delle Comunità Artigiane comunica che a Milano sarà tenuto, in ocasione della V settimana del cuoio, il II Concorso nazionale per la moda dei manufatti del cuoio. Maggiori informazioni presso la Segreteria Artigiana (via Loggia N. 11). Il patronato della manifestazione venne assunto dal R. Commissario governativo della Federazione fascista autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia, on. comm. prof. Vincenzo Buronzo, ciò che dimostra la crescente importanza per il rigoglioso avvenire riservato alle vere produzioni artistiche. La settimana del cuoio è fissata dal giorno 8 al 13 gennaio 1929. Vi sono anche facilitazioni ferroviarie.

Problemi dei Bancari. In una seduta del direttorio dei Bancari e del personale della Banca nazionale di credito fu discusso la sera del 28 corr. del trattamento fatto dalla Banca stessa agli addetti nei riguardi del lavoro straordinario. Il segretario del Sindacato, Giovanni Bolaffio, ha assicurato i colleghi che la questione sarà in breve chiarita. A membro del direttorio del Sindacato fu nominato il mutilato di guerra Angelo Franceschini.

L'assemblea del Circolo rionale

di Guardiella

Nella sede della «Quis contra nos?» ebbe luogo ieri sera alle 21, l'assemblea generale del Circolo rionale fascista di San Giovanni e Guardiella. L'ampia sala delle riunioni era per l'occasione gremita da una folla di soci del Circolo e di vecchi fascisti. Sul palcoscenico avevano preso posto i membri della Consulta con il fiduciario del Circolo e comandante della Centuria di S. Giovanni della 58.a Legione «S. Giusto» centurione Antonio Zito, con i dirigenti Renato Colonnello, Giovanni Camauli, Antonio Iaclich, Miro Mestrovich, Schaffer e Tancer e i revisori Dean e Bernettich.

Il discorso del cent. Zito

Il commissario straordinario del Partito ing. Cogolli-Gigli, che partecipava alla riunione, fu presentato dal cent. Zito, che gli cedette la presidenza della assemblea. Con elevate parole Antonio Zito rilevò brevemente i fatti più salienti dell'attività svolta dal Circolo rionale di San Giovanni, che alle porte della città, prosegue con fervida fede e fiera nobiltà d'intendimenti, un'azione altamente patriottica e fattiva.

L'oratore si disse orgoglioso di poter oggi, presentare alle superiori gerarchie, il resoconto dell'attività svolta e ricordò come proprio in questi giorni ricorresse l'ottavo anniversario della fondazione delle squadre d'azione, delle quali la prima ad avere un'organizzazione e una struttura completa e disciplinata fu la «Quis contra nos?» il cui gagliardetto venne inaugurato nella ricorrenza del martirio di Guglielmo Oberdan, il 20 dicembre 1920 in Sala Dante.

Il centurione Zito rilevò ancora come la perfetta sistemazione del Circolo rionale di San Giovanni sia la realizzazione di un progetto che venne sempre accolto con molti dubbi e scettiche riservo, mentre ora è un fatto compiuto e uno dei più formidabili ed agguerriti centri del Fascismo triestino.

Cessati gli applausi che accolsero le ultime parole del cent. Zito, prese la parola il sig. Colonnello, il quale lesse una esauriente relazione dell'attività svolta durante l'anno.

Uno dei più gravi problemi che si imponevano per lo sviluppo del Circolo era quello della sistemazione dei locali della sede. Grazie all'appoggio delle superiori autorità, fu possibile una completa e razionale utilizzazione di tutti gli ambienti. Oggi il Circolo di San Giovanni può vantare una sede veramente decorosa, con comodi locali, una bella e ampia sala, una sala di lettura, una di ginnastica e inoltre si trova alle sue dipendenze una trattoria-caffè.

Attualmente il Circolo ha istituito una Sezione di scherma, diretta con amore e disinteresse dal tenente Burresi, una Sezione taglio e cucito affidata alla maestra Furlani, una Sezione corale diretta dal maestro Baretto e una Sezione mandolinistica diretta dal maestro Modin.

L'oratore quindi concluse rilevando che «risolto il grave ed assillante problema della sede, che ha caratterizzato questo primo anno di vita della riorganizzazione del Circolo e assorbito le migliori energie, il Circolo s'avvia ora deciso e fidente per il cammino assegnatogli dal Fascismo, quel Fascismo che non consente lusinghe o promesse, ma che vuol essere giudicato dai fatti».

Venne data quindi lettura della relazione finanziaria: relazione che è molto soddisfacente, poichè nonostante le gravi spese sostenute per la sistemazione della nuova sede, grazie alla saggia e prudente amministrazione, l'esercizio si chiuse con un utile di ben 5890 lire.

Il discorso del Commissario del Partito

Dopo l'approvazione della relazione, il commissario straordinario ing. Cobolli-Gigli volle, con un lungo discorso, esprimere il suo vivo compiacimeto e il suo plauso per la magnifica attività del Circolo di San Giovanni, che attraverso difficoltà di natura politica ed economica, seppe imporsi fortemente per divenire nel popolare rione suburbano un importante centro d'irradiazione di italianità. In perfetto stile fascista, con fede e con passione, silenziosamente e tenacemente Antonio Zito e tutti i membri dela Consulta seppero sostenere battaglie ben dure e aspre, ma trionfando alla fine e bene meritando del Fascismo.

Ed è così — riprese l'oratore — che bisogna avanzare per portare sempre più avanti e più in alto la nostra fede, seguendo con disciplina la parola del Duce e sarà così, attraverso queste battaglie e con rigorosa disciplina, che l'Italia diverrà sempre più forte, più grande, più temuta nel mondo.

«Il Duce — disse infine l'ing. Cobolli-Gigli — sa che in queste terre abbiamo un compito ancora più delicato e difficoltà e una responsabilità maggiore; perchè, per essere italiani qui, bisogna esserlo due volte: una per vincere se stessi, l'altra per vincere gli altri».

L'oratore terminò invitando tutti i presenti ad inneggiare al Duce.

L'assemblea venne quindi levata. Prima di partire l'ing. Cobolli-Gigli, accompagnato dal cent. Zito, visitò accuratamente la sede del Circolo.

Il venticinquennio del Conservatorio Tartini

celebrato con una solenne e festosa serata

Il Conservatorio musicale Giuseppe Tartini ha celebrato ieri, con una riuscitissima serata, la lieta ricorrenza del venticinquesimo anniversario della sua fondazione. La bella sala dell'Istituto era gremita d'un pubblico veramente magnifico per distinzione e per numero. Fra le moltissime personalità intervenute a portare la loro adesione al simpatico avvenimento, si notavano il podestà sen. Pitacco, il commissario straordinario del Fascio ing. Cobolli-Gigli, S. E. il vescovo mons. Fogar, il cav. uff. Pizzagalli in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il questore comm. Schillaci, S. E. Montalenti, il col. Moretti, comandante il 152.o fant. in rappresentanza del gen. Pugliese, il rappresentante del gen. Graziani, comandante la VI zona della Milizia, il preside prof. Gentille per la Minerva, il prof. Szombathely per l'Università Popolare, il m.o cav. Costantini, commissario del Teatro Verdi, i presidi degli Istituti medi, il console di Francia sig. Dollot, Carlo Schmidl, l'avv. comm. Remigio Tamaro, la signora Franca, il prof. Vatta e il prof. Pierobon per Pirano, il m.o Antonio Smareglia, l'illustre direttore onorario dell'Istituto, il cav. uff. Nicolò Cobolli, il cav. Lussi, il cons. Zumin per la R. Corte d'Appello e moltissimi altri. Tutta l'intellettualità cittadina era presente accanto alle più alte autorità.

Il saluto del m.o Manara

Prima che s'iniziasse la parte musicale della serata, l'egregio direttore del Conservatorio — oggetto di vivissimi rallegramenti e di auguri per la ricorrenza che premia sì nobilmente l'opera sua di fondatore e reggitore dell'Istituto — pronunciò queste parole che gli valsero vivissimi applausi:

«Mi sia concesso premettere poche parole alla modesta celebrazione di sì lieta ricorrenza. Avrei voluto rimanere nell'ombra, lasciando ad altre voci, più spassionate della mia — alla voce meravigliosa e sovrana della musica soprattutto — il compito di esaltare questo avvenimento, destinato a lasciar profonda traccia negli annali dell'Istituto che ho l'onore di dirigere. Ma considero mio dovere — grato, imprescindibile dovere — quello di esprimere anzitutto un deferente e insieme cordiale ringraziamento alle personalità che hanno voluto onorare della ambita presenza questa nostra intima festa e quello poi, di ricordare in quest'ora, per me così solenne, tutti coloro indistintamente, che in questi venticinque anni sono stati i preziosi, incomparabili collaboratori dell'opera nostra, tutta intesa a fini d'arte e d'italianità. Sappiano i presenti e sappiano gli assenti, che essi sono tutti accomunati nel nostro riconoscente pensiero, nel nostro animo grato.

I venticinque anni di esistenza e di fervida attività del Conservatorio Tartini, segnano forse una traccia nella vita musicale cittadina; è questo il nostro premio più alto. Per l'Istituto essi non rappresentano una meta, ma una prima vittoriosa tappa sul cammino di altre sicure vittorie.

Fu dura e non sempre grata la nostra fatica, specialmente nei primi anni durante l'infuriar della tormenta, che doveva dischiudere infine a noi il bel cielo radioso della Redenzione. Ma vano sarebbe stato certamente ogni sforzo, se al diuturno lavoro nostro fosse mancato l'appoggio fervido e costante della cittadinanza. E' a Trieste quindi — mia seconda amatissima Patria — che io levo il mio pensiero commosso e riconoscente; a Trieste, che, con l'educazione musicale della gioventù, crediamo di onorare nel modo più degno consentitoci dalle nostre forze».

Il cav. Manara cedette quindi la parola al collega comm. Mario Nordio, che chiamò argutamente uno degli «alunni fondatori» dell'Istituto, invitando l'assemblea a sentire quanto sia stata appassionata e innamorata della coltura musicale cittadina l'attività del Conservatorio.

Una rievocazione

Mario Nordio rievocò infatti con facile, chiara parola, le vicende salienti che hanno accompagnato i venticinque anni di vita del Conservatorio Tartini, prendendo le mosse dal ricordo delle prime lezioni.

«Ad ogni ritrovarmi in questa sala, che tanta parte ha avuto nella vita musicale cittadina — cominciò — riaffiora alla mia memoria un ricordo di tempi, che gli storici avvenimenti vissuti ci fanno apparire più lontani ancora di quel che non sieno in realtà: ricordo d'adolescenza: un gruppo di studenti che schiamazzava giù nell'atrio; calzoni corti, argento vivo nelle vene e un fascio di note sotto il braccio; gare di velocità su per la scala, occhiate spavalde alle signorinette che affrettavano il passo leggero, ad occhi bassi, e la faccina rossa. Eran le prime lezioni del Liceo Tartini e in quelle rigide giornate decembrine, rammento che i primi alunni — gli «alunni fondatori» — come con tanto garbo li ha chiamati testè il direttore Manara — si soffregavano forte le mani, prima di stringere malsicuri il violino o di cimentarsi inesperti sulla tastiera tentatrice del pianoforte, nelle salette dell'istituto da poco inaugurato, prive ancora di riscaldamento.

Centottantadue allievi s'erano iscritti alla scuola fin dall'inaugurazione, che fu solenne e che in questa sala, come oggi, adunò gli esponenti della vita cittadina e tutto il piccolo eletto mondo musicale e il prof. Domenico Vatta, che rappresentava — allora come oggi — il municipio italico di Pirano e la famiglia Tartini, di cui egli è il degno, diretto discendente. E tra quegli allievi ricordo molti che oggi sono cittadini di grido e di merito, molti che nella musica qui studiata, nobilmente si distinsero, e alcuni che s'immolarono giovanetti sull'Ortigara e sul Carso, volontari eroici, ai quali va oggi il nostro primo, il nostro più alto pensiero.

Il primo crisma d'italianità

Il fatto che la nuova scuola s'aperse con quasi duecento allievi vale a dimostrare non soltanto il favore con cui la sua istituzione fu accolta, ma anche la maturità dell'ambiente cittadino al suo sorgere. Fu infatti uno dei meriti maggiori di Filippo Manara quello di averlo intuito. Nato ad Imola, egli veniva a noi dalla sua musicalissima Romagna, fresco degli studi fatti con Giuseppe Martucci, animato da un giovanile fervore d'iniziativa. Nell'idea dell'istituzione di una grande scuola musicale, lo soccorsero il consenso dei più insigni musicisti triestini e il generoso appoggio d'un mecenate nobilissimo, Francesco Basilio. Giuseppe Martucci stesso, in una lettera che è gelosamente conservata nell'archivio dell'istituto, volle confortare con la sua altissima autorità e col suo illuminato consiglio, l'iniziativa.

Tutto sembrava andare per il meglio: non si attendeva più che l'esito d'una insignificante formalità burocratica, per iniziare le lezioni in questa sede, felicemente scelta e felicemente adattata, quando un inatteso, repentino colpo di scena venne a minacciare il crollo definitivo d'ogni speranza degli animosi iniziatori. Oh, niente di sensazionale: un semplice foglio giallastro di carta intestata, su cui, però, nella forma fredda e corretta delle «notificazioni» ufficiali, la imperiale regia luogotenenza comunicava di non poter permettere l'apertura dell'istituto, «non essendo comprovata la sudditanza austriaca del maestro Manara e quella di parecchi degli altri insegnanti proposti».

Era il primo crisma della sua italianissima fede che il Liceo Tartini riceveva dall'Austria prima ancora d'esser creato. Le autorità giallo-nere manifestavano in tal modo apertamente la loro avversione e la loro preoccupazione insieme, per il sorgere di questa nuova ardente fucina di propaganda artistica italiana. Ed era — oggi possiamo dirlo — preoccupazione più che giustificata...

Lo scoglio sorto improvvisamente dalle acque era così insidioso, che avrebbe scoraggiato chiunque, consigliandolo a non ritentare la prova.

Eppure, nulla valse ad arrestare gli animosi. Felice Venezian stesso volle prendersi a cuore la causa del Liceo Tartini, amando dichiararsi «avvocato onorario dell'erigendo istituto musicale triestino». Ed affidò il ricorso presentato a Vienna contro il divieto di aprire la scuola, a tre illustri patrocinatori, che rispondevano ai nomi di Attilio Hortis, Felice Bennati, e Leopoldo Mauroner. Grazie alle loro premure il nulla osta fu strappato alfine al Governo di Vienna: concessione legata, sì, a certe clausole restrittive che negavano il diritto d'insegnare a maestri di cittadinanza italiana, ma che l'accortezza e il fermo patriottismo di chi era ed è tuttora a capo dell'istituto, fecero rimanere sempre lettera morta.

Il nome di Tartini

Quanto al nome da imporsi alla prima grande scuola italiana di musica in Trieste, non potevano davvero sussistere dubbi nè esitazioni: era ancora viva nella memoria dei giuliani l'esplosione di patriottico entusiasmo, cui aveva dato luogo l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Tartini in Pirano. A chi altro meglio che a sì alta gloria della regione nostra e d'Italia tutta avrebbe potuto intitolarsi il Liceo?

Ad onta di ogni difficoltà opposta al suo funzionamento, il Liceo Tartini iniziò le sue attività sotto brillantissimi auspici. La città rispose con entusiasmo all'appello del giovane istituto, che raccoglieva, accanto ai nomi più illustri dell'ambiente musicale triestino, i migliori insegnanti.

Ma esso era un crogiuolo di energie troppo vive, di spiriti troppo fervidi, perchè potessero fondersi tutti in un corpo solo e in un'anima sola.

Sì gagliardo fermento di valori e di giovanili esuberanze non poteva essere contenuto che in un ambiente di maggior respiro o doveva sprigionar nuovi germogli. Si determinò inevitabilmente un urto di correnti e direttive, che portò all'uscita di un certo numero di insegnanti. Crisi feconda, chè doveva sorgerne un'altra eccellente scuola di musica: il Conservatorio Giuseppe Verdi, il quale non meno del Tartini onora oggi la città ed è altrettanto degna illustrazione della seria, diffusa e matura musicalità triestina.

Riordinate le file e colmati i vuoti, il Liceo Tartini iniziò, sempre sotto l'appassionata ed eletta guida di Filippo Manara, la seconda fase della sua vita, che fu una continua, feconda ascensione, confortata dalla concessione del titolo di Conservatorio e del pareggiamento al Conservatorio di Vienna. Oggi pareggiato ai Regi Conservatori musicali d'Italia, il «Tartini» vede coronata nobilmente la sua attività con la celebrazione del venticinquennio.

I 182 alunni del 1903, sono saliti ad oltre 500. Nemmeno la parentesi angosciosa della guerra valse a fiaccare le sane energie dell'istituto che, retto egregiamente dal prof. Adolfo Skolek, doveva riprendere in pieno il suo slancio non appena, dopo la redenzione, S. E. Petitti di Roreto primo governatore di Trieste italiana, invitava il maestro Manara, riparato nel Regno, a rioccupare senza indugio il suo posto. E Filippo Manara ritornava nei primi giorni della liberazione all'opera sua, che ancora nel 1910 S. M. il Re aveva apprezzato altamente, conferendogli per meriti d'italianità oltre confine la croce di cavaliere.

Dopo la Redenzione

Festeggiata con una memorabile serata l'annessione, il Conservatorio Tartini riprese la sua bella missione d'arte, allevando una nuova generazione nel culto della musica e delle discipline sorelle, con risultati che hanno raccolto il plauso delle maggiori autorità artistiche della Nazione. Non basta, ma a titolo d'alta benemerenza va ascritto il buon numero di fondazioni che esso ha istituito per favorire gli alunni meno abbienti. Ricordiamo in prima linea il fondo Jolanda di Savoia e quello intitolato all'indimenticabile maestro Alberto Castelli.

Ridire tutte le iniziative del Conservatorio Tartini — conclude Mario Nordio —, elencare le varie forme di attività italiana e musicale svolte in questi venticinque anni sotto l'occhio diffidente delle autorità austriache prima, fra la benevole considerazione delle nostre ora, rievocare la bella parte che esso ha avuto nella vita artistica della città è compito che richiederebbe ben altro tempo. Sarebbe anche diminuire il complesso di quest'opera nobilissima che ha lasciato ormai una traccia nella storia musicale cittadina. Essa va onorata nel suo complesso, per quel molto che ha fatto e per quello che, nel rinnovato fervore culturale e artistico di questa nuova primavera italica, esso è ancora chiamato a fare».

Vivi applausi coronano la felice rievocazione, dopo di che ha inizio la parte musicale della serata.

Il concerto

Il programma del concerto era composto in guisa che vi potesse partecipare un forte numero di docenti, i quali, con l'attività didattica e con quella concertistica, costituiscono il cuore pulsante dell'Istituto. Si attacca con il «Trio degli spettri» beethoveniano; esecutori i maestri Cesare Barison, Ettore Sigon ed Eugenio Visnoviz. I tre tempi emergono da un'interpretazione magnifica per slancio, compattezza di suono, idealità stilistica. Gli esecutori sono in chiusa salutati con un altissimo erompere di battimani. Giuseppe Tartini doveva pur parlare all'assemblea con una delle tante sue opere strumentali. La scelta è caduta sul «Trio in fa magg.» per due violini e pianoforte. Lavoro bello nella snellezza dei contrappunti, donde scaturisce fresca e sinuosa la melodia dei violini. Ne sono stati interpreti commossi i maestri Cesare Barison, Lionello Morpurgo e Ferruccio Padovani.

Il brano più massiccio era stato posto all'ultimo numero con il concerto di Bach per tre pianoforti e orchestra d'archi. Quando il maestro Manara impugna la bacchetta direttoriale, scoppia nella sala un grande applauso. Il maestro Guido Nacamuli consegna quindi al maestro Manara una targa d'argento, accompagnandola di nobili parole, nelle quali il corpo insegnante rinnova l'affetto e la stima al suo direttore. La targa è opera finissima dell'orafo Carlo Omet, su disegno di Ferdinando Noulian. Al sommo vi è impressa l'effigie di Giuseppe Tartini e sotto gli stemmi intrecciati di Pirano e di Trieste. La dedica dettata da Silvio Benco suona così:

«In questo anniversario - ventesimo quinto dell'Istituto - il corpo insegnante e gli attuari - del Conservatorio musicale Giuseppe Tartini - con commosso pensiero - salutano - nel maestro Filippo Manara - l'anima nobilissima d'artista - che fondò e resse la scuola - ogni giorno intorno a sè rinnovando - l'affetto, l'ammirazione e la gratitudine - XXIX-XII-1928-VII».

Scoppiano un'altra volta gli applausi ai quali partecipano anche l'orchestra ed i tre pianisti, maestri Adolfo Skolek, Gastone Zuccoli e Guido Nacamuli. Il maestro Manara saluta con gesto commosso e dà poscia il segno d' attacco. Sorge il tema possente in re minore, passa di voce in voce, sale in volo superbo. I tre esecutori delineano la musica da eletti bachiani. Ciascuno è impegnato fervidamente con la parte che si compenetra nelle altre voci e si fonde in un insieme di vasta sonorità. Al termine del concerto i pianisti, l'orchestra ed il direttore sono acclamati lungamente.

Ma la serata non è ancor finita. Il corpo insegnante si raduna festosamente intorno al m.o Filippo Manara. E lì son brindisi, parole d'augurio e pronostici per la vita avvenire dell'Istituto.

Borsa di studio in concorso. Dalla fondazione Giuseppe Michele cav. Mauser de Marquado è da conferire con decorrenza dall'anno accademico 1928-29, una borsa di studio di annue lire 600 a un giovane nato a Trieste, di qualunque religione e nazionalità, il quale, assolto un Liceo scientifico, frequenti una scuola tecnica superiore o i corsi d'ingegneria presso una Università. A parità di condizioni avrà la preferenza un parente del fondatore.

Le domande di concorso, che si presenteranno entro il 12 gennaio 1929, A. VII, al Municipio, saranno corredate dai documenti d'uso.

TEATRI E CONCERTI

"La Gorgona,, e "Tignola,, al Verdi

Oggi alle 15.30 la Compagnia benelliana reciterà «La Gorgona» e alle 20.45 «Tignola», nella magnifica interpretazione di Corrado Racca. Queste due opere vengono riprese per appagare le molte richieste di spettatori desiderosi di ascoltare ancora il poema benelliano che l'altra sera ottenne un così fervido successo.

Per domani è annunziato il poema tragico di Sem Benelli «L'amore dei tre re», che viene recitato in una nuova originale edizione per la prima volta sulle nostre scene. Benelli, in questi giorni, attende alle prove definitive di questa sua tragedia. Martedì avremo un'altra interessante novità: «Uomo e superuomo» di Bernard Shaw.

Ieri sera alla replica di «Peer Gynt» il teatro presentava un magnifico aspetto. L'esecuzione fu, come la prima sera, perfetta di equilibrio e di fusione. Corrado Racca impersonò Peer Gynt con rara efficacia, e nella «scena delle voci», si meritò fervidi replicati applausi. Anche gli altri interpreti figurarono degnamente nel magnifico quadro d'insieme: la Dondi nelle due parti di «Solveig» e di «Anitra»; la Morino, il Ninchi, che disse con indovinate intonazioni le parole del «Tortuoso»; lo Scelzo, il Capelli, il Duse e gli altri. L'orchestra, diretta con la consueta bravura dal Dudovich, suonò più fusa e precisa, e la signora Asa Pelasko compose con molta grazia e finezza le varie figurazioni della sua danza.

Il concerto Sigon
all'Università Popolare - O. N. D.

Oggi alle 17.30, nella sala del Littorio, ci sarà il VII concerto in abbonamento, sostenuto da Ettore Sigon, col concorso di Eugenio Visnoviz. Nel programma, oltre alla «Suite» bachiana e egli interessanti «Nottambuli» di Castelnuovo Tedesco, eseguiti una sola volta per i soci del Circolo Artistico, notiamo un'assoluta novità: la sonata di Arnold Bax, uno degli eminenti compositori inglesi contemporanei, autore di molta musica da camera, nonchè sinfonica e vocale; di solito il Bax, movendo da una sorta d'impressionismo venato di colori folkloristici, assurge a ispirazione grandiosa e a drammatica potenza, rese con armonie e ritmi quanto mai personali. Ecco il programma: 1) A. Bax: Sonata in mi bem. per violoncello e piano: Moderato, Poco lento, Molto vivace ma non troppo allegro; 2) Bach, «Suite» in do magg. per violoncello solo: Preludio, Allemanda, Corrente, Sarabanda, Bourrée, Giga; 3) Castelnuovo Tedesco: «I nottambuli», variazioni fantastiche.

I posti si vendono fino alle 13 nella Biglietteria Centrale.

Teatro della Commedia. Vivissimo successo riportarono pure iersera ne «Il ladro» di Bernstein il Calabrese e la Micheluzzi per la loro incisiva personale caratteristica interpretazione. Nutriti applausi salutarono più volte i due valenti attori, in particolare dopo il secondo atto, e i loro ottimi compagni. Oggi alle 17 e 20.45 del forte lavoro si avranno le ultime repliche. Domani lunedì la Compagnia stabile reciterà una brillante e irresistibile commedia e cioè «Il figlio soprannaturale» di Goncourt e Vaucaire.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi Domenica, alle ore 14, le marionette replicheranno l'allegra commedia in tre atti «Facanapa sentinella notturna», nonchè l'ottimo spettacolo di varietà, dato ieri con vivo successo. Per sabato, in occasione della Befana si prepara una rappresentazione speciale col «Presepio» e discesa tra il pubblico dei piccoli della Befana che distribuirà un modesto dono. Intanto si annuncia prossima la fiaba musicale in tre atti e sette quadri «L'amor delle tre melarance».

Varietà e Cinema

«La grande tormenta» con O. Tschechowa al Politeama Rossetti riportò ieri, alla primissima giornata, un trionfale successo. Oggi alle 14 si iniziano le repliche della magnifica visione che ha per interpreti inoltre lo Struver, il Ferrari e il Bilancia. Nella varietà rimangono le 12 graziose «Champs-Elysées Girls» e gli animali ammaestrati di Smaragda.

«Mascherata d'amore» con Carmen Boni trionfa all' Excelsior. Nella varietà, rappresentazioni d'addio della celebre troupe di danzatori negri «Les Piccaninies».

Domenica allegra al Teatro Nazionale con «Il soldato in gonnella», deliziosa commedia interpretata da Laura La Plante e la divertente varietà.

«Ramona» con Dolores Del Rio al Cinema del Corso si proietta oggi dalle 14 in poi per la decima giornata, numero che conferma l'imponente successo della visione. Nella varietà rimangono i bravi 4 saltatori Scalì, che ieri esordirono brillantemente.

Imminente: «La tragedia al Circo Reale» con D. Goetzke.

Al Teatro Fenice «Gli ultimi Zar» con Maciste ed Elena Lunda, vero capolavoro della Pittaluga, un dramma di ardente passionalità che avvince e commuove.

Ultimo giorno del «Fante di picche» all' Eden. Segue la Compagnia Fiorello con una brillantissima commedia.

Al Regina si rappresenta «A rotta di collo» una creazione di una ilarità irrefrenabile con Harold Lloyd, l'attore che per la sua prontezza di spirito e speditezza di modi conta fra noi miriadi di ammiratori.

Greta Garbo e John Gilbert al Gran Cinema Italia nella loro più grande interpretazione: «La carne e il diavolo». Oggi inizio delle proiezioni alle 14 precise. Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. Dalle 15, repliche del magnifico spettacolo «La danzatrice di Granata», protagonista la bellissima Lily Damita.

Cinema Edison. Oggi dalle ore 15 in poi, repliche del commovente dramma «I rapaci», una caratteristica interpretazione di John Gilbert. Prossimamente «Un bacio in taxi» con Bebè Daniels.

Cine Aurora. «Bataclan» con Marcella Albani ha incontrato ieri il favore della folla accorsa. Oggi repliche dalle 14.30.

Cine Galileo. Oggi «La signora dalle Camelie», realizzazione cinematografica del celebre romanzo di Alessandro Dumas figlio. Protagonista Norma Talmadge e Gilbert Roland. Principia alle 15.

«Le mani dell'altro» con Conrad Weidt al Cine Savoia si replica ancora oggi a grande richiesta. Successo entusiastico. Principia alle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica Sem Benelli. Ore 15.30: «La Gorgona»; ore 20.45: «Tignola».
Politeama Rossetti. Dalle 14: «La grande tormenta» con O. Tschechowa e varietà. Turno palchi B.
Teatro della Commedia. Ore 14. Compagnia marionettistica: «Facanapa sentinella notturna» e varietà. Ore 17 e 20.45: Compagnia d'Angeli Calabrese: «Il ladro» di E. Bernstein.
Excelsior. Dalle 14: «Mascherata d' amore» con Carmen Boni e varietà.
Nazionale. Dalle 14: «Soldato in gonnella» con Laura La Plante, e varietà.
Cine del Corso. Dalle 14: «Ramona» con Dolores Del Rio e varietà.
Fenice. Dalle 14: «Gli ultimi Zar» con Elena Lunda e B. Pagano e varietà.
Eden. Dalle 14.30: «Il fante di picche» con C. Hutchinson e la Compagnia Fiorello.
Cine Regina. Dalle 14: «A rotta di collo» con Harold Lloyd.
Gran Cinema Italia. Dalle 14: «La carne e il diavolo» con Greta Garbo e John Gilbert.
Cinema Garibaldi. Dalle 15: «La danzatrice di Granata» con Lily Damita.
Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 14.30: «Bataclan» con Marcella Albani.
Cine Edison. Dalle 15: «I rapaci» con John Gilbert.
Novo Cine. Dalle 15: «Giovinezza scapigliata» con Sally Phipps e Nick Stuard.
Cine Galileo. Dalle 15: «La signora dalle camelie» con Norma Talmadge.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «L'inferno dei profughi» con O. Tschechowa» e M. Tod.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Le mani dell'altro» con Conrad Weidt.
Cine Royal. Dalle 15: «Donne d'America», dramma d'amore.
Cinema Centrale. Dalle 15: «L'ultimo addio» con Pola Negri.
Cine Volta. Dalle 14: «Il signor Biberon» con Harold Lloyd.
Teatro del Popolo. Dalle 14.30: «Il Circo» con Charlot.
Cine Famigliare. Dalle 14.30: «Lo zingaro» con Harry Piel.
Cine Venezia. Dalle 15: «Il ragno argentato» con Maria Paudler.
Cine Buffalo Bill. Dalle 14: «La figlia dello sceicco» con Bebè Daniels.
Cinema Saturnia (via Donadoni, angolo Sette fontane). Dalle 14: «Donne di lusso» con Adolfo Menjou.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: première: «I fanti del mare» con Lon Chaney.
Cine Roiano. Dalle 15: «Notre Dame de Paris» con Lon Chaney.
Cine Belvedere. Dalle 15: «Il binario morto» con Fred Thomson.

Il capogiro mortale
Un pensionato cade in mare e spira poco dopo

Ieri sera, una telefonata avvertiva la Guardia medica che un uomo dall'apparente età di 60 anni, era stato tratto dal mare nei pressi della Capitaneria portuale. Accorse subito sul posto il sanitario di turno con due infermieri, ma al medico non rimase che il triste ufficio di constatare la morte del disgraziato, dovuta ad asfissia per annegamento. Dopo il nulla osta rilasciato dal vicino Commissariato di p. s., la salma vene trasportata nella cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena. Secondo quanto raccontarono alcuni, sembra che il disgraziato passando lungo la riva, colto da improvviso capogiro, era caduto nell'acqua. Una guardia di finanza, accortasi poco dopo del fatto, era accorsa in suo aiuto ed era riuscita a portarlo a riva. Ma purtroppo, il poveretto che ancora respirava, pochi minuti dopo cessò di vivere. Da una carta che gli venne trovata addosso egli venne identificato per il pensionato Luigi Vremel, di 56 anni, da Villa Opicina.

Lo "chauffeur,, frena subito... ma investe

Verso le 23 di ieri sera, il bracciante Antonio Sgubin, di 35 anni, abitante al n. 37 di Guardiello Scoglietto, stava rincasando, quando, giunto in via Settefontane, davanti allo stabile numero 15, volle attraversare la strada. In quel mentre un'auto transitava di là e lo chauffeur, intuito il pericolo, frenò di colpo la macchina ma tuttavia non potè impedire che il radiatore urtasse contro lo Sgubin, che riportò una contusione all'emitorace. L'auto subito si fermò e ne discese lo chauffeur, il quale aiutò lo Sgubin a salire nella vettura, con la quale lo trasportò all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno prestò all'investito le cure del caso. Lo Sgubin potè quindi rincasare.

Il retroscena di due revolverate

A Strugnano, come ci riferì giorni or sono il nostro corrispondente da Isola, è avvenuto un caso curioso. Secondo la prima versione un padre avverso a una relazione amorosa della figlia, colti i due in colloquio, aveva sparato due revolverate contro il giovane, colpi che fortunatamente avevano avuto il giudizio di sfiorare soltanto il pastrano del... bersaglio. Ora in proposito riceviamo sul fatto altri particolari, secondo i quali la prima versione risulta sostanzialmente diversa. Si tratterebbe cioè che il padre della giovane, cioè il sig. Morassi, udendo, di notte rumori nel giardino, gridò allarmato: «Chi è là?» e non ricevendo risposta, sparò due colpi di rivoltella. Nello stesso momento fu visto un individuo fuggire dal giardino verso la strada. Non risulta, secondo la nuova versione che il padre fosse avverso alla relazione della figliuola, per il semplice fatto che la ignorava del tutto e cade dunque la supposizione che egli avesse voluto vendicarsi. Invitato poi a presentarsi alla stazione dei carabinieri, fu assunto a verbale, ma poi rilasciato.

CRONACHE GIUDIZIARIE

Il pasticcio giudiziario di un pasticcere

e l'interrogatorio a sorpresa di tre individui sospetti

La mattina del 24 agosto u. s., Andrea Novak, proprietario di una pasticceria in via Parini 10, denunciò ai carabinieri della stazione di via dell'Istituto, che nella notte precedente i ladri gli avevano giuocato un bruttissimo tiro, asportandogli, dalla cassaforte trovata... orrendamente squarciata, ben 9000 e più lire. I carabinieri, fatto un sopraluogo, rilevarono infatti che la denuncia presentata dal Novak corrispondeva alla verità e assunsero i rilievi opportuni.

Successivamente anche gli agenti del Gabinetto segnaletico della locale Questura, recatisi sul posto, ebbero cura di assumere una serie di fotografie e di raccogliere alcune impronte digitali, ritenute preziosissime, per l'identificazione degli audaci autori del furto.

I sondaggi e le indagini vennero quindi estesi pure da parte degli agenti della squadra mobile.

Investigazioni laboriose

Il maresciallo Vecchiet, appartenente alla squadra, studiando bene il caso, scoprì che lo «stile» adottato dai ladri nella consumazione del furto ai danni del Novak non era molto dissimile, se non addirittura identico, a quello praticato da mariuoli di sua conoscenza, per cui decise di fare qualche investigazione presso taluni di questi. Fu un lavorio intenso, intessuto di mille astuzie, ma senza risultato positivo, perchè i tipi avvicinati ed esaminati dal Vecchiet, si guardarono ben bene — se anche erano a conoscenza di qualche fatto — dal proferire parola sul furto Novak.

Un giorno però il maresciallo, passando davanti al negozio del Novak, sorprese fermi, a poca distanza, assorti in un conciliabolo misterioso, alcuni giovanotti. Dato l'atteggiamento loro e la conoscenza che egli aveva di qualcuno di essi, perchè già punito per reati contro la proprietà, il Vecchiet ebbe la certezza che i ladri fossero essi, percui, rotto ogni indugio, dopo una serie di attente verifiche, li dichiarò in arresto.

Si trattava di certi Enrico Logar fu Giovanni, di 28 anni, bracciante, abitante in S. Maria Maddalena 502, Luigi Maglizza di Gregorio, di 26 anni, falegname, abitante in via del Bosco 3, e Bruno Benes fu Francesco, di 24 anni, installatore, abitante in via Media 16.

Le sorprese di un interrogatorio

I tre, interrogati, negarono recisamente di avere commesso il furto in danno del Novak, ma essendo stati trovati in possesso di una certa somma, circa 600 lire, il funzionario volle chieder loro come ne fossero venuti in possesso.

Gli arrestati allora gli spiegarono che quei denari non provenivano dal furto Novak ma... da un altro commesso molto tempo addietro, ai danni della ditta Spierer!

Ma tale circostanza non convinse troppo gli agenti, fece sorgere invece uno strano dubbio che, attraverso una serie di nuove e complicate vicende, diventò quasi certezza, e cioè che il Novak avesse denunciato un danno molto superiore a quello realmente sofferto dal furto, per ingannare la Società assicuratrice e incassare di conseguenza un indennizzo di molto superiore all'importo rubatogli!

Assunte ulteriori informazioni, l'autorità di p. s. venne pertanto ad assodare — come fu poi riferito nell'atto d'accusa — che il giro d'affari del Novak era molto limitato e il suo incasso massimo giornaliero poteva, se mai, ma in casi veramente eccezionali, raggiungere a stento le 2000 lire e non mai le 9000 denunciate.

Una confessione... rientrata

Il Novak, al sentirsi piombare addosso questa specie di tegola, rimase molto male e finì con l'ammettere di avere denunciato il falso, cioè che effettivamente il danno subito ammontava a sole 2300 lire.

Naturalmente, in seguito a tale dichiarazione, il Novak si tirò addosso una denuncia di truffa, a danno della Società di assicurazioni «La Torino».

Più tardi, al giudice istruttore, il pasticcere che comprese in che razza di pasticcio s'era cacciato, cercò di correggersi, dicendo cioè di avere capito male le domande degli agenti investigativi e dato risposte non corrispondenti al vero.

— Ero talmente confuso che non sapevo quello che dicessi!

In sostanza, riconfermò la denuncia fatta del danno nell'ammontare di 9000 lire, soggiungendo che l'accusa di truffa doveva cadere da sè per il semplice fatto che egli s'era assicurato presso «La Torino» per sole 5000 lire.

Comunque l'autorità giudiziaria ritenne di demandare la conclusione della complicata faccenda ai giudici della sesta sezione, davanti ai quali, ieri mattina, comparvero gli imputati.

Il Tribunale era presieduto dal cav. Colombis, giudici Blando e D'Agostino, P. M. cav. Tromby, cancelliere Riaviz. Al banco della difesa v'erano l'avv. Kezich per il Logar e il Maglizza, l'avv. Contreras per il Benes e l'avv. Matosel-Loriani per il Novak.

Gli imputati si mantennero tutti completamente negativi.

La sentenza

Comunque il P. M. cav. Tromby, attraverso le varie deposizioni dei testi e sulla scorta delle risultanze processuali, ritenne di proporre per il Logar 3 anni di reclusione, per il Maglizza 3 anni e 9 mesi di reclusione e per il Benes 3 anni di reclusione, a tutti un anno di vigilanza speciale; domandò infine per il Novak l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il Tribunale, uditi gli avvocati Matosel-Loriani, Kezich e Contreras, esaminate e vagliate minutamente tutte le circostanze di causa, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, pronunciò sentenza in base alla quale il Logar e il Benes furono condannati a 2 anni di reclusione, il Maglizza a 3 anni e 3 mesi di reclusione, e con l'aumento, per ciascuno di essi, di un sesto di segregazione cellulare e alla vigilanza speciale per un anno dopo scontata la pena.

Il Novak, in conformità alla richiesta del P. M., fu assolto per insufficienza di prove.

Per la Guardia Medica

Ieri sono pervenute le seguenti offerte per il XL anniversario di fondazione della Guardia medica:

Fratelli Schergna 20, dott. Benvenuto Demarchi 20, «Vita Nuova» 25, cap. Alcide Valcich 10, Cristiano Lutherer 10, Cassa di previdenza per addetti caffè e bars 50, Luciano C. Bertumè 50, Parducci P. e P. Spes 30, Giovanni Battara 20, dott. Luigi Boglich 50, comm. Alfredo Schoenfeld 50, comm. dott. Alberto Moscheni 50, cap. Simeone Lucchetta 30, Aleduse de Fontana 25, Geber e C. Società 20, Vittorio Schutz 20, Emilio Svab 15, Amm. stabili Zanier 15, Santo Veglia 10, Pietro Deffàr 10, Giovanni Guadagni 10, F. Procacci 10, Giorgio Iess fu G. Succ. 10, Leopoldo Müller 10, Luigi Zorzetti 10, prof. Giacomo Furlani 10, Enrico Schiera 10, Giuseppe Snidersich 10, E. Merk 10, Giulio Calligaris 10, Carlo Stibelli 10, Rosalia Cernecca 5, Antonia Cernecca 5, N. A. Benussi 5, Salvatore Pignolo 5, Elvira Collarich 5, Giuseppe Wessiag 5, Antonio Dodich 5, Soc. a. g. l. «Silva» 5, Giuseppe Pergar 5, Attilio Levi 10, Silvio Locatelli 10, Giacomo Smerdel 5, Giuseppe Pizzarello 20.

Somma	L.	730.—
Importo precedente	»	105.383.60
Totale	L.	106.113.60

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Sofia Cossoviz nata Giurgevich, dai colleghi di ufficio del fratello Augusto lire 70 pro fondo impiegati amministrativi del Lloyd Triestino; dalla famiglia Lentini lire 15 pro Guardia medica; dai colleghi della figlia Maria, impiegati dell'Ospedale Regina Elena, lire 109 pro Ospedale Regina Elena (fondo comfort).

Per onorare la memoria di Amelia Dessantolo, nel IV anniversario della sua morte (31 corr.), dal marito Giovanni Dessantolo e dai figli Iris, Alceo e Silvano lire 200 pro Soc. mutuo soccorso fra camerieri e cuochi del Lloyd Triestino (fondo vedove e orfani) e lire 50 pro Asilo Jolanda.

Per onorare la memoria di Luigi Satti, dalla ditta Giovanni Cillia lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Oscar Marsich, da A. Marolt lire 15 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Antonia ved. Rizzatto, dalla famiglia Chiuderi lire 100 pro Guardia medica; dalla capoclasse e dalle compagne della figlia Ada lire 60 pro Scuola C. Stuparich (fondo scolare povere).

Per onorare la memoria della baronessa Carolina Knopp de Kirchwald, da Ida e Maria Pulgher lire 20 pro Sacro Cuore.

Per onorare la memoria di Giuseppe Maly, da Laura Sablich lire 10 pro Scuola A. Grego (cassa scolastica).

Per onorare la memoria di Rosalia Lichtensteiger, da Anna Miggitsch lire 30 pro Guardia medica; dal Circolo Svizzero lire 50 pro Soc. di Soccorso Elvetico.

Per onorare la memoria di Arturo Custrin, da Guido Rotter lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della sua cara madre, dal figlio Edoardo Calcich-Calici lire 25 pro Asilo Rittmeyer e lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Luigi Visintin, da Bice e Guglielmo Zanetti lire 15 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Gina Miani, nel III trigesimo della sua morte, da Kramer lire 20 pro Consorzio Antitubercolare.

Per onorare la memoria di Anna Saraval-Ventura, da Eduardo Venezian lire 20 pro Asilo Tedeschi.

In occasione d'un lieto avvenimento nelle famiglie Toffolon-Penicz, dall'Unione ex allievi Don Bosco lire 100 pro Oratorio Salesiano.

Dal Credito Italiano lire 100 pro Comitato difesa minorenni.

Pro Natale, Capodanno e Befana: Margherita Pettener-Viezzoli lire 10 e Isp. Giovanni Pettener lire 10 pro Congregazione di Carità.

Ada Brataschevitz lire 10 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Antonio nobile del Senno lire 50 pro Lega Nazionale.

Credito Italiano lire 100 pro Lega Nazionale.

Ugo Flumiani lire 15 pro Lega Nazionale.

Olga Rimini lire 20, Emilia Moscheni lire 25, Rosina Gattegno lire 50, Mina Mordo lire 20, contessa Dentice di Frasso lire 25 e Natalia Suvich lire 50 pro Lega Nazionale (com. signore).

Dal Comitato interno del Ricreatorio di Santa Croce, quale utile netto dei festini organizzati durante l'anno 1928, lire 450.80 e da quello di Prosecco lire 949.55 pro Lega Nazionale.

Giacomo Smerdel lire 5 pro Congregazione di Carità.

Contessa Segrè-Sartorio lire 100 pro Ass. naz. famiglie caduti in guerra.

Cav. Menotti Morpurgo lire 200 pro Congregazione di Carità.

Costantino Doria lire 20 pro Circolo didattico Sez. F. Venezian e lire 20 pro Lega Nazionale Asilo e Ricreatorio di Villa Opicina.

Da Alberto e Maria Mimbelli lire 300 pro Opera Nazionale Balilla, lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 200 pro Congregazione di Carità, lire 100 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo, lire 100 pro Italia Redenta, lire 50 pro Previdenza, lire 50 pro Lega Nazionale, lire 50 pro Guardia medica e lire 50 pro Oratorio Salesiano.

Delmissier lire 10, Canobel 5, Cecovin 5, Famiglia Banelli 50, Daradin Giacomo 10, Famiglia ing. Foresi 25, Jenco Antonio 20, Jenco Domenico 15, Giovanni Demarchi 5, Francesco Petronio 10, Benes 10 pro Lega Nazionale (Ricreatorio di Servola).

Ammiratore della Lega Nazionale lire 25, contessa L. Nugent 50, ditta Serravallo 25, N. N. 10, N. N. 18, Punblancir 5, Hoeltzer 25, Pertot 8, Contento 3, Fratelli Iannosk 10, Raffinerie D'Ozokèrite S. A. 10, A. S. per l'Industria del ghiaccio 5, Emilia Ferreri-Ferlatti 10 pro Befana Scuola Materna Lega Nazionale Barcola.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle 17.30, nella sala del Littorio, VIII concerto col violoncellista Ettore Sigon. Domani non ci sono conferenze nè lezioni di lingue e la segreteria rimane chiusa.

Società Ginnastica. Oggi alle 17 si terrà in palestra l'annunciato tè danzante per soci e signore.

Domani, lunedì, alle 21.30 si terrà la tradizionale festa in occasione della notte di S. Silvestro. Il programma della serata comprende numeri di varietà fino alle 24, sorpresa alla mezzanotte, ballo.

Martedì 1.o gennaio, tè danzante per i figli dei soci dalle 17 in poi anche per i non iscritti alla sezione ballo. A tutti questi trattenimenti occorre assolutamente presentare la tessera sociale 1929.

Circolo Filippo Corridoni. Questa sera alle 20 avrà inizio il solito festino con ballo e pesca miracolosa.

Chiesa Evangelica Italiana Metodista in via Silvio Pellico, scala dei Giganti. Questa sera, domenica, a ore 18, il pastore Felice Dardi terrà una conferenza sul tema: «Le voci d'un anno che muore». L'ingresso è libero.

G. S. Pasubio. Oggi la I e II squadra sono comandate sul campo di S. Andrea alle 14.30 per una partita amichevole.

Si costituisce una squadra sciatori; coloro che desiderano iscriversi possono passare in sede ogni sera dalle 20 alle 22. Domenica 6 gennaio la sezione escursionisti si recherà sul Monte Re.

U. S. Alba-Redenta. Oggi la I squadra si trovi alle 11.30 in campo S. Andrea. La II squadra si trovi alle 7 al casello della tranvia di Opicina per recarsi in Cologna.

Compagnia della Beffa. Questa sera dalle 21 in poi solito trattenimento danzante nei locali dell'Accademia Tersicore, via F. Crispi n. 7.

Comitato festeggiamenti «Targestino», Oggi in sala Tersicore (via Crispi 7) soliti trattenimenti danzanti dalle 11 alle 13 e dalle 16.30 in poi tè danzante. Sono validi gl'inviti permanenti.

Comitato «Maxudian». Oggi dalle 21 in poi si terrà il consueto festino danzante nell'Accademia Girardelli (via S. Francesco n. 2, I piano).

Littoria

Coorte marinara «Nazario Sauro». Lunedì 31 corr. avrà luogo, secondo l'orario, la lezione ai graduati della Coorte. Il comandante dovrà fare importanti comunicazioni, perciò nessuno deve mancare.

293.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Gli avanguardisti appartenenti alle Centurie «Genio», X, XI, XII della VII Coorte «Giovinezza», sono invitati a consegnare alle rispettive furerie la tessera del 1928 e di versare l'importo di lire 2 per quella del 1929 che dà diritto all'assicurazione contro gl'infortuni. Inoltre il comando informa gli avanguardisti che con il prossimo gennaio oltre alle esercitazioni facoltative sciatorie ed escursionistiche si terranno delle lezioni settimanali di atletica leggera e di palla al cesto. Le iscrizioni si ricevono seralmente dalle ore 19 alle 20 presso questo comando fino a tutto sabato 5 gennaio.

Gite per mare. Oggi avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare, con partenza da Trieste (molo della Pescheria):

Per Isola e Pirano alle 15; partenza da Pirano alle 18.30 e da Isola alle 19.

Per Capodistria alle ore: 8 (toccata Ospizio); 10.20 (diretto); 12.5 (diretto); 14.20 (toccata Ospizio e molo di Ancarano); 14.45 (toccata Ospizio); 18.30 (diretto); 19.45 (diretto).

Da Capodistria alle ore 6.25 (toccata Ospizio); 8.35 (diretto); 9 (diretto); 12.50 (diretto); 13.15 (toccata Ospizio); 16.50 (toccata molo di Ancarano e Ospizio); 18.30 (toccata Ospizio).

Con lunedì 31 corr. l'orario feriale subirà un lieve spostamento e cioè: da Trieste alle 10.5 anzichè alle 10.20; da Trieste alle 14.5 anzichè alle 14.20.

Martedì 1 gennaio 1929 avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare, con partenza da Trieste (molo della Pescheria):

Per Isola e Pirano alle 15; partenza da Pirano alle 18.30 e da Isola alle 19.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Codermatz, via Riborgo; Fabiani, viale Tartini; Gmeiner, piazza dell'Ospedale; Godina, campo S. Giacomo; Cibei, piazza S. Francesco; Ravasini, piazza Libertà; Rinaldi, via Settefontane; Serravallo, piazza Cavana; Stalio, via Giulia; Tamaro e Zennaro, via Dante.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Assiria» in linea Egeo M. N. A; «Aventino» in linea Soria A; «Bucovina» in linea Mercantile; «Caldea» in linea Egeo M. N. B; «Campidoglio» in linea Levante A; «Carnaro» in linea di Palestina; «Cracovia» partito il 23 corr. da Suez per Aden; «Dalmatia» in linea Egeo M. N. A; «Diana» in linea Levante B; «Esquilino» partito il 28 corr. da Colombo per Aden; «Galicia» in linea Levante A; «Gastein» in linea Levante B; «Gorizia» in linea Mercantile; «Helouan» in linea Celere d'Egitto; «Leopolis» in linea Soria B; «Merano» in linea Levante A; «Nippon» partito il 26 corr. da Aden per Suez; «Palacky» in linea Soria B; «Pilsna» partito il 24 corr. da Aden per Suez; «Praga» in linea Soria A; «Remo» partito il 24 corr. da Brindisi per Porto Sad; «Romolo» partito il 29 corrente da Yokohama per Moji; «Semiramis» atteso a Trieste; «Teodora» in linea Espresso di Costantinopoli; «Tevere» partito il 24 corr. da Colombo per Trincomalie; «Venezia» partito il 25 corr. da Colombo per Penang; «Vesta» in linea Levante B; «Vienna» in linea Celere d'Egitto; «Carla» arrivato il 24 corr. a Bombay; «Gilda» partito il 17 corr. da Suez per Karachi; «Timavo» partito il 23 corr. da Aden per Bombay; «Adria», «Celio», «Fenicia», «Fiume L.», «Gianicolo», «Palestina», «Quirinale», «Trento» e «Viminale» a Trieste; «Abbazia», «Asia» e «Graz» in Arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: Pfo. «Presidente Wilson» partito il 27 corr. da New York per Trieste, via scali; mn. «Saturnia» arrivata il 24 corr. a Trieste; pfo. «Stella d'Italia» a Trieste; mn. «Vulcania» partita il 21 corr. da Napoli per New York.

Servizio passeggeri Sud America: Piroscafi: «Belvedere», partito il 18 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Martha Washington» arrivato il 23 corr. a Trieste.

Posizione dei piroscafi: «Alberta» partito il 9 corr. da New York per Trieste; «Anna C.» atteso in giornata a Venezia; «Burma» partito il 20 corr. da Gibilterra per il Golfo del Messico via Filadelfia; «Clara» partito il 13 corr. da Trieste per New York e Boston via scali; «Dora C.» passato il 24 corr. Gibilterra per Amburgo; mn. «Giulia» arrivata li 26 corr. a Baltimore; pfi.: «Ida» atteso in giornata a Trieste; «Lucia C.» passato il 23 corr. Gibilterra per New York; «Rosandra» arrivato il 24 corr. a Houston; mn. «Tergestea» partita il 20 corr. da New York per Malta, Trieste e Venezia.

Piroscafi: «Atlanta attesa in giornata a Trieste; «Carolina» partito il 20 corr. da Victoria per Dakar; «Laura C.» a Montevideo; mn. «Maria» partita il 28 corr. da Buenos Aires per Santos; pfi.: «Sofia» a Trieste; «Teresa» partito il 23 corr. da Napoli per Dakar.

Libera

Pir.: «Maiella» arrivato il 28 corr. a Venezia da Trieste; «Sistiana» partito il 28 corr. da teneriffe per Orano; «Sabbia» partito il 29 corr. da Ras Hafun per Mogadiscio; «Perla» arrivato il 29 corr. a Trieste da Venezia; m.n. «Feltre» partita il 21 corr. da Algeciras per Colon; «Fella» partita il 10 corr. da Colon per Marsiglia; «Leme» partita il 24 corr. da San Francisco per Vancouver; «Rialto» a Trieste; «Cellina» partita il 24 corr. da La Libertad per Colon; pir. «Duchessa d'Aaosta» arrivato il 22 corr. a Malta; «Stella» arrivato il 23 corr. ad Abonema da Sapele; «Onda» partito il 23 corr. da Orano per Dakar; «Recca» partito il 22 corr. da Dakar per Orano; «Salina» partito il 29 corr. da Grand Bassam per Takaradi; «Isonzo» arrivato il 22 corr. a Marsiglia; «Arsa» partito il 21 corr. dall'Avana per le Canarie; «Cherca» arrivato il 21 corr. all'Avana; «Laguna» partito il 26 corr. da Alicante per Orano; «Livenza» passato il 25 corr. le Azzorre diretto a Genova; «Carnia» in partenza il 29 corr. da New York per Genova; «Savoia» passato il 19 corr. le Azzorre diretto a New York; «Tagliamento» passato il 27 corr. Gibilterra diretto a New York; «Brenta» in arrivo il 29 corr. a Napoli; «Alga» a Trieste; «Anfora» partito il 16 corr. da Buenos Aires per Las Palmas; «Aussa» arrivato il 28 corr. a Marsiglia; «Carso» a Napoli dall'11 corr.; «Edda» partito il 27 corr. da St. Vincent per Venezia e Trieste; «Isarco» passato il 26 corr. Gibilterra per Rotterdam; «Istria» partito il 23 corr. da Costantinopoli per Porto Said; «Piave» noleggiato a Time Charter; «Risano» arrivato il 22 corr. a Genova; «Timavo» noleggiato a Time Charter; «Rosandra» noleggiato a Time Charter.

Tripcovich

Pir. «Giovinezza» partito il 27 corr. da Catania per Ancona, Trieste e Venezia; «Bellenden» proseguito il 28 corr. da Oneglia per Savona; «Anna Goich» proseguito il 25 corr. da Alicante per Valencia; «Fanny Brunner» arrivato il 28 corr. a Casablanca; «Bellanoch» arrivato il 26 corr. a Genova; «Silvia Tripcovich» partito il 27 corr. da Venezia per Messina; «Saraceno» partito il 28 corr. da Malta per Tripoli; «Le Tre Marie» arrivato il 27 corr. ad Algeri, quindi Djidjielli, Trieste; «Algerino» arrivato il 25 corr. a Siviglia; «Guido Brunner» partito il 28 corr. da Fiume per Tunisi, Algeri, Alicante e Valencia; «Andalusia» passato il 26 corr. Colon diretto a St. Thomas; «Dardania» a Trieste; «Gerania» partito il 27 corr. da Barcellona per Marsiglia; «Laconia» passato il 23 corr. Aden diretto a Keelung; «Numidia» passato il 28 corr. le Azzorre; «Melita» proseguito il 28 corr. da Napoli per Barcellona; «Raffaello» a Rotterdam.

Adria

M.n. «Donizzetti» domani a Marsiglia; «Paganini» a Bari; «Puccini» a Napoli; «Rossini» domani a Catania; pir. «Tiepolo» a Genova; m.n. «Verdi» a Venezia; pir. «Boito» a Gallipoli; «Cimarosa» a Messina; «E. Morandi» a Reggio Calabria; «Tiziano» a Pola; «Aleardi» carica a Rotterdam per l'Adriatico; «Foscolo» a Sebenico; «Pascoli» a Rotterdam; «Petrarca» partito il 22 corr. da Catania per Londra; «Ugo Bassi» carica in Amburgo; «Ariosto» scarica a Venezia; «Manzoni» in partenza da Fiume per Sussak; «Tasso» in partenza da Dunkerque per Anversa; «Alfieri» partirà il 2 gennaio da Genova; «Boccaccio» in partenza da Palermo per Londra; «Carducci» in arrivo a Rotterdam; «Goldoni» partito il 23 corr. da Palermo per Londra.

Gerolimich

Pir. «Baltico» arrivato il 27 corr. a Newcastle on Tyne; «Monte Maggiore» passato il 21 corr. Algeri diretto al Tyne; «Monte Ossero» arrivato il 22 corr. a Genova; «Caterina Gerolimich» in arrivo a Norfolk; «Generale Petitti» partito il 21 corr. da S. Nicola per Venezia; «Monte Bianco» passato il 23 corr. St. Vincent diretto a Venezia; «Clara Camus» narrivato il 24 corr. a Filadelfia; m.n. «Col di Lana» arrivata il 23 corr. a New York; «Monte Piana» passata il 25 corr. Las Palmas diretta a Venezia.

Oceania

Pir. «Mrav» carica a Gravosa; «Jadera» arrivato il 24 corr. a Manchester, proseguirà per Preston; «Sava» partito il 27 corr. da Marsiglia per Orano, Casablanca, Canarie; «Vila» arrivato il 28 corr. a Sussak; «Kostrena» arrivato il 29 corr. ad Algeri, proseguirà per Melilla, Rabat e Casablanca; «Sud» partito il 26 corr. da Casablanca per Valencia, Bona, Fiume, Trieste e Sussak; «Morava» partito il 23 corr. da Dedeagatch per Smirne e Trieste; «Diamant» atteso partire oggi da Sussak per Spalato (in linea Levante).

Premuda

Pir. «Absirtea» a Palermo; m.n. «Tergestea» partita il 20 corr. da New York per Malta e Trieste.

Armamento Marittimo «Oriente»

Pir. «Barma» in viaggio per Filadelfia; «Java» carica a Cardiff per Venezia; «Kobe» carica a Filadefia per Bari e Venezia.

Perseveranza

Pir. «Immacolata» in viaggio da Rotterdam per Taranto; «Persevera» in viaggio da Bari per Bona.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 31 dicembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 83, 90, 100, 107, 128; giovani coperta in I 82, 55, 64, 65, 76; giovani coperta in II 36, 42, 46, 52, 55; mozzi coperta 169, 3, 5, 6, 7; fuochisti 503, 477, 486, 490, 495; carbonai 173, 60, 79, 81, 89; giovani camera 2, 26, 48, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 48, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 134, 135, 137, 139, 142; giov. coperta in I 89, 93, 94, 96, 97; giovani cop. in II 62, 63, 64, 65, 66; mozzi coperta 55, 40, 57, 63, 69; fuochisti 197, 293, 240, 241, 245; carboni 116, 117, 119, 120, 122; mozzi macchina 22, 25, 26, 27, 28.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 87, 90, 92, 102, —; giovani coperta 45, 47, 48, 49, 50; mozzi coperta 41, 43, 45, 46, 47; ingrassatori 35, 36, 37, 38, 39; fuochisti nafta 21, 9, 22, 23, 24; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 38, 39, 41, 42, 43; salonieri I classe 23, 24, 49, 50, —; cabinisti I classe 5, —, —, —, —; baristi I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 56, 57, 58, 59, —; cabinisti II classe 26, 66, 78, 79, 80; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 29, 32, 35, 33, 52; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 64, 67, 73, 25, 27; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 36, 37, 40, 41, 42; camerieri mensa ufficiali 14, 16, 17, —, —.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 24, 37, 33, 39, 40; giovani coperta 29, 12, 30, 31, 32; mozzi coperta 12, 13, 18, 19, 20; ingrassatori 26, 29, 30, 31, 32; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 23, 25, 27, 28, 29; carbonai 13, 15, —, —, —; giovani macchina 1, 30, 3, 46, 4; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 6, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 16, 17, 19, —, —; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 3, 4, 6, 7, 8; ingrassatori 5, —, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 18, 19, 20, 21, 22; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 19, 20, 21, 22.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 19, 20, 22, 25, 26; giovani coperta 11, 12, 13, 14, —; mozzi coperta 5, 6, 7, 9, 10; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 63, 66, 67; carbonai 18, 20 bis, 25, 27, 29.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 51, 52, 53, 54, —; giovani coperta 17, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 13, 14, 15, —, —; fuochisti 73, 74, 75, 76, 77; carbonai 50, 51, 52, 53, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 15, 33, 34, 35, 36; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

CHIAMATE PER DOMANI

(Ore 10.30) **Turno Cosulich Nord:** 1 giovane cucina.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 30 dicembre

«Ausonia», Genova Radio ICB; «Belvedere», Cerrito; «Caprera», Port Sudan; «Città di Genova», Adelaide Radio; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Cracovia», Massaua Radio IRG; «Esperia», Alexandria Radio; «Esquilino», Karachi Radio; «Helouan», Trieste Radio; «Orazio», Hablanaves; «Pilsna», Alexandria Radio; «Presidente Wilson», Roma Italo Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio; «Remo», Aden Radio; «Romolo», Dairen Radio JDA; «Tevere», Roma Italo Radio; «Venezia L.», Singapore Radio; «Virgilio», Curacao; «Vienna», Trieste Radio; «Vulcania», Roma Italo Radio.

Piroscafi italiani in viaggio nel giorno 31 dicembre:

«Belvedere», Cerrito; «Caprera», Massaua Radio IRG; «Città di Genova», Adelaide Radio; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Cracovia», Massaua Radio IRG; «Esquilino», Karachi Radio; «Helouan», Alexandria Radio; «Orazio», Cachendo; «Pilsna», Alexandria Radio; «Presidente Wilson», Roma Italo Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio; «Remo», Aden Radio; «Romolo», Shanghai Zikawei; «Tevere», Roma Italo Radio; «Venezia L.», Padaran; «Virgilio», La Guaira; «Vienna», Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Il gravissimo infortunio di un operaio

Cade da una scala e si frattura il cranio

Ieri verso le 13, successe nello stabilimento della Società anonima Aquila, a S. Sabba, un infortunio sul lavoro che ebbe conseguenze gravissime. Il fabbro Giovanni Podrecca, di 28 anni, abitante a Monte di Servola N. 717, era salito su una scala di legno per rimettere su una puleggia una larga cinghia di trasmissione quando, dagli operai che assistevano al suo lavoro, fu visto improvvisamente perdere l'equilibrio, vacillare, precipitare al suolo e rimanere immobile, privo di sensi. Un grido strappato dalla più penosa emozione, sfuggì a quanti erano presenti alla scena i quali tosto si affollarono attorno allo sventurato, mentre qualcuno correva ad avvertire telefonicamente la Guardia medica. Trasportato fuori dalla sala delle macchine, il Podrecca venne adagiato disteso su alcune sedie in attesa del medico che non tardò a sopraggiungere e che fece trasportare l'infortunato all'Ospedale Regina Elena. All'astanteria, il medico di turno non tardò ad accertarsi che si trattava di un caso gravissimo, poichè il Podrecca aveva riportato la frattura della base del cranio e conseguente commozione cerebrale, nonchè altre lesioni in varie parti del corpo, percui, dopo i soccorsi d'urgenza lo fece accogliere con prognosi riservata nel X reparto.

Sembra che la caduta del Podrecca sia dovuta al fatto che egli stesso, avendo perduto la presa della cinghia che teneva afferrata con le mani, abbia impresso alla scala una scossa tale da farla vacillare e ribaltare. L'altezza considerevole dalla quale il povero fabbro è caduto, ha poi contribuito ad accrescere la gravità dell'infortunio.

Un tram investe un carro

Il cavallo ha una zampa rotta

Un convoglio tranviario della linea N. 9, proveniente da via del Broletto, ieri mattina alle 11 si dirigeva verso S. Giovanni, quando giunto in via Giulia, il manovratore Isidoro Piccotti, si vide improvvisamente attraversare la strada da un carro, trainato da un cavallo, guidato dal carrettiere Sante Sivich, abitante al N. 340 di Barcola Riviera. L'urto fu inevitabile, sebbene il manovratore avesse subito posto mano ai freni, in modo che il convoglio si fermò quasi di scatto. La motrice cozzando in pieno contro il carro, lo danneggiò gravemente. Per fortuna non vi furono feriti. Il cavallo, che in seguito all'urto aveva avuto una delle zampe anteriori fratturata, fu subito trasportato in un vicino stallaggio e poco dopo dovette essere ucciso.

I rilievi del caso furono assunti dai carabinieri del rione.

Conti da saldare con la giustizia. Domenica scorsa vennero arrestati dagli agenti della squadra mobile della Questura certo Cataldo Ferretti da Bari, ricercato perchè colpevole di estorsione e Lazzaro Iacomin per furto.

Vennero pure tratti in arresto dagli agenti del Commissariato di p. s. di via Valdirivo, Giacomo Bursich, responsabile di un furto e Francesco Filipich, di Stefano, per resistenza e oltraggio ai vigili urbani.

Gli arrestati vennero condotti alle carceri del Coroneo.

La disgrazia di due bambini

Il bambino Libero Penco, di tre anni, abitante a Salvore N. 56, l'altro ieri nel pomeriggio, mentre la madre era uscita momentaneamente da casa, trascinò una seggiola vicino al focolaio, su cui salì per trastullarsi con gli oggetti ivi posti. Ma sfortunatamente, giuocando, urtò contro una pentola d'acqua bollente, provocandone il rovesciamento in modo che il liquido lo investì alla faccia e alla mano destra. La madre rincasata poco dopo, trovò il figliolo che piangeva disperatamente per le scottature riportate e si affrettò a prestargli qualche cura. Ma durante la notte, il bambino fu tormentato da forti dolori, così che ieri mattina fu necessario il suo trasporto all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò scottature di II grado, guaribili in due settimane. Dopo le cure del caso, il bimbo fu accolto nel VII reparto dermatologico.

— Ieri mattina, mentre la madre del piccolo Mario Laurica, di 2 anni, abitante a Chiarbola superiore N. 933, era uscita momentaneamente di casa per effettuare alcune spese, il bimbo, eludendo la sorveglianza della nonna che, essendo ammalata, si era ritirata nella sua camera, avvicinatosi troppo al focolaio, inconscio del pericolo, riportò ustioni alla schiena e alla gamba destra. La nonna, impressionata dai pianti del bimbo, accorse in suo aiuto e nel frattempo, rincasata la madre, il piccino fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, donde dopo aver avute le cure del caso dal sanitario di turno, potè essere ricondotto a casa.

Una stiratrice assalita da un "bulldog"

La stiratrice Eleonora Amodeo, di 21 anni, abitante in via Mazzini N. 49, era uscita di casa ieri mattina verso le 1.30 per portare della biancheria ad una famiglia che abita in via Vignola, quando fu avvicinata ed assalita da un cane «bulldog» senza museruola. La poveretta tentò liberarsi dall'animale fuggendo, ma inutilmente, chè la bestiaccia non la lasciava e solo per l'intervento di due animosi passanti, accorsi in suo aiuto con nodosi bastoni, potè salvarsi. Con una vettura di piazza la giovane fu poco dopo trasportata alla Guardia medica, ove il sanitario di turno le riscontrò delle ferite lacere multiple al crure sinistro e le cauterizzò le lesioni. Dopo le cure del caso, la Amodeo potè rincasare.

Le conseguenze di una scossa elettrica

Il marittimo Tomaso Guardian, di 23 anni, abitante a S. Eufemia (Jugoslavia), lavorava ieri mattina verso le 10 con altri compagni a bordo del piroscafo «Dubrovnik», ormeggiato al molo di S. Andrea. Ad un tratto, il Guardian, nel chinarsi, urtò contro il filo di un riflettore elettrico e n'ebbe una tale scossa che fu colto da violento choc nervoso. Soccorso dai compagni, venne poco dopo trasportato con l'autolettiga della Guardia medica, all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestò le cure del caso, dopo di che lo fece accogliere nel reparto osservazione.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 162 preziosi inclusivo il N. 22400 e i non preziosi inclusivo il N. 40300 e inclusivo il N. 160700. Nella sala di esposizione si trovano: stanze da letto, salotti, mobili diversi, quadri, specchi, cortinaggi, violini d'autore, grammofoni, argenteria, chincaglierie, stoffe.

Formato	Dimensioni in centimetri			Importi in Lire		
	Altezza	Larghezza	Profondità	Anno	Semestre	Trimestre
1	10	21	55	25.—	15.—	10.—
2	14	26	55	45.—	27.—	16.—
3	18	26	55	70.—	45.—	25.—
4	37	52	55	130.—	80.—	50.—

Le Borse in Italia e all'Estero

Mercato dovunque in prevalenza fermo

MILANO, 29

(a. g.) La settimana borsistica, ridotta a tre sole riunioni per le ferie natalizie, ha avuto come caratteristica principale una continua rarefazione di affari Qualche strascico della sistemazione dei riporti, aggravato su qualche gruppo di titoli incontrando sempre un ottimo assorbimento, non ebbe a causare degli sgretolamenti di vera importanza e ingiustificati.

Alla solita tranquillità dei periodi festivi, si è accompagnata la naturale titubanza provocata dal malumore del mercato a Parigi, dalle incertezze sull'andamento dei valori a New York e dalla tensione del denaro, sia in quest'ultima piazza che a Londra.

Corsi fermi e resistenti

Questo in linea generale. Si è notato poi un interessante risveglio e fermezza nei valori metallurgici e in alcuni meccanici, e la costante sostenutezza dei titoli elettrici. Il periodo di alta attività traversato dall'industria metallurgica, le notizie che hanno permesso di considerare possibile per alcune di quelle società una retribuzione del capitale, sia pure limitata, sono da elencare quali stimoli di importanza nel processo dei prezzi. Parimenti per il gruppo elettrico, le recentissime notizie riferentisi non solo all'incremento nella produzione e nel consumo e agli intendimenti di programma delle maggiori aziende elettriche, ma anche a prossimi ritocchi di tariffe per alcune di esse in determinate zone, hanno fornito elementi di notevole sostenutezza.

La ripresa degli affari dopo le feste natalizie, è stata ancora caratterizzata dalla piccola mole di affari, comunque i corsi si sono mantenuti nell'insieme con buona resistenza. Ieri il mercato si è presentato molto irregolare, contrastando la buona intonazione di alcuni gruppi con una più pronunciata cedenza in altri comparti, cedenza comunque rettificata nel dodoborsa da un accenno a ripresa nei titoli principali.

In grande calma si è svolta l'odierna seduta nella quale è proseguita la buona intonazione dei siderurgici e di alcuni meccanici, nonchè l'ottimo assorbimento dei titoli elettrici.

Le quantità dei titoli trattati sono state le seguenti: sabato 72.450; giovedì 75.675; venerdì 77.350.

I fondi di Stato si sono mantenuti cedenti per tutte e tre sedute, e solo in chiusura di oggi un improvviso risveglio di compratori spostava lievemente il Consolidato dal minimo segnato di 80.10. Sempre trascurata e svogliata la rendita.

Alti e bassi a New York

Alla Borsa di New York l'inizio della nuova settimana si è effettuato in una atmosfera di fermezza che è continuata attraverso a scambi più vivaci che non nei giorni precedenti anche per buona parte del mercoledì facendo progredire sensibilmente i titoli cupriferi, automobilistici e ferroviari.

All'ultima ora il rialzo del denaro giornaliero al 12 per cento ha fatto invertire subitamente le disposizioni del mercato: ma la tendenza debole con cedenze notevoli di corsi in quei valori che più si erano avvantaggiati del rialzo, non ha potuto affermarsi che per poco tempo. Infatti la chiusura di giovedì ha visto un nuovo mutamento di situazione nel timore di un'ulteriore tensione del mercato monetario, circostanza contro la quale, secondo voci correnti a Wall-Street, interverrebbe il Federal Reserve Board; nè quella di un aumento dei prestiti ai Brockers ha potuto reprimere il nuovo movimento, che si è manifestato e che ha portato il mercato ad una ripresa generale.

E' sempre la stessa ragione quella che sta a base della irregolarità che si nota a Wall-Street dopo la reazione al Boom Hoover, cioè il contrasto tra lo stato di fatto risultante dalla buona attività industriale e commerciale del paese da una parte, e dall'altra le previsioni circa l'andamento del mercato monetario, che non sono nè possono essere univoche, data la mutabilità dei numerosi fattori che le determinano. Ond'è che talvolta prevale l'uno, talvolta l'altro elemento; il fondo del mercato rimane però buono, come dimostra la circostanza che l'ottava scorsa il numero indice di venti titoli ferroviari è salito di 2.28 a 148.6 e quello di 30 titoli di 15.22 a 285.94.

Lo sconto privato è rimasto invariato a 4 e mezzo, quattro e tre quarti per cento per i tre mesi, e le accettazioni commerciali a 5 e un quarto, 5 e tre quarti per cento.

Buona tendenza a Londra

La buona tendenza che si era manifestata allo Stock Exchange di Londra durante il corso della settimana scorsa, si è mantenuto pure in questa ottava. Le favorevoli notizie sul decorso della malattia del re hanno prodotto un senso di favorevole ottimismo confermando così la fiducia che si nutre a Lombard Street circa il futuro svolgimento delle cose. Ond'è che tutti i comparti hanno finito la settimana in tono di fermezza.

Lunedì la Banca d'Inghilterra è venuta in aiuto del mercato monetario concedendo dei prestiti per otto giorni invece di sette e così permettendo di superare il primo giorno dell'anno. Come conseguenza si è avuta una grande abbondanza di denaro, abbondanza che si è riflessa nel saggio quotato e cioè il 2 e mezzo per cento, mentre il denaro per otto giorni è stato quotato 4 per cento contro 4 e mezzo il sabato prima.

La sconto privato per tre mesi è rimasto fermo intorno al 4 e 7/16 per cento, data la riluttanza generale contro acquisti prima della fine dell'anno; le accettazioni commerciali sono state quotate 4 e mezzo, 5 per cento. La sterlina sotto l'azione del richiamo di fondi dai centri esteri di impiego, non solo ha mantenuto la proria fermezza ma è avanzata a 4.85 e 17/32, ed anche il cambio sulla Germania si è volto decisamente in favore della valuta inglese salendo oltre il punto di esportazione e cioè a 20.3650.

Lievi incertezze a Parigi

Alla Borsa di Parigi la riapertura avvenuta mercoledì ha ritrovato il buon orientamento generale del mercato con cui si era chiusa la settimana precedente; la prospettiva di altri giorni di ferie è valsa però a limitare il volume degli scambi, e la chiusura della Borsa di Londra a determinare un arresto nell'attività dei titoli di arbitraggio, senza menomamente pregiudicare il buon contegno fondamentale della quota. Di essa si sono particolarmente distinti per gli ulteriori progressi fatti i titoli già favoriti anteriormente come i chimici ed in ispecie i bancari.

La Banca di Francia ha infatti confermato le aspettative generali di un aumento di dividendo, mettendo il pagamento per il secondo semestre 1928 a franchi 185 contro franchi 165 per l'eguale periodo del 1927; per gli altri istituti si scontano fin d'ora i prossimi aumenti di capitale che non mancheranno di essere vantaggiosi per gli azionisti.

Giovedì e ieri peraltro si è verificata una lieve reazione; il ribasso del denaro giornaliero a New York al 12 per cento, non ha mancato di produrre unitamente a circostanze interne come la vigilia della risposta premi e, sia pur detto, qualche preoccupazione di indole politica per la riapertura del Parlamento in gennaio, realizzi di beneficio che hanno depresso quasi tutti i valori. Dato però lo scarso volume degli scambi, se ne trae la persuasione che le cedenze che si sono verificate non sieno indizio di un cambiamento di tendenza, tanto più che la situazione monetaria, quantunque in prossimità della fine mese, si mantiene assai soddisfacente.

Relazione finanziaria settimanale

(S.) Com'era prevedibile quest'ottava in coincidenza con le feste natalizie è stata poco attiva e con tendenza piuttosto debole. Le tre giornate in cui la Borsa è stata aperta hanno segnato una mancanza assoluta di affari e per fortuna le offerte furono minime, chè mancando la domanda i prezzi sarebbero scesi ancora.

I titoli assicurativi che dopo le feste natalizie segnarono per le Generali 5790, Assicuratrice Italiana 1190 e la Riunione 2660 oscillarono il giorno 28 a 5710, 1175, 2615 per riprendere ieri a 5750, 1182½, 2630. Una speciale fermezza si verificò nel titolo Infortuni di Milano che, esorditi il 27 dicembre a 2975 segnarono il 28 3000 e chiusero ieri a 3040 domandati.

Le Navigazioni, come sempre, deboli; una offerta ai pochi titoli della Società Lussino, fece precipitare il prezzo da 244 a 225, come se si fosse trattato di una vendita per contante o di una esecuzione. In queste condizioni si trova presentemente il nostro mercato per il disinteresse degli Istituti e dei capitalisti.

Lunedì è l'ultima Borsa dell'anno 1928, il quale può esser suddiviso in due netti semestri: il primo attivo, regolare con plusvalenze notevoli che davano adito a speranza di un ritorno ad un lavoro proficuo; il secondo, di continue oscillazioni, soggetto ad attacchi di contromina, agitato, pessimista ed apatico. Speriamo in un anno migliore nel 1929.

TRIESTE

TITOLI	lunedì 24 dicembre	martedì 25 dicembre	mercol. 26 dicembre	giovedì 27 dicembre	venerdì 28 dicembre	sabato 29 dicembre
Rend. 3½%	CHIUSA	CHIUSA	CHIUSA	70.60	70.60	70.60
Cons. 5% Littorio				81.50	81.30	81.17½
Obbl Ven.				74.70	74.60	74.60
B. Tes. nov				95.—	95.—	95.—
Dan.-Sava				229½	229½	230
Fo. 3 V. 6%				476	476	476
Comit				1471	1462	1462
B. C.T.				544	544	544
Credito				834	834	832
B. It.-Br. A				500	500	500
» » » B				530	530	530
B. N Cred.				585	580	580
B. Roma				119½	119½	118½
Cred. Pop.				294	294	294
Zivnost				342	342	342
Generali				5790	5720	5750
Ass. Ital.				1190	1175	1182½
Infortuni				2975	3000	3040
Riun. A				2560	2615	2625
Riun. B				2660	2615	2625
Sigorta				251½	251½	251½
Adria				162	162	162
Cosulich				170½	170	170
Nav. Dal.				180½	178	178
Gerol.				415	415	415
Libera. T				169	165	163
Istria-Tr.				276	276	276
Lloyd T				560	569	575
Lussino				244	225	242
Martinol.				152	152	152
Merid.				844	840	835
Oceania				86	86	86
Premuda				453	453	453
Tripcovich				223	223	223
Tram				183	183	183
Ampelea				370	370	370
Cant. Nav.				138	137½	137
Fram				91	91	91
Fin.-Cosul.				154	151	151
Cem. Dal.				450	450	450
Isonzo				90½	90	90
Spalato				237	234	236
Kerka				187	190	190
Sicmat				171	171	171
SELVEG				509	500	500
S. T. El G.				80½	80½	80½
Gas-Roma				814	810	807
Ilva				178½	182	187
Iutificio				453	453	453
Off. Nav.				80	80	80
Pastificio				221	221	221
Pilatura				133	133	133
St Dalmine				137	138½	137
St. Tecnico				267	267	267
Terni				440	437	435

Mercato calmo con discreta attività senza notevoli oscillazioni.

CAMBI (prezzo medio): Belgio 266; Amsterdam 767.75; Albania 367.50; Atene 24.80; Berlino 455.25; Bucarest 11.50; Budapest 333.25; Norvegia 510.50; Praga 56.62; Spagna 311.25; Vienna 269.25.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.50; dollari 18.96; scellini 269; dinari 33.57½; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 28-XII: L. 368.39.

CAMBI

Londra	Chiusa	Chiusa	Chiusa	92.69	92.72	92.76
New York				19.05	19.05	19.05
Zurigo				368.—	368.50	368.75
Parigi				74.75	74.80	74.80
Zagabria				33.67	33.67	33.70

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	640
marzo	—	—	625	—	660	665	642
maggio	—	—	630	635	665	665	647
luglio	—	—	630	635	665	665	647
settem.	—	—	—	—	—	—	640

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
dicemb.-marzo	—	11 11/16	—	11 9/16
aprile-agosto	—	12 4/16	—	12 2/16
dicembre	—	—	—	—

BOLOGNA

dicembre	28	29	dicembre	28	29
Rend. 3½%	70.30	70.25	SNIA Visc	131	132
Cons. 5% Littorio	81.35	81.25	Terni	434	435
			Ilva	184	195
Obbl. Ven.	74.50	74.50	F.I.A.T.	590	590
B. d'Italia	2775	2780	Montecat.	282	283
Comit	1460	1460	Elett. Adr.	273	274
Credito	—	—	S.I.P.	176	175
B. Roma	119	119	Bon. Ferr.	536	538
B N Cred.	585	585	Generali	5750	5760
Rubattino	555	562	Isonzo	—	—
Cosulich	170	173	Spalato	—	—
Cant Nav.	—	—	M. Amiata	325	326

Mercato un po' migliore e con scarsi affari. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit e Fiat. Valori di Stato, bancari, trasporti e tessili calmi. Elettrici migliori, altri reparti sostenuti.

CAMBI: Parigi 74.75; Londra 92.74; New York 19.095; Zurigo 368.65; Berlino 454.60; Bruxelles 266; Zagabria 33.60; Spagna 311.50; Olanda 767.

ROMA

dicembre	28	29	dicembre	28	29
Rend. 3½%	70.05	70.20	Ilva	184.50	198
Cons. 5% Littorio	81.275	81.25	Ansaldo	103	122
			F.I.A.T.	591	589
Obbl. Ven.	74.60	74.40	Montecat.	282	282
B. d'Italia	2774	2780	M. Amiata	324.50	325
Cr. Fond.	495	495	Elettroc.	—	—
Comit	1460	1462	Gas Roma	807	807
Credito	836	836	R. Zucch.	118	118
B. Roma	118	118	Eridania	502	502
B. N. Cred.	580	580	Fondi R.	219	218
B. Am. e I.	208	208	Immobil.	923	924
Rubattino	559	561	Beni Stab.	739	737
Cosulich	171	170.50	Risanam.	1200	1210
Libera T	170	170	A. Marcia	2740	2820
Cot. Mer.	44	44	Cond. ac.	800	810
SNIA Visc.	131.50	132	Serino	634	634
Soie Chât.	242	242	Marconi	442	442
Varedo	57.50	57.50	Spalato	234.50	234.50
Terni	434	435	Isonzo	90	90
Elba	46.25	50	Fon. Vita	895	898
Metall. It.	163	164			

Mercato senza affari ma piuttosto sostenuto, fermi i meccanici, specialmente le Ilva, Elba e Ansaldo. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Fiat e Ilva. Valori di Stato e tessili stazionari; bancari pesanti, specialmente Comit; trasporti fermi; dei meccanici debole la Fiat; acquedotti e fondiari migliori, specialmente Risanamento. Dopoborsa nullo.

CAMBI: Francia 74.7375; Londra 92.715; New York 19.09.

MILANO

dicembre	28	29	dicembre	28	29
Rend. 3½%	70.20	70.15	Veneziano	174	173.50
Cons 5% Littorio	81.25	81.10	Casc. Seta	1030	1025
			Chatillon	242	244
B. d'Italia	2778	2979	SNIA Visc.	131	133
Comit	1460	1461	Ilva	187	196
B. N. Cred.	580	585	Elba	47.25	49
B. Roma	118	118	Amiata	325	324
Credito	830	886	Montecat.	282	282.50
Cosulich	168	169	F.I.A.T.	591	590
Meridion.	835	835	S.I.P.	175	175
Rubattino	557	562	Terni	435	435
Libera T.	160	168	Dist. Ital.	157.50	157.50
Cantoni	3600	3600	Bon. ferr.	535.50	538
Turati	789	786	Eridania	498	504

Mercato sempre di pochi affari, ma piuttosto sostenuto e con tendenza resistente. La quota tende a salire leggermente. Si hanno i minimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Ilva, Gregorini, Ansaldo, Fiat, Isotta ed Edison. Valori di Stato calmi. Bancari sostenuti spec. Comit, Credito e Consorzio. Trasporti inattivi. Stazionari e poco trattati i tessili. Elettrici sostenuti spec. Edison e Terni. Meccanici fermi spec. Gregorini, Ilva, Ansaldo, Elba, leggermente cedente in chiusura la Fiat. Alimentari calmi. Esportazioni trascurati. Diversi stazionari. Durante il listino mercato sempre più sostenuto, molto offerta la Fiat: Fiat 588 lettera, Gregorini 39, Edison 842, Comit 1460. Dopoborsa mercato stazionario con pochi affari: Snia 133, Cascami 1025, Fiat 588. Previsioni buone. Cambi stazionari, la sterlina leggermente pesante.

CAMBI: Parigi 74.74; Zurigo 368.40; Londra 92.7275; Olanda 768.50; Spagna 311.75; Belgio 266; Berlino 455.10; Vienna 269.25; Praga 56.65; Bucarest 11.45; Argentina peso oro 18.20; Argentina peso carta 8.00; New York telegrafico 19.0925 New York chèque 19.0590; Belgrado 33.675; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 366.75.

GENOVA

dicembre	28	29	dicembre	28	29
Rend. 3½%	70.40	74.20	Eridania	498.50	500
Cons. 5% Littorio	81.80	80.80	Gulinelli	184	182
			Dist. Ital.	157	155.50
Obbl. Ven.	74.50	74.30	Ansaldo	105.50	118.50
B. d'Italia	2776	2776	Ilva	187	194.50
Comit	1461	1461	Elba	47.50	48.25
Credito	838	840	Miani	20	20.50
B. Roma	117	117	Montecat.	281.50	283.50
B. N. Cred.	583	585	Amiata	326	326.50
B. Am e I.	116	118	F.I.A.T.	595	591
Rubattino	557	560.50	Terni	434	438
Libera T	168	169	Es. Elett.	124	125
Cosulich	169	169.50	SNIA Visc	131.50	132
Lloyd Sab.	315	316			

Il mercato mantiene ancora la fisonomia dei giorni scorsi, con pochi affari ed oscillazioni insignificanti. Fanno eccezione i titoli siderurgici migliori e con discreto interessamento. Le più sensibili oscillazioni sull'Ilva, Ansaldo, Eridania, Molini e Navigazione. I valori di Stato aprono calmi, migliorano durante la seduta per chiudere di nuovo più calmi. Durante il listino qualche frazione di miglioramento, ma il mercato è sempre molto calmo.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.745; Svizzera 368.80; New York 19.0925; Spagna 311.62.

TORINO

dicembre	28	29	dicembre	28	29
Rend. 3½%	70.25	70.20	Bonifiche	536	535
Cons. 5% Littorio	81.25	81.20	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B. d'Italia	2780	2782	SNIA Visc.	130.50	132.50
Comit	1460	1461	Soie Chât.	242	243.50
Credito	838	837	Distillerie	—	—
B. Roma	117	118	Ital. Gas	292.50	295
B. N. Cred.	584	584	Stigo	—	—
Con. Mob.	866	868	Terni	438	439
Rubattino	560	559	S.I.P	174.25	176.50
Lloyd Sab	—	—	Alta Ital.	190	190
Cosulich	167	167	Savigliano	882	882
Libera T	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	590.50	590	Pittaluga	—	—
M. Amiata	326	325	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Marconi	—	—
Ilva	—	—			

Mercato in genere senza variazioni. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat e Gas. Valori di Stato quasi intrattati; bancari stazionari; trasporti invariati; tessili leggermente fermi; elettrici fermi; meccanici leggermente offerti, specialmente Fiat.

CAMBI: Francia 74.80; Londra 92.73; New York 19.0925.

VENEZIA

dicembre	28	29	dicembre	28	29
Rend. 3½%	70.20	70.—	Libera T.	—	159
Cons. 5% Littorio	81.25	81.175	Cant Nav.	—	—
			Merid	840	—
Obbl Ven.	74.35	74.30	Ad. Elett.	273	274
B. d'Italia	2760	—	Terni	—	435
Comit	1461	1462	Cot. Ven.	174.50	174
Credito	—	—	Soie Chât.	242	244
Generali	5760	5750	C. Alberg.	86.50	86.25
Cosulich	171	170	Montecat	282	282.25

Mercato di attesa con pochi affari e prezzi invariati. Fiacchi i fondi di Stato che perdono ancora qualche frazione. Sempre fermo il Londra contro il dollaro.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.75; Svizzera 368.70; New York 19.0975; Spagna 311.60; Berlino 455.40; Belgio 266; Vienna 269; Zagabria 33.70; Praga 56.65; Budapest 333; Bucarest 11.45.

FIRENZE. Mercato con fondo sostenuto e un po' oscillante. La quota migliora leggermente. Le più sensibili oscillazioni sulla Magona, Ilva ed Elba. Tessili offerti, meccanici ricercati, bancari, valori di Stato, trasporti ed elettrici stazionari. Previsioni buone.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Berto.* Il più grande barile del mondo è stato fabbricato nel 1904 da una società vinicola della California. I suoi cerchi misurano 8 metri di diametro, sono di acciaio e pesano 18 tonnellate. Il barile è alto undici metri e mezzo e misura quasi ventiquattro metri di circonferenza; contiene 10.000 litri di più della famosa botte di Heidelberg. Trecento persone servite da quaranta domestici vi sedettero entro a banchetto per inaugurarlo.

Vinicio Glauco. Il padre del Duce si chiamava Alessandro, ed era fabbro. I figli di S. E. Mussolini si chiamano: Bruno, Vittorio, Romano e Edda. La madre del Duce, Rosa Maltoni, era maestra.

Un volonteroso. Bisogna attendere il manifesto che di anno in anno il Ministero della Guerra pubblica per i volontari ordinari. La ferma è di tre anni. Occorre il titolo di studio, la licenza elementare superiore, la domanda in carta da bollo da lire due, certificato di nascita, certificato penale, certificato di cittadinanza, atto di assenso (se minorennte), attestato di buona condotta.

Graziella. A lei verrà risposto nella apposita rubrica cinematografica del «Piccolo della Sera» o delle «Ultime Notizie». — *Teresina.* Legga l'indirizzo e le condizioni di abbonamento sul frontespizio della rivista stessa.

Rodolfo. Non basta avere attitudine per l'equitazione; occorre pure l'attitudine fisica per essere assegnato ad un reggimento di cavalleria. Il peso della persona non deve superare i 56 chg. per i cavalleggeri ed i 65 chg. per i lancieri. Se desidera andare in Colonia bisogna che si arruoli volontario con la ferma di tre anni.

Mirto. L'alcool in quelle funzioni, sempre che lo si usi con una certa moderazione non può essere dannoso.

Fascista. Alla Regina ed alle Principesse può indirizzare per il tramite delle rispettive Dame d'onore a Roma, Quirinale. A Donna Rachele Mussolini indirizzi in via Mario Pagano 39, Milano.

— *Africa.* Ah, pittorino, pittorino caro, perchè è andato in Africa a dipingere animali esotici, quando con minor spesa poteva stare a casa sua e...

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI DI NOME ROMANO: 30 dicembre: Sabino vescovo di Spoleto, Marcello, Venustiano, Mansueto, Severo, Donato, Onorio, Liberio.

31 dicembre: Silvestro papa, Sabiniano, Potenziano, Ponziano, Fabiano, Cornelio, Sesto, Fiore, Quinziano, Minervino, Simpliciano, Zòtico. — Donata, Paolina, Rùstica, Colomba.

NASCITE (29 dicembre 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 6; denunciati morti: maschi 1; totale 13.

DECESSI: Ruggero Vito a. 20; Furlan in Zottich Maria a. 62; Scandolo in Tizianel Lucia a. 65; Furlan Giovanni a. 53; Gurgevich in Cossevitz Sofia a. 58; Colonna in Dotto Rosina a. 29; Clavora in Pippan Caterina a. 63; Paglietta Biagio a. 69; Giacomini Vittorio a. 10; Dolce in Martincig Maria a. 84; Fogar in Kladnig Carolina a. 70; Daris in Pettaros Caterina a. 89; Satti Luigi a. 74; Dodich Alberto m. 2; Medved in Mlach Anna a. 83; Lescovez Elio m. 8; Silvestri in Giaconi Mercedes a. 42.

MATRIMONI: Villis Giuseppe, impiegato tecnico e Brundula Luigia, venditrice; Goloica Giuseppe, guardiano e Simionato Maria; Bisiach Romano, bandaio installatore e Vattovaz Maria; Silla Mario, pittore e Paolettich Giuseppina, governante; Cosolo Enrico, studente universitario e Calligaris Maria; Naccari Guido, impiegato comunale e Jerco Marta; Janesch Carlo fuochista marittimo e Turck Francesca, tessitrice: Dusa Giuseppe, capotecnico e Prossen Giovanna; Zerial Ettore, capotecnico e Camponuri Giovanna; Maver Andrea, agente di commercio e Slobez Vittoria, sarta; Puntar Giuseppe, cantoniere e Zibiz Maria.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bortoli Augusto, bracciante con Tonon Attilia; Querzola Alfredo, impiegato ferroviario con Baiz Albina; Creasevich Giuseppe, impiegato privato con Cravos Olga, impiegata privata; Drioli Carlo, ingegnere con Coceani Nella; Strisch Roberto, ufficiale di macchina con Peri Beatrice; Marcuzzi Giovanni, ormeggiatore con Dovier Maria; de Denaro Tullio Giuseppe con Palumbo Wanda; Palumbo Federico, meccanico con Lacorsa Susanna; Pavan Mario, meccanico automobilista con Zorzi Marianna; Simeoni Martino, dispensiere con Pechizza Maria; Santin Francesco, cuoco marittimo con Bednjanec Matilde; Turecek Giuseppe, calzolaio con Losei Olga; Sambo Guido, impiegato bancario con Sponza Natalia; Colman Fioravante, guardiano con De Fiorido Angelina; Specchio Natale, bracciante con Paris Giovanna; Pizziga Agostino, agente di negozio con Fonda Emilia: Cellich Giovanni, bracciante con Braticich Antonia; Mauro Vittorio, bracciante con Pertot Giuditta; Smeraldi Raffaele impiegato privato con Puntar Francesca; Benfanti Carmelo, commerciante con Caktas Caterina; Luchesich Luigi, ribattitore con Clai Paola; Buiatti Adalberto, ferroviere con Hrovatin Antonia; Kutsudakis Costantino, commerciante con Warner Alma; Vanoli Giovanni, rattista con Bergino Ludmilla.

Estrazioni del Lotto

del giorno 29 dicembre 1928

BARI	39	48	37	52	71
FIRENZE	7	57	36	33	22
MILANO	10	31	55	65	26
NAPOLI	74	60	10	16	55
PALERMO	55	19	53	78	4
ROMA	73	88	7	49	58
TORINO	82	71	85	41	37
VENEZIA	60	64	78	54	67

ORARIO DELLA TRANVIA DI OPICINA

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:
6.20, 6.44**, 7.08, 7.32, 7.56, 8.20, 8.44, 9.08, 9.32, 9.56, 10.20, 10.44, 11.08, 11.32, 11.56** 12.12* 12.20, 12.44, 13.08, 13.32, 13.56, 14.20, 14.44, 15.08, 15.32, 15.56, 16.20, 16.44, 17.08, 17.32**, 17.56, 18.20**, 18.44, 19.08, 19.32, 19.56, 20.20, 20.44, 21.32, 22.20, 23.08, 23.48, 0.30.
* partono solo nei giorni feriali.
** proseguono fino alla stazione ferroviaria di Villa Opicina.

Partenze da VILLA OPICINA:
5.46, 6.04 6.28, 6.52**, 7.08*, 7.16, 7.40, 8.04, 8.28, 8.52 9.16, 9.40, 10.04, 10.28, 10.52, 11.16, 11.40, 11.56*, 12.04, 12.28, 12.52, 13.16, 13.40 14.04, 14.28, 14.52, 15.16**, 15.40, 16.04, 16.28 16.52, 17.16, 17.40, 18.04, 18.28, 18.52, 19.16 19.40, 20.04, 20.28** 21.16, 22.04, 22.52, 23.32.
* partono solo nei giorni feriali.
** provenienti dalla stazione ferroviaria di Villa Opicina

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min L. 3.— A

CUOCA con buoni attestati offresi. Torrebianca 14, IV. 91324 A

MASSAIA giovane offresi per piccola famiglia. Scrivere via Università 14, porta 1, Leitinger. 91892 A

OCCORRENDOVI personale, governanti, istitutrici, cameriere, domestici, privati, albergatori, rivolgetevi Zonta 5. 91885 A

RAGAZZA veneta tutto fare, pratica assistenza ammalati offresi. Ferriera 23, Elisa. 91749 A

RAGAZZA con referenze offresi prontamente, cameriera o tutto fare, Trieste o fuori. Regina Elena 33, porta 8. 91942 A

SIGNORA brava massaia offresi a piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 91925 A

SIGNORA tedesca, parla italiano, sloveno, media età, cerca posto presso persona sola, piccola famiglia, qualsiasi occupazione decorosa. Miti pretese. Cassetta 24086 A, Unione Pubblicità. 24086 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L 3.— B

BALIA per allattare bambina età 40 giorni cerco. Castaldi, via Kandler 6, III. 60470 B

CAMERIERA bravissima, capace cucire, stirare, tenere ordine vestiario signora, disponga lunghe referenze locali, cercasi per Roma per piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 6555 B

CAMERIERA hotel, domestica per Alessandria Egitto cercansi subito. Machiavelli 24. 91913 B

CUOCA media età per trattoria semplice, capace tutti lavori cercasi. Indirizzo Piccolo. 60450 B

DOMESTICA onestissima, capace tutti lavori e cucinare cercano coniugi soli. Esigonsi attestati, informazioni. Presentarsi dalle 11-17 via Udine 19, II, porta 10. 91847 B

DOMESTICA sappia cucinare cercano distinti coniugi soli. Via Galleria 11, II sinistra. 91840 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con attestati cercasi prontamente. Via Trento 12, III piano, destra. 60493 B

DONNA tedesca, brava tutto fare cercasi per coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 91764 B

GIOVANE padre di due bambini cerca persona di cuore vicemadre. Cassetta 24038 B Unione Pubblicità. 24038 B

GOVERNANTI, cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie, personale vario cercansi Trieste, fuori. Zonta 5. 91886 B

PRESTASERVIZI 2 volte al giorno cercasi. Torq. Tasso 3, porta 11. 60462 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina, 2 ore pomerigigo cerca Poli. Via Corti 2. Presentarsi dalle 10 in poi. 91928 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Rossetti 18, III. 000 B

PRESTASERVIZI due volte giorno cerco. Via Ariosto 2, porta 1. 6 91919 B

RAGAZZA brava con attestati cercasi. Viale Terza Armata n. 24. 60443 B

RAGAZZA giovane, distinta per domestica per piccola famiglia cercasi. Piazza della Borsa 5, Laurencich. 24099 B

RAGAZZA lavori domestici e bambino 3 ore mattina, 3 ore pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 60474 B

RAGAZZETTA 15-enne cercasi per 3 bambini, lavori casa intera giornata. Donadoni 4 A, III. 60740 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L 3.— C

A. A. PIAZZISTA introdottissimo, vaste referenze, pratico contabilità, dattilografia e corrispondenza commerciale, offresi a importante ditta per qualsiasi impiego e condizione. Kresciak, Revoltella 11, II piano. 60226 C

ANZIANA toscana, capacissima ogni ramo servizio domestico occuperebbesi piccola famiglia anche come vicemadre, assistenza malati. Bertoli presso Obry, Libertà 4. 95605 C

CONTABILE bilancista corrispondente offresi ore libere. Indirizzo al Piccolo. 60499 C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, lunga pratica offresi miti pretese. Cassetta 24082 C, Unione Pubblicità. 24082 C

CORRISPONDENTE dattilografo, italiano, tedesco, francese, inglese, offresi. Cassetta 23594 C, Unione Pubblicità. 23594 C

DATTILOGRAFA velocissima, colta, lingue, offresi lavori straordinari, propria macchina. Salamon, Genova 4. 91645 C

DISTINTA vedova giovane, offresi direttrice casa presso persona sola anche fuori di Trieste. Cassetta 24076 C, Unione Pubblicità. 24076 C

EX vigile offresi fattorino presso azienda società, negozio, mitissime pretese. Cassetta 24071 C Unione Pubblicità. 24071 C

IMPIEGATO, contabile, spedizioni, dattilografo, conoscenza sloveno e tedesco, serie e ottime referenze offresi ufficio. Offerte Cassetta 24045 C Unione Pubblicità. 24045 C

EX capitano arma speciale, 38.enne, laureato legge, francese, inglese, poco tedesco, intelligente, colto, serio, attivo, energico, disposto viaggiare trasferirsi estero accetta occupazione conveniente, grande azienda. Cassetta 24051 C Unione Pubblicità. 24051 C

GIOVANE signorina con conoscenza lingue, italiano, tedesco, francese e musica cerca stabile occupazione presso bambini o signorina di compagnia presso distinta famiglia, miti pretese. Offerte Cassetta 24061 C Unione Pubblicità. 24061 C

MEZZO lavorante panettiere, passato esame offresi. Indirizzo Piccolo. 91925 C

PENSIONATO statale 50.enne, parla italiano, tedesco, slavo offresi alle spett. ditte commerciali con cauzione quale riscuotitore, miti pretese. Scrivere Cassetta 24065 C Unione Pubblicità. 24065 C

PERSONA anziana, seria, conosciuta ambienti commerciali, assumerebbe ore serali registrazioni contabili, eventualmente corrispondenza. Cassetta 2397 C, Unione Pubblicità. 23971 C

PORTINAIO: pensionato, marito, moglie senza figli, per casa signorile cercasi. Indirizzo Piccolo. 91895 C

RAGAZZA 14-enne offresi principiante parrucchiera. Cassetta 23963 C, Unione Pubblicità. 23963 C

RISCUOTITRICE offresi, buone referenze, oppure pulizia banca od uffici. Indirizzo al Piccolo. 91836 C

SIGNORINA steno-dattilografa tedesca, pratica lavori d'ufficio offresi. Offerte Cassetta 24039 C Unione Pubblicità. 24039 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. PELLICCIAIO eseguisce con la massima puntualità perfezione qualunque lavoro. Maurizio 2, secondo. 60527 CC

AJOUR 60, punto inglese 40 centesimi metro eseguisconsi. Tiziano 22, I. 9190 CC

CAPPELLAIO pulisce, riforma, guarnisce cappelli uomo, signora, prezzi miti. Tiziano 2, IV. 60398 CC

DIPINGO rose, fiori, vestiti sera, cuscini, quadri, lire quattro pezzo. Battisti 7, porta 11. 60376 CC

MATERASSAIA offresi domicilio suste, materassi prezzi miti. Malcanton 15, terzo. 91895 CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro del genere. Antonio Caccia 5. 81899 CC

PELLICCIAIO assume qualunque lavoro del genere a prezzi da non temere concorrenza. Enrico Censky, via del Bosco 18, III. 60390 CC

PELLICCIAIA assume qualsiasi lavoro oppure giornata. Via Volto n. 2, III (Rosario) 60415 CC

PROVETTA camiciaia uomo, lavora a domicilio, prezzi miti. Occuperebbesi eventualmente presso laboratorio. Nicolazzo, Via Ghirlandaio 23, II. 60416 CC

RIPRODUZIONE ritratto dal naturale eseguisconsi olio, oppure da fotografia, rassomiglianza perfetta, prezzo irrisorio, da lire 40 in poi. Traversale Bosco 3, II p. destra. 60379 CC

SARTA confeziona vestiti bambini e riparazioni biancheria, mettendo a nuovo, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 60449 CC

SARTA uomo capacissima, confeziona, volta, rimoderna vestiti, cappotti, lavoro accurato. Sapone 1, III. 60423 CC

SARTA uomo ripara, pulisce vestiti riducendoli a nuovo, prezzo mitissimo. Viale Venti Settembre 11, porta 14. 24096 CC

SARTO confeziona massima perfezione eleganza, eventualmente rivoltature, prezzi irrisori. Pondares 3, Lucano. 60430 CC

SIGNORINA distinta, capace tutti lavori casa, anche cucito offresi presso buona famiglia. Offerte Cassetta 24044 CC Unione Pubblicità. 24044 CC

TAPPETI turchi, persiani, riparansi, esatto. Così pure ori, frangie. Artisti 7. 91941 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 30 la parola Minim L. 3.— D

A. SIGNORINA capace dirigere famiglia e cucinare cercasi da persona sola. Presentarsi via Pallini 11, IV, porta 15. 60394 D

ATTRICI, attori cinematografici cercansi per prossima lavorazione films. Aspiranti purchè bella presenza preparansi gratuitamente. Simonettifilms, S. Nicolò 4, Trieste 90260 D

CANTINIERE giovane, età 18, pratico, svelto, per ristorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 60523 D

GIOVANE impiegato, buona famiglia, miti pretese cercasi. Offerte Cassetta 24028 D Unione Pubblicità. 24028 D

GIOVANE serio per sorvegliare magazzino, cauzione 6000 lire, stipendio mensile 500 cercasi per pronta entrata. Presentarsi domenica 30 corr dalle 14 alle 16 indirizzo al Piccolo. 60486 D

OPERAI tornitori, fresatori, rettificatori, purchè provetti, cercansi. Scrivere Fiat, Modena. 2133 D

PERSONA con cognizioni pratiche, intelligente, attivo, onesto, cercasi prontamente per dirigere riparto amministrativo presso importante azienda tecnica, locale. Posto duraturo e di carriera ove corrisponda. Offerte Cassetta 24069 D Unione Pubblicità.

RAGAZZO cercasi lavori magazzino. Via Milano 7, dalle 9 in poi. 60391 D

RAGAZZETTA intelligente per lavoro macchinaggi cercasi. Rieger, Commerciale 5, primo. 60427 D

RAGAZZO vendita dolci cine cercasi. Bassan, Settefontane 4. 60498 D

SIGNORINA cercasi aiuto lavori scritturazione ufficio. Offerte con referenze Cassetta 24067 D, Unione Pubblicità. 24067 D

SIGNORINA per sorvegliare lavoratorio, stipendio 300 mensili, cauzione 3000, cercasi. Presentarsi oggi dalle 9 alle 2 indirizzo al Piccolo. 60485 D

SPEDIZIONIERE perfetto conoscitore lavoro esterno punto franco, ferrovia, navigazioni, solamente se occupato lungo tempo tali posti, capacissimo, volonteroso e buone referenze cercasi. Inutile presentarsi se non assolutamente competente. Offerte cassetta 24077 D, Unione Pubblicità. 24077 D

SPEDIZIONI praticissimo ramo, anche signorina purchè perfetta conoscenza richiedonsi cognizione tedesco, ottime referenze, cercasi. Cassetta 23980 D Unione Pubblicità. 23980 D

STENODATTILOGRAFA capace con pratica lavori ufficio cercasi. Portare offerta «Palma» Coroneo 9, ore 9-10. 60339 D

VENDITRICE pratica, di buona famiglia, adatta anche per lavori di ufficio, conoscenza dattilografia cercasi. Offerte cassetta 1000 D. Unione Pubblicità. 1000 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

IMPIEGATO stabile cerca camera mobiliata semi ingresso libero, centro, massimo lire 140. Cassetta 24042 E Unione Pubblicità. 24042 E

MATRIMONIALE semplice, tranquillità cercano coniugi assenti tutta giornata. Offerte con prezzo Cassetta 24056 E Unione Pubblicità. 24056 E

SALA o saletta centrica, uso esposizione cercasi prontamente. Indicare prezzo per 3 mesi. Cassetta 24085 E, Unione Pubblicità. 24085 E

SALOTTO elegante ingresso libero, posizione indifferente cerca distinto. Cassetta 24040 E Unione Pubblicità. 24040 E

STANZA mobiliata, ingresso libero, centro per noleggio vestiti maschera. Offerte Cassetta 24068 E Unione Pubblicità. 24068 E

STANZA vuota, chiara per studio, possibilmente ultimi piani, cercasi. Casella 24025 E, Unione Pubblicità. 24025 E

STANZE (due), vuote, primo piano, centro, cercansi ad uso ufficio avvocatile. Offerte cassetta 24031 E Unione Pubblicità. 24031 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERE (due) vuote affittansi. Indirizzo al Piccolo. 91940 F

A. A. A. MOBILIATA due letti affittasi 2 giovani seri. Via Torrebianca 19, IV piano. 91854 F

A A A. MOBILIATE uno, due letti, volendo stufa, costo, Madonnina 11, III, porta 8. 91874 F

A A A. STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi a due amici. Corso 45, terzo, destra. 60507 F

A A A. STANZA mobiliata, luce, semidisobbligata, unico subinquilino, presso coniugi soli. Valdirivo 19, III, Gabersig. 91873 F

A. A. AFFITTASI camerino. Via Della Guardia n. 14. 60377 F

A. A. CAMERA mobiliata massimo comfort, riscaldamento, una con un letto affittansi. Via Fonderia n. 3, porta 1. 24100 F

A. A. MOBILIATA elegante affittasi persona distinta. Valdirivo 12, II sinistra. 60405 F

A A. MOBILIATA, distinta, ingresso libero. Kandler 6, porta 3. 91803 F

A A. MOBILIATA grande, ariosa, affittasi distinto. XX Settembre 56, II, destra. 91912 F

A A. MOBILIATA spaziosa, indipendente, sul davanti, luce, affittasi prontamente. Foscolo 37, porta 3. 91916 F

A A. MOBILIATA affittasi. Burlo 1, I, sinistra. 10921 F

A A. STANZA affittasi a distinto. XXX Ottobre 6, IV. 91866 F

A. AFFITTASI camera mobiliata. Via San Marco 13, porta 10. 60466 F

A. CAMERA mobiliata affittasi. Via Antonio Caccia 3, III destra. 60432 F

A. CAMERA 1-2 letti, bellissima, volendo vitto, affittasi. Rossetti 4, porta 21. 91813 F

A. CAMERETTA mobiliata, davanti, luce, affittasi. Crispi 36, porta 8. 91918 F

A. CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Centrale). 91880 F

A. LETTO per uomo, affittasi. Via S. Maurizio 10, III. 91902 F

A. MATRIMONIALE soleggiata, comodo cucina, volendo camerino vuoto, presso persona sola, via Vasari. Rivolgersi via Fabbri 1, pianoterra. 91865 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Piccardi 2, porta n. 21. 91670 F

A. MATRIMONIALE due persone, volendo vitto, affittasi. Piazza Cavana 4, II. 10920 F

A. MOBILIATA, affittasi persona distinta, prezzo mite. Gatteri 33, spaccio vini. 91694 F

I collettivi continuano in X pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

A. MOBILIATA, ingresso scale, affittasi. XX Settembre 35, IV, sinistra. 91932 F

A. STANZA mobiliata, Giardino Pubblico, affittasi distinto signore. Molingrande 34, II. 91924 F

A. STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Udine 63, II. 91891 F

A. STANZA elegante, affittasi distinto signore. Ginnastica 43, porta 25. 91878 F

A. STANZETTA bene mobiliata, luce, affittasi. Slataper 6, I sinistra. 60484 F

CAMERA per due amici con vitto affittasi. Chiozza 19, negozio frutta. 91843 F

CAMERA bene mobiliata con stufa, eventualmente vitto, affittasi. Aleardi 5, porta 7. 91849 F

CAMERA vuota affittasi. Margherita 9, porta 20. 60513 F

CAMERA bella pulitissima, luce, stufa affittasi signore stabile. Ventisettembre 11, II sinistra, porta 8. 918454 F

CAMERA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Coroneo 9, III, porta 12. 60461 F

CAMERA mobiliata, con vitto, affittasi. Lazzaretto vecchio 5, III sinistra. 60521 F

CAMERA grandiosa, ingresso libero, affittasi uso ufficio o deposito. Bauzon, Caccia 6, primo. 24095 F

CAMERA mobiliata, unico subinquilino, affittasi. Piazza Leonardo Vinci 4, III sinistra. 91857 F

CAMERA mobiliata, affittasi prontamente persona distinta. Giotto 9, porta 9. 91884 F

CAMERA mobiliata, affittasi prontamente. Via Carducci 4, IV p. destra. 60475 F

CAMERA mobiliata bellissima, due finestre, stufa, eventualmente costo, affittasi. Madonnina 13, III destra. 91911 F

CAMERA mobiliata, affittasi distinto. Via Udine 75, III. 60497 F

CAMERA 2 letti, mobiliata, luce, affittasi a due amici. Via Riborgo 25, int. II. 60497 F

CAMERA mobiliata, affittasi a distinta persona. Via Ginnastica 43, I. Ceriani. 91922 F

CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso libero, affittasi. Sorgente 9, porta 17. 91906 F

CAMERA bella, soleggiata, affittasi 1-2 persone distintissime, cura vestiti e biancheria, volendo vitto. Imbriani 8, III. 60434 F

CAMERA due letti, pulita affittasi. Udine 13, III, porta 18. 60403 F

CAMERETTA mobiliata, davanti, luce affittasi distinta signorina impiegata. Via Commerciale 16, I. 91820 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Scalinata 1, p. 13. 60422 F

CAMERINO mobiliato, soleggiato, luce affittasi. Barbariga 2, porta 3, Volti Roiano. 60386 F

CAMERINO mobiliato, affittasi persona sola. Via Cavazzeni n. 7, IV. 10915 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Via dei Fabbri 10, III, porta 17. 60519 F

CAMERINO semplicemente mobiliato affittasi. Istituto 9, mezz. escluso donne. 60395 F

CAMERINO mobiliato, luce affittasi presso distinta famiglia. Ferriera 49, p. 9. 60421 F

CAMERINO mobiliato, luce, vitto, affittasi signorina dabbene. Via Udine 24, porta 12, sinistra. 60420 F

CAMERINO, luce, affittasi. Via Petronio 1, p. II. Amodio. 60425 F

CAMERETTA o camerino mobiliato, vitto, luce, affittasi. Madonnina 11, III, porta 10. 91917 F

CAMERINO affittasi a onesto operaio. Via Istituto 9, mez. destra. 91855 F

CAMERINO affittasi persona assente giorno. Foscolo 37, IV, porta 16. 91898 F

CAMERINO mobiliato, soleggiato, luce, affittasi. S. Francesco 33, IV, 13. 60495 F

COMPAGNO di stanza, cercasi. Via Solitario 13, III, p. 14. 91856 F

COMPAGNO stanza, cercasi, persona onesta prezzo irrisorio. Cellini 3, IV, Bandiera. Stazione Centrale. 60408 F

LETTO affittasi uomo o donna. Androna Cristoforo Colombo 7, pianoterra. Kramer. 91915 F

LETTO per operaio affittasi. Via Tomaso Luciani 16, porta 11. 91819 F

LETTO pulitissimo, affittasi operaio dabbene o ferroviere. Riborgo 19, IV. 10916 F

LETTO affittasi a ragazza. Via Giuliani 19, in corte. 60459 F

LETTO affittasi a giovane quale compagno stanza. Via Antenorei 35. 604410 F

MATRIMONIALE elegantemente mobiliata, sala pranzo, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60063 F

MATRIMONIALE, con stufa mobiliata, altra una persona, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 95609 F

MATRIMONIALE soleggiata, comodo cucina, affittasi a distinti soli. Diaz 5, secondo. 91853 F

MATRIMONIALE uso salotto, cucina, affitterebbe a distinti, persona sola non mestierante. Indirizzo Piccolo. 91899 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi; diverse una persona. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 60501 F

MATRIMONIALE, pranzo, comodo cucina affittansi distinti coniugi. Pietà 37, porta 16, angolo Rossetti. 60387 F

MATRIMONIALE soleggiata, stufa, luce, cucina bene arredata, completamente a disposizione presso persona sola. Via Anastasio 16, p. 9. 91826 F

MATRIMONIALE e camerino mobiliate, escluso cucina affittansi. S. Maurizio 10, I. 91839 F

MATRIMONIALE affittasi coniugi oppure due amici. Giuliani 34, III, p. 21. 60437 F

MATRIMONIALE affittasi con o senza comodo cucina. Madonna Mare 3, primo destra. 60401 F

MATRIMONIALE, salotto, grandi lussuose affittansi prontamente amici, coniugi distinti, eventualmente poca cucina. Ventisettembre 21, primo. 60404 F

MOBILIATA, luce, soleggiata, eventualmente vitto affittasi da non mestierante. Piccardi 28, IV, 14. 91760 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Via San Sebastiano 7, II piano. 95603 F

MOBILIATA affittasi, luce, cucina, a distinta persona. Crispi 43, porta 8. 91871 F

MOBILIATA, luce, affittasi distinto signore. Solitario 14, secondo, destra. 91863 F

MOBILIATA presso persona sola, comodo cucina, affittasi. Alfieri 11, terzo destra. 60520 F

MOBILIATA affittasi, 20 settimanali. Scuola nuova 3, II, destra. 60505 F

MOBILIATA affittasi, coniugi soli. Riborgo 36, II, porta 6, (Corso). 60511 F

MOBILIATA, comodo cucina, grande, ariosa, chiara affittasi. Via Cunicoli 13, V, porta 14. 91931 F

MOBILIATA luce, pressi Centrale, affittasi. Ruggero Manna 18, porta 12. 91938 F

MOBILIATA 1-2 persone, volendo vitto affittasi. Ginnastica 46, pt. 91845 F

MOBILIATA centro, affittasi a distinto. Visitare dalle 12-14. Viale XX Settembre 25, III D. 91834 F

MOBILIATA elegante, eventualmente con salotto affittasi. Cologna 11, I sinistra. 91848 F

MOBILIATA affittasi. Via Coroneo 1, II, 10. 91841 F

MOBILIATA affittasi a due amici. Bosco 12, p. 13. 60384 F

MOBILIATA, luce, chiara, affittasi a persona civile. Mazzini 27, ultimo. 60378 F

MOBILIATA, soleggiata, pulitissima, luce ingresso scale affittasi. Lavatoio 4, IV destra. 60393 F

MOBILIATA per distinta persona, presso distinta famiglia, affittasi. Cecilia 15, II, sinistra. 60472 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Piazza Leonardo Vinci 2-I, porta 4. 60477 F

MOBILIATA due letti, comodità cucina, affittasi. Pietà 31, porta 23. 60476 F

MOBILIATA affittasi signore o signorina impiegata. Stuparich 10-I, sinistra. 91887 F

MOBILIATA affittasi a due distinte persone. Settefontane 14-I. 60491 F

MOBILIATA, centralissima, uno-due letti, salotto, con vitto 380, affittasi distinti presso piccolissima famiglia. Torrebianca 41, porta 4. 60489 F

MOBILIATA spaziosa, luce, affittasi. Vidali 2-I, destra (angolo Corso Garibaldi). 60503 F

MOBILIATA bellissima, unico subinquilino affittasi. Madonna Mare 4, III, p. 14. 60403 F

MOBILIATA affittasi soltanto distinto signore. Via Udine 22, IV sinistra. 60433 F

MOBILIATA bella, soleggiata, luce, stufa ingresso scale affittasi. Regina Elena 55, porta 10. 60439 F

MOBILIATA bene, luce, affittasi prontamente persona distinta. Alfieri 4, porta 9. 60441 F

MOBILIATA con luce affittasi. Via del Lloyd 2, porta 14. 60444 F

MOBILIATA affitta distinta famiglia. Giustinelli n. 6, porta 3. 60445 F

MOBILIATA 2 letti, ingresso libero, affittasi. Corso Garibaldi 14, IV, p. 21. 60456 F

MOBILIATE una due, bagno elegante affittansi. Torrebianca 39, III sinistra. 60455 F

MOBILIATA, stufa, luce, vitto affittasi 1-2 persone. S. Francesco 39, mezz. destra. 60458 F

MOBILIATA libera, una due persone affittasi. Tarabocchia 1, II sinistra. 60463 F

MOBILIATA 2 persone, vitto o senza. Azeglio 22, porta 17. 60468 F

MOBILIATA affittasi prontamente, ingresso libero. Bramante 2, porta 14. 60471 F

STANZA vuota, luce, comodo cucina affittasi due distinte persone. Ginnastica 45, I destra. 60459 F

STANZA bellissima, casa signorile affittasi distintissimo. Battisti 8, porta 7. 60464 F

STANZA elegantemente mobiliata, luce, stufa, affittasi uno o due persone distinte presso persona sola. Volendo vitto. Scala Monticello 3 (Via Giulia). 60467 F

STANZA mobiliata, pressi Stazione Centrale, affittasi. Leopardi 1, porta 4. 60516 F

STANZA con letto, ingresso libero, affittasi. Via del Ponte 6, I. 10914 F

STANZA elegante, luce, bagno, eventualmente piano, unico subinquilino affittasi. Rossetti 16, II, porta 9. 60438 F

STANZA bellissima affittasi a signore distinto. Via Gaspara Stampa 5, p. 17. 60421 F

STANZA vuota, comodo cucina, escluso bambini affittasi. Bonomo 19, mezzanino. 60412 F

STANZA grande vuota, uso ufficio, luce, stufa, ingresso scale, disponibile. Zonta 9, primo. 60382 F

STANZA mobiliata, massimo confort, uso bagno affittasi prontamente. Viale Regina Elena 11, p. I. 60283 F

STANZA mobiliata affittasi due amici e camerino. Milano 14, porta 9. 91814 F

STANZA ingresso libero, signore solo; altra letto, affittansi. Pescheria 6, quarto. 24101 F

STANZA mobiliata elegantissima, ingresso libero affittasi. Vecellio 9, I, p. 12. 91830 F

STANZA vuota con comodo affittasi. Indirizzo al Piccolo. 91821 F

STANZA, eventualmente camerino, vuoti, escluso cucina affittasi. Canova 22, IV, porta 19. 60407 F

STANZA elegantemente mobiliata affittasi distinto. S. Michele 5-IV, sinistra. 60480 F

STANZA matrimoniale bella, affittasi, presso persona sola. Mazzini 22-III. 60483 F

STANZE 2 da una persona affittansi. Valdirivo 23-II, sinistra. 91903 F

STANZE due, vuote, ingresso scale, affittansi. Madonna Mare 2, porta 11. 10918 F

STANZETTA mobiliata affittasi a persona seria. Via degli Artisti 7, II. 60397 F

STANZETTA mobiliata e matrimoniale, salotto affittansi. Torrebianca 21, porta 11. 24097 F

STANZETTA bellissima, mobiliata affittasi. Rossetti 28, porta 19. 60565 F

STANZETTA affittasi. Via Fonderia n. 12, porta 21. 60526 F

STANZINO affittasi. Torrebianca 28, p. 10. 60479 F

VITTO fino abbondante e buon prezzo offresi. Imbriani 8, p. 12. 60435 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50

A A A A. «BATTISTI-GALILEI» (Battisti 10): Elementari; asilo; medie complete; ragioneria; licenza complementare; contabilità; lingue; doposcuola! ripetizioni; ricupero anni perduti. Professori scuore regie!! 91897 G

A. A. A. DANZE moderne e scena. Ultime novità. Scuola delle Grazie. Via S. Francesco 4, I, scala II. Oggi dalle 11-13 e 17-20. 24000 G

A. A. A. STENOGRAFIA: al Pro Schola, via Mazzini 39 si inizia un corso accelerato. 90935 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca; lingua tedesca; contabilità. Via Ginnastica 45. 91861 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Si iniziano 3 gennaio corsi speciali con un medio di 6 allievi. Piazza Cavana 4 II p. 10909 G

A. LEZIONI un mese, gratuitamente, pianoforte, istrumenti corda, fiato, metodo Conservatorio; dilettanti accelerato. Orologio 4. 60240 G

AUTORIZZATA scuola taglio, cucito, teoria, tecnica moderna, prezzi miti. Ginnastica 34-I. 91859 G

AUTORIZZATA scuola accademia taglio, cucito per signora, primi gennaio apertura corsi: teoria, pratica, correzioni difetti, diploma fine corso. Prof. Trobia, Piazza Ponterosso 5. 24010 G

BALLI novità, distinzione, imparerete scuola maestri Fazzini, Portot. Zanetti 1 (angolo Coroneo). Prezzi modici. 91939 G

CON persona conosca perfettamente tedesco cambierei lezioni conversazione inglese. Scrivere «Intravaia» Pietà 3, interno 20. 91833 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 60381 G

FRANCESE. Signorina insegna madrelingua. Cassetta 24053 G Unione Pubblicità

INGLESE, tedesco, francese, spagnuolo, corsi celeri camerieri; corrispondenza commerciale; contabilità. Ginnastica 7. 91869 G

INGLESE, francese, insegna parigina diplomata, gruppi 5 allievi 20 mensili. Gatteri 32, II. 60460G

LATINO, greco, tedesco, matematica insegna esperto, paziente, ripetitore. Prezzi miti. XX Settembre 83, porta 12. 91837 G

LINGUE!!! Inglese, francese, tedesco, spagnolo. Professori delle rispettive nazionalità. Privatamente, collettivamente. Iniziansi corsi economici 2-3 gennaio, trenta mensili. Istituto «Jackson-Boyle», Pellico 6. Domani, iscrizioni, informazioni dalle 9-13. 24088 G

MAESTRO inglese cerca giovane direttore. 24067 G

SCUOLA professionale arti pettinatura e cure bellezza direttore Ferd. Peroutka, prof. Accademie di Vienna e Parigi, Trieste, Corso Vitt. Eman. III, 31. Otto gennaio 1929 inizio nuovo corso serale per principianti e di perfezionamento. Informazioni ed iscrizioni dalle 9-13 e dalle 15-19. Facilitazioni pagamento. 60419 G

PERSONA italiana cerca altra francese scambio conversazione. Indirizzo Piccolo. 91851 G

SIGNORINA impartisce lezioni teoria musicale e principi pianoforte. Indirizzo Piccolo. 91850 G

TEDESCO, in cambio alloggio darebbe accademico trentottenne, lezioni o conversazione. Offerte Ghirlandaio 37, porta 2. 91217 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrita S. Sabba contenente documenti. Mancia. Indirizzo Piccolo. 91865 H

CANE da caccia grande, color marone rinvenuto. Biscof, Montecucco 11. 60451 H

CANE da caccia, macchie bianche e nere, trovato. Indirizzo Piccolo. 60417 H

FUGGITO pappagallo. Generosa mancia. Via Raffineria n. 4, p. IV. 60436 H

OCCHIALINO da signora (lorgnette) smarrito. Non essendo oggetto di valore ma cara memoria, pregasi portarlo Ufficio viaggi, via Borsa 2, verso generosa mancia. 95606 H

OROLOGIO braccialetto oro smarrito venerdì via Cellini-San Anastasio, offresi onesto rinvenitore generosa mancia recandolo Cellini 3, interno, porta 17. 91882 H

POVERA donna perduto lire 350, onesta persona consegnerà l'importo verrà ricompensata. Turrin, via Maiolica 15. 91862 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO lussuoso, 4 stanze, accessori, completamente arredato, affittasi subito causa partenza. Indirizzo Piccolo. 60524 I

APPARTAMENTO centrale, sette stanze, accessori, vasto giardino, mezzogiorno, comfort affittasi. Illaner, Valdirivo 14. 91827 I

APPARTAMENTO 4 stanze, salone, bagno, accessori, giardino, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60473 I

APPARTAMENTO signorile, centro, tre stanze, bagno, terrazza, accessori affitto 4000. Offerte Cassetta 24052 I Unione Pubblicità. 24052 I

CAMERA e camerino vuoti affittasi a distinti. Indirizzo al Piccolo. 60429 I

MAGAZZINO chiaro con uffici affittasi prontamente. Galatti 8. 60271 I

QUARTIERE camera, cameretta e cucina, scambiasi con tre stanze e cucina. Indirizzo Piccolo. 91842 I

QUARTIERE semi-mobiliato, 3 stanze, cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 91818 I

QUARTIERE 5 stanze, orto, comfort, senza spese, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60513 I

QUARTIERETTO con campagna, vicinanze Rossetti scambiasi con quartieretto in città. Offerte Cassetta 24079 I Unione Pubblicità. 24079 I

QUARTIERINO camera cucina, più grandi, stanze, affittasi. Slataper 26, I. 60525 I

QUARTIERINO per sposi soli, comfort, per subito, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60515 I

QUARTIERINO vuoto, stanza, cucina, villa, affittasi. Indirizzo al Piccolo. Ricevesi dalle 14-17. 60492 I

UFFICI ammezzato, perfettamente arredati, posizione centrale, cederei per trasloco. Offerte Cassetta 24091 I Unione Pubblicità.

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, accessori cercano distinti coniugi. Offerte Cassetta 24047 L Unione Pubblicità. 24047 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina cerca ingegnere con moglie senza figli. Offerte Cassetta 24043 L Unione Pubblicità. 24043 L

QUARTIERE 4 stanze, cucina, camerino, centro, cercasi. Indirizzo Piccolo. 91763 L

QUARTIERE una, due stanze cercano coniugi soli, pagando anticipato. Offerte: Vecelio 8, porta 2. 91920 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. A. PELLICCIE alcune, paletots, murmel, lapin, pelli per guarnizioni vendonsi occasione. Piazza Goldoni 5, I, Broglia. 23992 M

A A. CANARINI veri Harzseifert vendonsi. Ghirlandaio 31- IV. Visintin. 91904 M

A. PELLICCIA uomo, ottimo stato, vendesi. XX Settembre 37, atrio (sarto). 60502 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi di occasione, vendonsi. Via Mazzini 22, Devidè. 57877 M

ACCUMULATORE 6 volt per radiotelefonia vendesi. Indirizzo Piccolo. 60380 M

ALCUNI arazzi dipinti, sacri, profani, prezzi convenientissimi, vendonsi. Udine 73. 91923 M

ANELLI matrimoniali e con rose, collini con ciondolo oro vendonsi occasione. Via Molino Vento 17, osteria. 60447 M

CANARINI speciali vendonsi. Gatteri 32-II, porta 9. 91877 M

CANARINI Harzseifert, cantori giorno e notte, femmine vendonsi. Manzoni 24, V. 60510 M

CAPPOTTI e vestiti uomo usati vendonsi. Via Bazzoni 11, p. 14. 91829 M

CAPPOTTO pliss, persona snellissima, vendesi occasione. Via Molino Vento 17, osteria. 60448 M

CAPPOTTO rosso cupo, nuovo, signorina, lire 120, altro marrone lire 90, nero finissimo signora lire 195, guarnito pelo vendonsi. Mermoglia, Commerciale 3, I. 60423 M

CAPPOTTO, vestiti, impermeabile uomo, buonissimo stato vendonsi. Via Foscolo n. 15, I sinistra. 600 M

CAPPOTTO plis nero, collo, paramani pelo vendesi occasione. Palladio 2, III, Maitzen. 60400 M

CAPPOTTO, mantello ragazzo dodicenne. Solitario 14, terzo, porta 11. 91864 M

CAPPOTTO signora, signorina, nuovissimo, vendesi. Via della Valle 8, II, destra. 91659 M

CAPPOTTO uomo buonissimo, vendesi basso prezzo. Fabbri 2, porta 7. 60500 M

CAPPOTTO uomo, due paia calzoni rigati vendonsi occasione. Gatteri 7, III, destra. 91903 M

CAPPOTTO nuovo moderno, vendo causa bisogno. Sapone 5, portinaio. 91937 M

CARRO leggero a suste, con «sciarpa», vendesi. Giustinelli 26, magazzino. 91875 M

CARROZZELLA vendesi occasione. Largo Giambattista Nicolini 2, Scher. 91822 M

CLARINO Sib mezzo Bohm vendo. Indirizzo al Piccolo. 60440 M

CONIGLI argentati, purissimi esemplari vendonsi. Via Cologna n. 32. 60365 M

DISCHI opere, celebrità, vendonsi occasione 4 lire in poi. San Marco 24, porta 14. 60413M

FRACK fino completo, persona snella, cappotto uomo buonissimo stato, vendonsi occasione. Vidali 2, I, destra. 60504 M

GRAMMOFONI, grafonole, pathefoni, dischi, vendonsi, pagamento lire 1 al giorno. Punzo, Carducci 10. 89926 M

GRAMMOFONO valigia americano, voce sonora, con dischi, vendesi. Via D. Bramante 4, terzo, porta 8. 60517 M

GRAMMOFONO ortofonico «Columbia» nuovo, con dischi, vendesi 1100 trattabili. Via dello Scoglio 9. 60522 M

GRAMMOFONO Pathe, ottimo diaframma e vari dischi vendonsi occasione. Levi, Via Roma 3. 91816 M

GRAMMOFONO cofano, vendo, scambio con merce qualunque. S. Giusto 32, porta 10. 60481 M

GRAMMOFONO «Parlophon» voce fortissima tromba metallo, vendesi. Solitario 3, p. 14. 60478 M

GRAMMOFONO, mobile lusso, nuovissimo, ortofonico, macchina germanica, due molle vendesi. Belpoggio 5, II, sinistra. 91890 M

GRAMMOFONO portatile; altro tromba, dischi nuovi, anche singoli, vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 60509 M

GRAMMOFONO marca germanica, con dischi, vendesi. Via Cologna 42, pianoterra. 91935 M

GRAMMOFONO mobile quercia, tromba interna, voce ottima, con 25 dischi, regalo magnifico perchè nuovo, vendesi lire 900. Barcola 674, Latzel. 91914 M

GRAMMOFONO Pathè, stufa petrolio, letto pulito vendonsi occasione Udine 2, porta 20. 60431 M

GRAMMOFONO ottimo, 200 dischi 1300, occasionissima, stufetta gas, altra gas, petrolio, cornici vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60411 M

GRAMMOFONO nuovissimo, mobile massiccio nero, lavorato, voce potentissima vendesi in giornata 2500. Valdirivo 24, II. 91815 M

GRANDE occasione. Impermeabile, un paletot, abito sera ragazza, mannequin uomo, ragazzi, vendonsi. Corso Garibaldi 4, II, porta 11. 24093 M

LAMPADARIO camera pranzo, gemme cristallo, bronzo vendonsi. Ruggero Manna 22, I sinistra. 60453 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, ricamo marca germanica, seminuova vendesi occasione. Fonderia 5, I, porta 8, escluso rivenditori. 60050 M

MACCHINA Singer spola rotonda, apparati ricamo, vendesi causa bisogno. Piazza San Silvestro 4, I. 91693 M

MACCHINA cucire Singer, carrozzella, vendonsi causa bisogno. Concordia 27, primo. 60494 M

MACCHINA cucire nuova, rientrante, 4 tiretti, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 91872 M

OCCASIONE: servizi giapponesi Saxuma, vendonsi. Raffineria 11, porta 10. 60482 M

OROLOGIO regolatore gigante, suoneria grandiosa vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 91934 M

PELLICCETTA usata bambina cinquenne, vendo occasione. Amicis 11, porta 11. 10912 M

PELLICCIA marron finissima, giacca nera splendida lapen rasè, lire 480, vendonsi. Toro 8, II, destra. 24072 M

PELLICCIA lapin nero vendesi 600 lire, indicata persona forte. Vecellio 8, porta 2.

PELLICCIA Zobel, giacca perfetto stato, occasione, vendonsi. Gatteri 32, Pellicceria. 91876 M

PELLICCIA finissima Astrakan, moire collo Alaska, pelliccia marrone prezzo d'occasione e pelli per guarnizioni, alcune rimanenze di confezioni vendonsi. Piazza della Borsa 5, I, Gyoery, entrata sotto portici. 24098 M

PELLICCIE due nuove, signora vendonsi occasione. Tor San Piero 14, II. 24094 M

PELLICCIE (due) brune, vendo occasione. Sarta, via B. Cellini 1, V. 60490 M

RADIO americana 6 valvole, potente vendesi. Ruggero Manna 22, I sinistra. 60454 M

RADIO 8 valvole, potente, completo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 60392 M

RADIOTELEFUNKEN vendesi 400. Fusi, Molinovento 53. 91832 M

SMOKING completo, vestito ragazzo vendonsi buon prezzo. Navali 36, porta 6. 91862 M

SPARHERD alcuni vendo. Media 6, fabbro. 91631 M

SPARHERD con caldaia, altro senza, vendo. Corridoni 4, fabbro (ex Salice). 10888 M

SPARHERD, stufa legna, vendo qualunque prezzo, Via Bonomo 1, V. 60466 M

SPARHERD 4 fornelli, forno nuovo vendonsi lire 400. Via Giulia 19, portinaio. 60424 M

SPARHERD da vendere. Conti 38, II destra. 60409 M

SCALDABAGNO gas, scaldaacqua, stufa gas, vendonsi. Ginnastica 29, bandaio. 91929 M

STUFA a carbone, sparherd buonissimi 180 vendonsi. Cappello 2, Cramer. 10919 M

STUFA premier vendesi. Vasari 5, porta 8. 60418 M

STUFE gas, due piccole, una Yunker vendonsi massimo buon prezzo, presso bandaio Via Torre Bianca 17. 91844 M

TAGLI due vestito grigio, uomo, bleu donna vendonsi occasione. Carducci 8, porta 20. 60408 M

VESTITI tre, modernissimi, da ballo, causa lutto vendonsi occasione ottima. Via Vittoria Colonna 6, III, sinistra. 23047 M

VIOLINO da studio, buonissimo stato, vendesi o scambiasi con grammofono o radio. Via Pier L. da Palestrina 10, IV, Purich. 25560 M

VIOLINO intero scambiasi con mezzo. Rapicio 3, quarto, porta 12; dalle 11-12. 60496 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

LIBRI usati, romanzi, intere biblioteche, compero. Scrivere: Andreattini, Bar Loggia, dietro Municipio. 10917 N

MACCHINA scrivere Underwood, Remington perfetto stato, cercasi. Offerte dettagliate, prezzo, Cassetta 24050 N Unione Pubblicità.

TINO di ferro da 30 a 50 ettolitri cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60506 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. MOBILI ufficio tipo americano, prezzi occasione. Via Geppa 15. 3124 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucina, attaccapanni, vendo: anche facilitazioni pagamento. Gatteri 19, Colautti. 91930 NN

A. CAMERA pranzo palissandro, credenza, stipo, tavolo, sedie pelle, modernissimo, vendesi. Malcanton 7, I, sinistra. 95607 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300. faggio 1400, stanze pranzo, cucine; prezzi ridottissimi. Montagnari. Crispi 39. 91804 NN

A. OCCASIONISSIMA: causa partenza vendonsi bellissime stanze matrimoniali, lire 1000, stanze a 1 letto, nonchè pezzi singoli e cuscini. Via Madonnina 46 (interno). 23028 NN

A. STANZA pranzo, lussuosa, moderna, solidissima, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 91926 NN

CAMERA per una persona 1000; matrimoniale, faggio cotto 1400; frassino, mogano, pioppo 1700; altre porte pieno prezzi molto ribassati. Occasioni speciali Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA porte piene ordinata lire 5000, vendo qualunque prezzo causa partenza. - Via Istria 50, dirimpetto chiesa Salesiani. 91881 NN

CAMERA letto, pranzo, fattura viennese vendonsi buon prezzo, Coroneo 3, p. 15. 60398 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa vendo prezzo mite. Carducci 39, I porta 1. 60383 NN

CREDENZA, specchio, marmo vendo. Battisti 7, porta 12. 60512 NN

CUCINA lussuosissima nuova, ordinata 2500 vendo 1600. Solitario 2, porta 9. 10911 NN

DIVANILETTO vendonsi occasione. Tappeziere Feriancich, via Maurizio 9. 60514 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinway Sons», «Bluthner», «Schiedmayer», «Forster», «Lauberger», «Hofman», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI, pianoforti, armonium mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 56-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI Fip. Roeseler, vendita rateale, noleggio scontabile, pianino occasione. Riosa, Corso Garibaldi . 91900 NN

PIANINO nero, incrociate, finissimo, lire 3000, mezzacoda nero, perfetto, 1100 straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO 2200, pianoforte mezzacoda 1350, Mignon concerto, vendonsi, scambiansi, facilitazioni (piena garanzia). Commerciale 13 secondo. 24103 NN

PIANINO Bremitz, incrociato, metallica, tre pendoli, vendesi prezzo da convenirsi. Visitare dalle 13 in poi, esclusi rivenditori. Bazzoni 10, porta 17. 60413 NN

SALOTTINO elegante, buonissimo stato, vendesi. San Niccolò 30, porta 4. 91927 NN

Ieri notte, dopo brevissime sofferenze, veniva rapita all'immenso affetto dei suoi cari

MERCEDES GIACONI

Inconsolabili nel dolore, il marito **EDOARDO,** le figlie **NIVES** e **LUCILLA,** la sorella **ERMINIA in HEINZE,** la cognata **AMALIA,** unitamente alle congiunte famiglie **HEINZE** e **PASCUTTI** ne danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno oggi, domenica 30 corr., alle ore 9.30, partendo dalla via Canale Piccolo N. 2.

Trieste, 30 dicembre 1928

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

VITTORIO COCEVER

Capo cuoco al Lloyd Triestino I. r.

Dopo lunga malattia si spense serenamente questa mane.

La desolatissima consorte **VIRGINIA nata STEFANINI,** il fratello **GIACOMO** (assente) e gli altri congiunti ne dànno il triste annunzio.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 30 corr., alle ore 10.45, partendo dalla casa N. 27 di via Giuseppe Gatteri.

Trieste, 29 dicembre 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

Dopo breve soffrire spegnevasi serenamente ieri sera all'età d'anni 75

LUIGI SATTI

ex internato politico

Ne danno parte i dolentissimi figli: **REGINA** col marito **SERGIO KUNSTEL, BRUNO** ed **ISIDORO** e famiglia **ODORICO,** unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 30 corr., alle ore 10.30, partendo dalla via F. Crispi N. 43.

Trieste, li 28 dicembre 1928 - Anno VII.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

La ditta **GIOVANNI CILLIA** comunica con dolore il decesso avvenuto avant'ieri del suo indimenticabile ed affezionato impiegato, signor

LUIGI SATTI

Trieste, li 30 dicembre 1928.

Venerdì mattina si spense serenamente all'età d'anni 70

Carolina Virginia Kladnig nata Fogar

Gli addolorati figli **ELISEO, MARINELLA in BALDINI, EUGENIA in EDER, GABRIELLA in NARDUZZI** ed **ANNA,** unitamente alle famiglie **KLADNIG, FOGAR, BALDINI** ed **EDER,** ne danno il triste annuncio agli altri parenti e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguirono ieri nel pomeriggio.

Trieste, li 30 dicembre 1928 - Anno VII.

Prem. Nuova Impresa, Corso V, E. III, 47

Dopo lunga malattia, confortata dalla Santa Religione, all'età di soli 22 anni, cessava di vivere

FRANCESCA NADOVICH

Gli addolorati genitori **EUFEMIA** e **NICOLO',** i fratelli **NICOLO'** e **CRISTOFORO** (assenti), le sorelle **EMMA, ANNA, ELISA** e **MARIA,** il fidanzato **ERMANNO DOLLENZ,** unitamente agli altri congiunti, partecipano la prematura perdita.

I funerali seguiranno lunedì 31 corrente, alle ore 15, partendo dalla Maddalena.

Trieste, li 29 dicembre 1928 - VII.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Dopo brevissime sofferenze, spegnevasi all'età d'anni 89

Carolina ved. Gazzetta

Le dolenti figlie **LUIGIA ved. BATTICH, OLGA** e **ANNA ved. SCOCIR,** in unione ai nipoti **ERMANNO** (assente) e **CORINNA** col marito **ALDO BANCHIG,** e il figlio **LUCIO,** ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì 31 corr., alle 14, partendo dalla via Enrico Toti N. 6.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Serenamente come sempre visse, si spense a soli 29 anni

Rosina Dotto nata Colonna

lasciando nel più profondo dolore la mamma, il marito **ANGELO,** i bambini **BRUNO** e **ANNAMARIA,** i fratelli, la sorella, il cognato **NAPOLEONE** (assente), le cognate, gli zii e le zie.

I funerali seguiranno domenica 30 corr., alle 10.30, partendo dalla via Bonomo N. 9.

Trieste, li 29 dicembre 1928 - Anno VII.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla memoria del nostro indimenticabile

ARTURO

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie speciale alla spett. Direzione ed impiegati della S. A. Birra Dreher, Trieste, al chiarissimo dott. Paolo Zencovich, che tutto tentò per strapparlo alla morte, al rev. don Giovanni Marchio che lo confortò fino agli ultimi istanti, ed al sig. cav. Gorlato che volle accompagnare la cara salma fino all'estrema dimora.

Famiglie: CUSTRIN, MARCUZZI e LOFFREDO

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria della sua indimenticabile

ESTINTA

Speciali ringraziamenti vadano alla **Spett. Direzione dell'Ospedale Regina Elena** nonchè all'**Associazione delle Madri cattoliche.**

Trieste, 30 dicembre 1928.

Famiglia RAFFAELLI

RINGRAZIAMENTO

La consorte **GIOVANNA** e le sottoscritte, commosse, per l'affetto addimostrato, al loro indimenticabile

ANTONIO GODINA

si sentono in dovere a ringraziare sentitamente la spett. Direzione degli Altiforni, le maestranze, nonchè la Società «Ferrea» e tutte quelle gentili persone, che in così grande numero vollero accompagnarlo all'ultima dimora.

Trieste, li 23 dicembre 1928 - Anno VII.

Famiglie: GODINA, FONDA e PERITZ

RINGRAZIAMENTO

Al medico del «Saturnia» ed a tutte le persone che a New-York fecero del bene al nostro amato

PIERO FRAGIACOMO

morto a Trieste il 25 corrente, porgiamo le più sentite grazie.

L'addolorata Famiglia

PIANOFORTE concerto, mezza coda, Rosler seminuovo vendo occasione. Kandler 10, p. 8. 91931 NN

SALA da pranzo nuova, magnifica, stanza letto lussuosa, vendonsi. Ruggero Manna 17, mezzanino. 91860 NN

SALOTTO, studio turco, vendo. Via Giulia 31, I. 91867 NN

SCRIVANIA grande, 5 cassetti, vendesi occasione. Gatteri 9, porta 17. 91907 NN

STANZA letto noce, moderna, bagno completo, ottomana, tappeto, armadi, console con specchio. Sedie, tavoli e attaccapanni ferro uso ristorante, stufa ferro vendonsi. Piazza Borsa 7, mezzanino. 91835 NN

STANZA matrimoniale vendesi. Rivolgersi via Genova 15-I, dalle 10-12. 91905 NN

Commercio ed Industria

cent. 50 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh. via Mazzini 46. 209 O

A. OCCASIONE: regali Natale, Capodanno, grandi ribassi. Oreficeria Buda. Corso Garibaldi 35. 69959 O

ASSUMONSI lavori pittore qualsiasi genere, prezzi miti. Agevolazioni pagamento. Paduina 8. 60264 O

BOTTIGLIE vuote, medicinali, damigiane, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane, telefono. 2156 O

CASSEFORTI usate, comperansi, vendonsi, prezzi vera occasione. Coen, via Pane, telefono. 2156 O

LAMPADINE, apparecchi, materiali per impianti elettrici. Via D'Azeglio 21, Minutillo 89454 O

SCARTI archivio, rame 5.30, ottone 3,20, ferramenta, stracci, acquistansi. Maiolica 14, Antonioli. 60406 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA abile e serio produttore per primaria macchina da Scrivere cercasi. Offerte Cassetta 24078 P Unione Pubblicità.

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE chiusa piccola, quattro posti adatta viaggiatore cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 24058 Q Unione Pubblicità.

BERLINA 509 vendo causa partenza. Bar Centrale, dalle 10-12. 60457 Q

BICICLETTA nuova di marca vendesi occasione causa partenza. Via Enrico Toti 9, I. Micheloni. 60446 Q

BICICLETTE da lire 100 in poi vendonsi, condizioni rateali. Marcon, Pietà 3. 91663 Q

CABRIOLET 509 completa di accessori, sei ruote come nuova, perfettissima vendesi, visibile ore 9-12. Sorgente 9, magazzino 60399 Q

CARBURATORI «Cozette» di fama mondiale trovansi unicamente Autorimessa Sport, Via Zovenzoni 5, telef. 32-82. 89327 Q

INDIAN scaut sidecar, sport vendesi. Via Moisè Luzzatto, autorimessa. 60396 Q

TORPEDO 509, tappezzata pelle, ruote riserva, piena efficienza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60412 Q

509 Spider, garantito, perfetto, 6 ruote, vendo causa partenza lire 7400 giornata. Via Genova 5, Garage. 91936 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A chi dispone 40.000 offro buonissima combinazione, forte utile, assoluta garanzia, in una industria artistica di grande attualità, esiste sufficiente copertura per detta somma. Mandare indirizzo, trattandosi soltanto verbalmente. Cassetta 23969 R Unione Pubblicità. 23969 R

ALBERGO posizione centrica, con pensioni bevande, vendesi prezzi occasione. Informazioni Bar Riborgo 22, Pepi. 24102 R

BOTTEGHINO frutta, verdura, avviatissimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 10913 R

CAFFE' buffet con bigliardi cerco socio con cauzione, eventualmente vendo facilitazione pagamento. Indirizzo al Piccolo. 91823 R

CAPITALISTA 20.000 cercasi, affarone, guadagno 60.000 annue. Cassetta 24072 R Unione Pubblicità. 24072 R

GABINETTO medico dentistico primo ordine, bellissimo, rinomatissimo, città 30.000 abitanti, cedesi causa partenza. Cassetta 23965 R Unione Pubblicità. 23965 R

INGEGNERE, o per lo meno persona buone attitudini tecniche, disponga 30.000 lire assieme ad attiva collaborazione per ingrandimento azienda rami nuovi di grandissima importanza economica industriale. Possibilità e giro d'affari illimitato. Serie offerte alla Casella 24090 R Unione Pubblicità 24090 R

NEGOZIO commestibili vendesi. Indirizzo al Piccolo. 91879 R

NEGOZIO centrale adatto signora sola cedesi con o senza merci. Offerte Cassetta 24066 R Unione Pubblicità. 24066 R

RILEVEREI latteria eventualmente sociale o consegna, massima garanzia. Indirizzo al Piccolo. 60503 R

RIVENDITA tabacchi darebbesi consegna: necessarie 7000. Offerte Cassetta 24073 R Unione Pubblicità. 24073 R

TRATTORIA causa partenza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 91750 R

2500 lire per 6 mesi cerca persona buona posizione commerciale, buonissime referenze, buon interesse. Offerte alla Casella 26092 R Unione Pubblicità. 24092 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA od altra casa diroccata con fondo cerco. Scrivere posizione. Cassetta 24064 S Unione Pubblicità. 24064 S

STABILE doppio, S. Giacomo, 12 quartierini, rende 8000, vendesi 60.000. Offerte Cassetta 24074 S Unione Pubblicità. 24074 S

STABILE industriale 2500 m.3, vasto fondo periferia, tram, vendesi. Indirizzo Piccolo. 91529 S

VILLA a Barcola acquisterei. Offerte dettagliate con prezzo. Cassetta 24062 S Unione Pubblicità. 24062 S

VILLETTA con giardino, 35-45.000 acquisterei. Offerte con prezzo Cassetta 24070 S Unione Pubblicità. 24070 S

VILLA nuova esente tasse 25 anni, 9 locali giardino, cantina, comfort, eventualmente mobiliata, vicinanza via Rossetti, escluso mediatori vendesi causa partenza, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 91823 S

1200 tese terreno coltivato, pozzo, posizione ridente, vendonsi. Guardiella Timignano 1713. 91909 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

23.ENNE fioricoltore benestante, sposerebbe ragazza bella, affettuosa. Cassetta 24083 U Unione Pubblicità. 24083 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 289 V

FOSFOSSINA, alimento completo per bambini. Farmacia Zanetti-Vivante. Via Mazzini 43. 1943 V

OCCASIONE, regali Natale, Capodanno, grandi ribassi. Oreficeria Buda. corso Garibaldi 35. 59960 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze partorienti. Via Madonna mare 19, II. 10922 V

PIATTOLE, pulci, pidocchi, spariscono con polvere «Stip». Farmacia Godina. Ginnastica. 205 V

LE VIE DELL'AMORE

WILLY DIAS

Non parlava mai del figliuolo morto — ma si comprendeva che vivendo a quel modo le pareva di essergli più spiritualmente vicina. Grazia l'accompagnava dovunque, e la vita attiva, intesa a un fine altruistico, le faceva dimenticare i primi turbamenti della giovinezza, e non le faceva sentire la solitudine in cui era rimasta, poichè la guerra aveva disciolto il piccolo gruppo d'amiche, alcune partite, altre prese da studi o da cure familiari.

Sebbene il sole di marzo avesse fatto fiorire le rose precoci nel giardino le cui aiuole erano fresche d'erba novella, il tempo grigio rendeva quel giorno pungente l'aria e un vento di burrasca scrollava senza pietà gli alberi di mandorli e di peschi già tutti vaporosi nella loro bianco rosea ricchezza. La signora, deposto il lavoro si era affacciata al balcone ad osservare lo spettacolo del mare colore del piombo dove si alzavano e si accavallavano le grosse onde frangiate di bianco; lontano un'imbarcazione lottava per avvicinarsi al piccolo porto di Santa Ilario, e nel pomeriggio appena cominciato una tristezza quasi tragica pareva avvolgere l'orizzonte e i giardini e le case così ridenti di solito, e rendere più grave la solitudine che la circondava, poichè Grazia era andata a Genova con la signora Reschi.

Stava per riprendere il suo lavoro, quando la cameriera invecchiata presso di lei, si affacciò sulla porta con una faccia tra confusa e ridente.

— Signora contessa — disse con la famigliarità rispettosa che le avevano dato i lunghi anni passati presso donna Renata; — c'è una visita... una visita che le farà piacere — soggiunse in fretta, vedendo trasalire la signora.

— Chi mai, Anna?

— Il tenente Lovico... il signor Francesco — soggiunse poi, quasi a spiegare meglio.

— Francesco Lovico? Possibile? Dov'è?

— Nel salotto della signora.

— Scendo subito. No, fa troppo freddo, pregalo di salire.

Con vivacità insolita si alzò per avvicinarsi all'uscio.

Dalla sera che le pareva ormai tanto lontana in cui egli l'aveva salutata prima di recarsi a Zurigo a completare i suoi studi, non l'aveva rivisto che una volta sola, di sfuggita, quando era ritornato in Italia. Ma sempre egli le aveva scritto. Sapeva che aveva preso la laurea d'ingegnere ed era entrato in aviazione. Ora lo stanco cuore batteva un poco di gioia, al pensiero di rivedere il ragazzo che sempre aveva avuto caro, ch'ella sola forse conosceva bene e che stimava profondamente. Sentì, presso quello della vecchia cameriera, avvicinarsi un passo giovane e sicuro.

— Francesco... mio caro... — disse tendendogli le mani ch'egli baciò devotamente, e attirandolo verso di sè. — Entra... Che bella improvvisata... E non mi hai scritto niente... Come mai qui?... Sono tanto felice di rivederti.

Francesco Lovico sorrideva un poco alla lieta accoglienza, ma il sorriso male nascondeva il pallore della faccia diventata abbronzata in quell'anno, il pallore che diceva la sua commozione.

— Signora...

Nel grigiore del tempo la stanza era quasi buia.

Ella sempre tenendolo per mano si avvicinò con lui alla finestra quasi a guardarlo meglio. Vide sulla giubba la medaglia d'argento.

Negli occhi della contessa spuntarono due lagrime. Lo attrasse a sè e lo baciò.

— Mio bravo figliuolo... e questa... da quando?

— Da pochi giorni, contessa...

— Non mi dicesti niente?...

— Non mi pareva il caso... sa... tanti forse la meritarono molto più di me... e non credevo che lei...

— dovesse rallegrarsi per questo. Spero che non sarà ciò che volevi dire — interruppe la contessa.

— No... mi perdoni... ma sono tanto poco abituato ad avere qualcuno che si rallegra o si rattrista per me.

Egli disse ciò senza nessuna amarezza, quasi freddamente.

La contessa l'osservò meglio.

— Sei molto mutato, Francesco... — disse osservando la figura fatta più salda, il viso che pareva essersi composto in una armonia che prima non aveva.

— L'uniforme... forse — disse egli sorridendo — ma non mi creda mutato in altro... Io l'ho sempre portata nel cuore — e improvvisamente arrossì come un fanciullo.

— Lo so, Franz.

E fu nel nome con cui sua madre l'aveva chiamato tutto un affetto materno.

— Ma adesso siediti, qui, proprio vicino a me, raccontami tutto... le tue lettere sono sempre molto brevi...

— Eppure a volte, uno avrebbe voglia di scrivere... — Parve voler dire altre cose più profonde, ma si riprese subito e tacque quasi a guardare dentro a sè, il passato recente, il pericolo sfidato.

Ma la contessa intese...

— Allora perchè non lo hai fatto? Ti pareva che non potessi comprendere?...

— Sì, contessa... ma lei era già sufficientemente in pena per i suoi. Il conte Marcello?

— Speriamo che tra non molto possa avere una licenza... Anche sua moglie è a Genova... Te l'avevo scritto, mi pare, che ha fatto il corso per essere dama della Croce Rossa... ma... ma poi era troppo faticoso per lei...

— E la... signorina Grazia? — e parve esservi una leggera esitazione nella voce che domandava.

— Grazia sta bene, adesso... è ormai una signorina...

— E' stata male, forse?

— No... ma Franz, a te posso dirlo, il matrimonio di suo padre l'aveva un poco... un poco turbata, era in un'età in cui molte cose non si capiscono...

— E il conte Marcello, malgrado questo?... egli che è sempre stato tanto intransigente... con gli altri...

— Franz... e nella voce vi fu un senso di rimprovero.

— Perdoni, contessa... ha ragione... non sta a me di giudicare... E la cara miss Edith?...

— Da una settimana è in Inghilterra... voleva salutare dei parenti... dei nipoti... ma credo che presto ritornerà. Tu hai saputo è vero, Francesco, della morte di Dado Reschi... uno dei primi... purtroppo... Te lo ricordi?

— Lo ricordo... e ricordo la madre... lo adorava...

— Lo adorava. Eppure ha trovato la forza per vivere, per Dodo. Da qualche tempo sta con noi... La vedrai. Ti accoglierà come un figlio... tutti quelli che combattono lo sono per lei.

Si sentì picchiare all'uscio, una voce fresca e trillante chiese:

— Si può entrare, mamma? Ho sentito che ha delle visite...

— E' Titì — disse la signora sottovoce a Franz. Tu già la conosci. Avanti... avanti, Titì.

La giovane signora entrò. — Buon giorno, mamma, buon giorno. — Si fermò un momento presso a Francesco Lovico che in piedi la salutava, con un inchino. Lo guardò un po' esitante; si capiva che non riusciva a mettere un nome su quella faccia.

— E' Francesco Lovico, Titì... non lo ricordi?

— Oh Lovico — disse tendendogli le mani come se ritrovasse un vecchio amico... Davvero stentavo a riconoscerla... L'uniforme... E poi non so... non rida... mi pare perfino cresciuto... Ma che sorpresa... Aviatore, dunque? Ah io adoro l'aviazione... E lei mi racconterà tante cose del fronte, è vero... Tutti i suoi «exploits»? Devono essere superbi... vedo già una medaglia d'argento. Ma non resti in piedi, si accomodi... Che giornata uggiosa, mamma. Ma io le porto un magnifico dono... la notizia che Marcello sarà probabilmente domani a Genova...

La contessa che si era alzata per ordinare alla cameriera di portare il tè, parve vacillare... si appoggiò con le mani a una seggiola.

— Contessa — esclamò Francesco Lovico che l'osservava, precipitandosi verso di lei.

Ma donna Renata lo allontanò dolcemente con la mano.

— Niente... niente, è già passato... Alla mia età anche le buone notizie possono fare un po' male. Niente, Titì... sto bene... ti dico, sta tranquilla.

— Perdoni, mamma... non imaginavo...

— Ma che... ti ringrazio anzi di essere venuta tu stessa, a darmi questa buona notizia... Resti con noi, ora?

— Oh no, questa sera devo essere a Genova. Sono di turno alla stazione... pare che deva passare un treno di feriti.

Ella disse questo con la solita leggerezza, come una cosa ormai abituale. Poi fece cenno a Lovico di sedere presso di lei. La gonna un po' larga e corta, scopriva la fine caviglia e la gamba perfetta; dalla pelliccia aperta si vedeva l'ampia scollatura del vestito. Oh ella era seducentissima, con i magnifici occhi più vividi del solito, e la bocca perfetta, arrossata sapientemente. Un profumo quasi troppo forte, si sprigionava da lei a ogni suo movimento, ed ogni suo movimento era una volontaria o involontaria seduzione, si sentiva ch'ella voleva piacere a Lovico, come voleva, per istinto, piacere a qualunque uomo le fosse vicino.